Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6123 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE JOHNSON SI ASSOCIA ALL'ACCORATO MONITO DI PACE DEL PONTEFICE

L'AMERICA CERCA ALL'O.N.U. UNA SOLUZIONE PER IL VIETNAM

Washington vuole saggiare (tramite Mosca) la volontà di Hanoi di discutere una tregua sulla base dei «tre punti» di U Thant - Attesa per il colloquio tra Rusk e Gromiko

New York, 21

«Faremo tutto quanto è in nostro potere per favorire il nuovo appello di pace di Papa Paolo VI, per appoggiare i suoi sforzi e per incoraggiare ogni negoziato in vista di un regolamento pacifico del problema vietnamita»: lo ha detto oggi, nel corso di una conferenza stampa, il Presidente Johnson, facendo eco all'accorata esortazione alla pace, rivolta pochi giorni or sono dal Pontefice ai governanti di tutto il mondo.

Il Presidente americano ha, del pari, dato il suo appoggio alle iniziative intraprese allo stesso scopo dal Segretario dell'ONU, U Thant. «Noi — ha detto Johnson — siamo quanto mai desiderosi di accogliere qualsiasi proposta capace di suscitare l'interesse dei nordvietnamiti. Noi accogliamo con favore qualunque iniziativa in questo senso, ma non riscontriamo alcun indizio da cui risulti che Hanoi sia interessata a sedere al tavolo della pace e a trattare. Comunque, noi saremmo lieti se ci fosse offerta l'occasione di farlo.

«Noi cerchiamo la pace — ha proseguito il Presidente — e desidereremmo vedere la fine dei combattimenti già nella giornata di domani. Saremmo lieti se potessimo vedere la fine del conflitto attraverso colloqui piuttosto che attraverso combattimenti. Ma fino a quando l'aggressore non sia disposto a rinunciare alla sua politica e a trattare, noi non abbiamo altra scelta se non quella di difendere e di proteggere i popoli amanti della libertà, ed è proprio quello che ci proponiamo di fare».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Johnson ha fatto presente di non avere mai dubitato che anche l'URSS vedrebbe volentieri l'apertura di negoziati sul Vietnam, in luogo del presente conflitto. Circa la durata di quest'ultimo, egli ha fatto notare che tocca agli aggressori decidere e non agli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti — ha proseguito Johnson — sono compiaciuti per i successi conseguiti dai loro combattenti nel Vietnam. «Abbiamo piani precisi che riteniamo saranno realizzati, ma precisare quando è molto difficile in guerra, e non credo che alcun comandante in capo sia mai stato in grado di farlo». Il Presidente si è occupato anche di questioni finanziarie. Il Governo — egli ha detto — dispone di fondi sufficienti per finanziare le operazioni militari nel Vietnam fino al giugno dell'anno prossimo. A questo riguardo, non ha voluto fare alcun commento sulle accuse di alcuni esponenti repubblicani, secondo cui il Presidente avrebbe mancato di informare il popolo americano in merito al costo della guerra e alla sua futura «escalation».

La favorevole valutazione fatta dal Presidente Johnson sull'atteggiamento dei sovietici verso una soluzione negoziata del conflitto è stata accolta con particolare soddisfazione al Palazzo di Vetro, confermando l'impressione diffusa che la ripresa del dialogo tra Washington e Mosca si apre sotto buoni auspici. Il tono relativamente aspro di un editoriale anti-americano apparso oggi sulle «Izvestia» e la odierna iniziativa delle delegazioni comuniste all'ONU, di porre sul tappeto la questione del ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud e dell'unificazione del Paese, sono considerati generalmente espedienti tattici scontati, che non pregiudicano in alcun modo i possibili risultati dei contatti diplomatici in corso.

Al centro delle conversazioni sono, ovviamente, le indicazioni contrastanti che circolano da qualche giorno circa la disposizione di Hanoi a prendere in considerazione le proposte formulate a suo tempo dal Segretario generale dell'ONU, U Thant. Stando a fonti diplomatiche dell'ONU, anche gli Stati Uniti sarebbero ora pronti a discutere i tre suggerimenti di U Thant (cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam, inclusione del Vietcong in un futuro negoziato e ritiro graduale delle forze di terra da entrambe le parti), ma non come precondizioni, bensì nel quadro di contatti intesi ad avviare una trattativa di pace. Da parte americana si ha intenzione, pertanto, di sollecitare sia il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko che U Thant ad adoperarsi per ottenere segni tangibili della buona disposizione di Hanoi. Proprio questo atteggiamento conciliante americano avrebbe indotto U Thant ad accettare di restare fino a dicembre (cioè praticamente fino alla conclusione dei lavori annuali dell'ONU) al Segretariato dell'organizzazione.

Autorevoli fonti comuniste, dal canto loro, hanno espresso la speranza che il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, offra qualche suggerimento positivo in occasione del colloquio che avrà domani sera con Gromiko. Si spera, in particolare, in indicazioni relative a un calendario per lo eventuale ritiro delle truppe americane. Il colloquio è stato preceduto, ieri sera, da una prima presa di contatto, in occasione del pranzo offerto dal Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, che è servito a Rusk e a Gromiko per «rompere il ghiaccio», in vista della prima conversazione americano-sovietica ad alto livello che si sia tenuta nel corso dell'anno.

Si sa che Rusk ha avuto lo incarico dalla Casa Bianca di chiedere a Gromiko cosa ci sia di vero e quanto di accettabile nella richiesta che Hanoi avrebbe fatto a Mosca, di diventare l'intermediaria fra Vietnam del Nord e Stati Uniti per una discussione sulla tregua; poi, egli dovrà ascoltare l'opinione di altri uomini politici sull'eventuale decisione americana di sospendere per qualche tempo (come prova di buona volontà) i bombardamenti.

Ovviamente, non sarà soltanto una serie di «offerte» che Rusk sottoporrà ai Ministri dei vari Paesi: egli chiederà anche che Hanoi restituisca i gesti distensivi americani, per creare un clima di reciproca fiducia e buona fede, atto a determinare le trattative di pace. Gli Stati Uniti (secondo un'indiscrezione dal Palazzo di Vetro) sarebbero persino pronti a ritirare una parte di forze armate dal Vietnam del Sud — in un movimento tanto discreto quanto costante — se Hanoi seguirà l'esempio americano e lo seguirà «in sincronia» (cioè se al ritiro di un reggimento di marines, per fare un esempio, corrisponderà simultaneamente il ritiro di una formazione di truppe del Vietnam del Nord). Sarebbe il primo grosso passo verso la fine della guerra.

Ma Rusk farà anche dire a Ho Chi-minh che non si illuda troppo: se egli non intende attenersi con lealtà ai «tre punti» di U Thant, sappia che l'America è determinata a restare in Vietnam anche cinque, dieci anni, ad aumentare la pressione di forza nella zona, a combattere sino alla vittoria finale.

Dal Presidente filippino all'ONU

Una «conferenza asiatica» proposta per il Vietnam

New York, 21

Il Presidente filippino, Marcos, ha oggi pronunciato un discorso all'Assemblea generale dell'ONU, proponendo la riunione di una «conferenza asiatica di pace» per porre fine alla guerra nel Vietnam e per preparare la ricostruzione economica dei Paesi asiatici devastati dal conflitto. Dopo aver detto che il Vietnam è diventato il banco di prova del «nuovo dogma comunista cinese, della rivoluzione universale e perpetua», il Presidente filippino ha aggiunto che «il principio secondo cui i popoli asiatici hanno l'obbligo ineluttabile di trovare soluzioni asiatiche a problemi asiatici è legittimo e giusto, al punto che Pechino e Hanoi si troveranno nell'obbligo morale di mutare il loro atteggiamento ostile».

Marcos ha avvertito i Paesi asiatici che se essi non si riuniranno per risolvere i loro propri problemi, le grandi potenze potrebbero farsi avanti ed agire al posto loro; egli ha anche chiesto una revisione della Carta dell'ONU ed ha fatto appello ai Paesi membri perchè l'attuale Segretario generale U Thant, venga riconfermato per un altro mandato.

Dal canto suo, il neo Presidente dell'Assemblea, Pazwhak, ha chiesto «nuove iniziative» per giungere a una pace nel Vietnam; nella sua prima conferenza stampa, Pazwhak ha dichiarato che la situazione nel Vietnam «richiede nuovi approcci» da tutte le parti.

Egli ha fatto presente di non poter personalmente prendere iniziative in qualità di presidente dell'Assemblea generale, dato che il Vietnam non è sull'agenda; ha però promesso che si considererà impegnato a fornire ogni possibile appoggio agli sforzi in tale direzione se ciò gli sarà richiesto.

FORTUNATA OPERAZIONE DELLA POLIZIA GRAZIE ALLA SEGNALAZIONE DI UNA CAMERIERA

Terrorista con il suo arsenale scoperto in un albergo a Bolzano

E' un giovane nato a Trieste ma cittadino austriaco - Trovato nella sua stanza materiale esplosivo per un attentato in grande stile - Fermati anche i proprietari dell'hotel - Sfuggito un complice?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

All'albergo «Croce Bianca», nel centro della vecchia Bolzano, un terrorista stava preparando un attentato in grande stile, ma circostanze favorevoli hanno consentito di bloccare il suo piano sul nascere; con lui, altre due persone sono state fermate, ed è stata recuperata una notevole quantità di materiale esplosivo, tra cui una bomba formata da quasi quattro chilogrammi di «donarite», già innescata e pronta all'uso.

L'individuo, che alloggiava nella stanza numero cinque, ove è stato trovato il materiale, si trova ora nei locali della Questura, ed è sottoposto a stringenti interrogatori. Il fermato è un uomo nato a Trieste, ma cittadino austriaco: si tratta di un giovane di 22 anni, di cui si conosce solo il cognome Podich, cognome che, peraltro, non è stato confermato ufficialmente (altre fonti sostengono che il terrorista si chiami Mabo).

Le fonti ufficiali d'informazione sono state molto efficienti nel fornire ragguagli su una operazione di così grande rilievo e che ha destato notevole sensazione a Bolzano, dato che la perquisizione dell'albergo e il successivo fermo delle tre persone (fra le quali gli stessi proprietari dello albergo «Croce Bianca» Rudolf ed Herta Cora) sono avvenuti sotto gli occhi di centinaia di persone, ammassate nella piccola e centralissima piazza del Grano, richiamate dal grande spiegamento di forze e rimaste sul posto dietro un fitto cordone di carabinieri, che hanno tenuto tutti a bada spianando i mitra.

Nonostante la confusione e l'iniziale riserbo delle autorità, si è avuta immediata la sensazione che alle forze dell'ordine fosse riuscito un grosso colpo; del resto ciò è stato confermato poco più tardi, quando è stato reso noto lo elenco del materiale rinvenuto nella stanza: 32 candelotti di «donarite» per complessivi sette chilogrami, 16 dei quali già inseriti in una fascia di tela elastica, all'estremità della quale altri 2 candelotti erano innescati con accenditori elettrici; sette detonatori; quattro accenditori elettrici non innescati; dieci metri di miccia detonante; cinque metri di miccia a lenta combustione; un orologio con batteria; una pila elettrica di fabbricazione austriaca; 15 metri di filo elettrico; una pistola calibro 7,65 di fabbricazione cecoslovacca e 27 cartucce di fabbricazione inglese.

In un primo momento, era stato fermato anche un genovese, ospite del «Croce Bianca», che alloggiava nella camera accanto a quella de' terrorista, ma in serata è stato rilasciato, avendo potuto dimostrare inequivocabilmente la sua completa estraneità al fatto. Sui proprietari dell'albergo, invece, pesa il sospetto di connivenza, dal momento che il terrorista risiedeva presso di loro da almeno tre giorni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — I passanti sostano dinanzi all'albergo in cui è stato rinvenuto il materiale esplosivo

Le fasi dell'operazione hanno potuto essere ricostruite con sufficiente precisione: poco prima delle 15, una cameriera che lavora al «Croce Bianca» stava pulendo, al primo piano, la stanza numero 5, quando, passando la scopa sotto l'armadio, ha smosso degli oggetti, che con sorpresa e spavento ha constatato essere una pistola, numerosi candelotti e altro materiale del genere. Senza fermarsi a osservare oltre, la donna, pare senza avvertire i padroni, si è precipitata a telefonare ai carabinieri e alla polizia. Sono giunti per primi i carabinieri, e quindi gli agenti di P.S.: l'intero edificio è stato circondato dalle camionette, mentre l'albergo veniva sottoposto a una meticolosa perquisizione.

La gente che si accalcava sulla strada ha visto, poco dopo, uscire dalla porta della «Croce Bianca» il proprietario Rudolf Cora, ammanettato, e poi sua moglie, scortata dai carabinieri in borghese. Quindi è uscito un maresciallo artificiere con alcuni grossi pacchi. Il bagaglio del terrorista, assieme ai registri dell'albergo, sono stati invece sequestrati dalla polizia. Quanto al terrorista in persona, è stato fermato nel bar del «Croce Bianca», nonostante avesse tentato di far credere di essere un ospite casuale.

L'operazione di polizia si è poi estesa agli edifici vicini, e specialmente in alcuni alberghi adiacenti, ma senza esito. Alle 16.45 il cordone di polizia attorno al «Croce Bianca» si è sciolto. In Questura, intanto, era in corso l'interrogatorio del fermato, il quale sembra abbia negato qualsiasi addebito, affermando che il materiale era stato introdotto nella camera a sua insaputa, o abbandonato da un precedente inquilino. Quest'ultima tesi, però, è stata immediatamente scartata, in quanto prima del pericoloso ospite nella stanza abitava una vecchia e insospettabile signora. Il triestino-austriaco si è spacciato per rappresentante di commercio, e di fronte agli inquirenti, ha mantenuto, almeno fino a tarda ora, una notevole calma, dicendosi vittima di un equivoco.

Secondo indiscrezioni trapelate durante la notte, assieme al terrorista, ai proprietari dell'albergo e al genovese poi rilasciato, sarebbe stata fermata anche una cameriera del «Croce Bianca»; inoltre, le forze dell'ordine avrebbero vanamente cercato di mettere le mani su un complice del giovane, che — a quanto sembra — avrebbe dovuto sostare in una vicina locanda. Alcune voci vogliono che questo secondo complice fosse una giovane donna, che avrebbe fatto in tempo a fuggire dopo l'allarme destato dalla perquisizione.

La notevole quantità di esplosivi già innescati trovata nell'albergo fa supporre che il terrorista (o piuttosto un gruppo) avesse progettato di fare un attentato nel centro della città o nelle immediate vicinanze: assieme al materiale trovato sotto l'armadio della stanza — si è appreso — c'era anche una carta topografica al 25.000, edita da una casa di Innsbruck, riguardante la zona di Bolzano-Merano. Risulta infine che nel caricatore della pistola mancavano tre colpi.

Giorgio Fait

Intervistato in Austria

ESCE DALL'OMBRA il «vero capo del BAS»

Vienna, 21

Un corrispondente estero della televisione tedesca ha informato il quotidiano «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, che il primo programma della televisione effettuerà prossimamente una trasmissione, nella quale il «vero capo del BAS» («Comitato di liberazione del Tirolo del Sud») parlerà sugli attentati dinamitardi nel «Tirolo del Sud».

Il corrispondente stesso ha partecipato all'elaborazione della trasmissione, che è stata redatta al confine austro-tedesco, in territorio austriaco.

Il «vero capo del BAS» viene descritto come un uomo di circa 30 anni, molto sportivo e dalle «maniere educate». Secondo la «Tiroler Tageszeitung», il «vero capo del BAS», essendogli stato chiesto che cosa provi quando nel mirare contro i carabinieri tiene il dito sul grilletto, ha risposto: «Mi sembra di essere al fronte». Egli ha aggiunto che i membri del «BAS», quando sono «impegnati» in azioni, indossano uniformi inglesi e stivaletti.

Secondo le informazioni fornite da questo «vero capo del BAS», il cui nome non si trova nè negli atti dei processi di Milano, nè in quelli dei processi austriaci, durante la notte i gendarmi austriaci non si avvicinano a più di 200 metri, al massimo 50, dalla linea di frontiera, poichè «gli italiani sparano contro tutto ciò che si muove nel territorio di confine». Al contrario, gli uomini del «BAS» si sono spesso avvicinati molto di più, e all'«alto là» degli italiani hanno risposto: «Non sparate, siamo gendarmi austriaci».

Dopo la scoperta dell'organizzazione clandestina nel «Tirolo del Sud», tutti gli attivisti del «BAS» vengono guidati da una direzione centrale: anche i quattro pusteriesi, che prima agivano in modo autonomo, dipendono adesso dal «vero capo del BAS». Il duplice assassinio di Sesto Pusteria non è stato però commesso dal «BAS». Il «vero capo» è un «sudtirolese» fuggito e vivente all'estero. Sul finanziamento del «BAS» il «vero capo» non ha dato informazioni concrete, limitandosi a dire che il denaro arriva da privati tirolesi residenti negli USA.

Oggi, intanto, il presidente dell'«Unione per il Sud Tirolo», Wolfgang Scheiber, in una dichiarazione distribuita alla stampa, ha chiesto al Cancelliere austriaco Klaus di sostituire il Ministro degli Esteri, Toncic-Sorinj. Scheiber, la cui organizzazione raggruppa associazioni nazionalistiche varie, per centinaia di migliaia di membri, ha accusato Toncic di «aver favorito la campagna italiana contro l'Austria», in relazione alla esplosione del 9 settembre nella casermetta dei finanzieri di Malga Sasso.

Scheiber afferma che il messaggio di condoglianze inviato da Toncic a Fanfani era «prematuro e intonato alla ipotesi italiana circa un attentato», e che esso, «in modo imperdonabile, ha favorito la campagna condotta dagli italiani in tutto il mondo contro l'Austria».

CONTRO I DURI ATTACCHI MOSSI DALL'OPPOSIZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Erhard ottiene la fiducia sulla politica della difesa

E' stata così respinta anche la richiesta di dimissioni del Ministro von Hassel La Germania vuole essere in grado di difendersi - Il dibattito sulla Bundeswehr

Bonn, 21

Alla fine di un dibattito durato tutta la giornata e che ha conosciuto fasi molto vivaci e appassionate, ma sempre improntate a obiettività e correttezza, il Parlamento ha oggi respinto con 236 voti contro 199 (un astenuto) la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione socialista contro la politica di difesa del Governo Erhard e nella quale erano richieste le dimissioni del Ministro von Hassel. Alla tribuna degli oratori si sono avvicendati il Cancelliere, il Ministro von Hassel, l'esperto di questioni militari socialdemocratico Helmut Schmidt, l'ex Ministro della Difesa e leader della CSU (Cristiano democratici bavaresi) Strauss, e l'esperto di questioni militari del partito liberale Schulz.

Il Cancelliere Erhard ha dichiarato che oggetto della discussione non doveva essere il compito che spetta alla Bundeswehr, sul quale tutti sono d'accordo, bensì la sua efficienza e il suo «inserimento nella società e nello Stato democratico». Secondo il Cancelliere, le difficoltà della Bundeswehr sono in gran parte dovute allo sviluppo avuto in questi ultimi anni: per questo è giunto il momento di fare un bilancio, e di eliminare le deficienze venute alla luce. «I nostri soldati devono sapere che godono della fiducia dell'intero popolo tedesco», ha sostenuto Erhard.

Il Cancelliere ha così definito gli obiettivi della politica di difesa della Repubblica federale. Assicurare al vecchio continente una «vera» pace, che permetta di superare la divisione dell'Europa e del popolo tedesco; impedire un nuovo conflitto armato in Europa; essere in grado di rispondere a un eventuale attacco sia contro il territorio tedesco che contro l'intera Alleanza occidentale. La forza di dissuasione deve insomma restare «credibile». Il Cancelliere ha aggiunto che i vivaci dibattiti in Parlamento e le discussioni in seno all'opinione pubblica sono un'espressione di democrazia e costituiscono nello stesso tempo la sua forza e la sua debolezza.

«La Bundeswehr ha il dovere e il diritto di difendere la Repubblica federale dagli attacchi esterni» ha affermato, a sua volta, il Ministro von Hassel. Ha precisato che la politica di sicurezza tedesca è guidata dall'interesse nazionale, e che le recenti trasformazioni al vertice della Bundeswehr non costituiscono una «svolta in tale politica». Secondo il Ministro, la cosiddetta crisi nella direzione della Bundeswehr non ha in alcun modo intaccato il leale atteggiamento della Repubblica federale nei confronti dei suoi associati della NATO, nè la sua volontà di garantire la pace e la sicurezza con tutti i mezzi, di cui essa dispone.

Senza voler mettere in dubbio il desiderio di pace della Unione Sovietica, l'oratore ha ancora una volta sottolineato la crescita degli armamenti nei Paesi del blocco comunista. Egli ha inoltre ricordato che la politica di difesa della Repubblica federale è determinata, oltre che dalla appartenenza alla NATO, anche dalla divisione del Paese e dalla sua particolare posizione, geograficamente sfavorevole e strategicamente importante. Le forze armate tedesche (il cui contributo alla difesa non deve essere ridotto, poichè una misura del genere avrebbe conseguenze gravi per gli associati occidentali e per la sicurezza comune) possono, secondo von Hassel, compiere la loro missione solo se sono integrate fin dal tempo di pace.

Dopo von Hassel la parola è toccata all'esponente socialdemocratico ed esperto in questioni militari Helmut Schmidt, il quale ha vivacemente criticato l'organizzazione del Ministero della Difesa. Egli ha, in particolare, accusato il Sottosegretario di Stato Gumbel di aver concentrato nelle sue mani poteri i quali spetterebbero allo stesso Ministro della Difesa, o ad un altro componente del Gabinetto federale, in caso di assenza di von Hassel. Secondo Schmidt, Gumbel (i sottosegretari non sono in Germania dei politici, bensì dei funzionari) avrebbe, in definitiva, assunto una posizione «anticostituzionale». L'esponente socialista ha inoltre rimproverato al Cancelliere di non aver compreso la situazione della Bundeswehr, come avrebbero dimostrato le sue dichiarazioni di Oslo, dove Erhard ha affermato che la Repubblica federale non tollererà un predominio dei generali.

Dopo aver messo in rilievo il conflitto che esiste — a suo parere — fra «amministratori» e militari (conflitto alla cui origine sarebbe la politica di Adenauer, che aveva dato un ruolo troppo importante ai funzionari), Schmidt ha chiesto che la Bundeswehr sia sottoposta al controllo politico del Governo e del Parlamento. Helmut Schmidt ha infine rinnovato le note accuse a von Hassel, di cui il suo partito chiede le dimissioni, dichiarando: «I nostri soldati hanno bisogno di un nuovo Ministro». Von Hassel ha ripreso la parola subito dopo l'esponente socialdemocratico, per difendere il Sottosegretario di Stato Gumbel, chiedendo che questi non venga presentato come una specie di «capro espiatorio».

E' seguito alla tribuna, dinanzi ad un'aula gremita in ogni settore comprese le tribune riservate al Corpo diplomatico e al pubblico, l'ex Ministro della difesa e leader della «CSU» Franc Josef Strauss, il quale ha tenuto un discorso vigoroso e circostanziato, seguito con estrema attenzione anche dai molti ufficiali presenti. L'ex Ministro della Difesa ha reso omaggio al «cuore militare» che batte nel petto dell'esponente socialdemocratico Helmut Schmidt, al quale il partito ha affidato il compito di criticare la politica militare del Governo. L'oratore ha quindi affermato che il partito socialdemocratico non ha sempre dimostrato di avere altrettanto «cuore» per i problemi militari del Paese. Strauss ha poi negato che la Bundeswehr sia, come ha detto Schmidt, «impopolare». Egli ha anche sostenuto, contrariamente all'esponente dell'opposizione, che nella Repubblica federale il primato della politica non è mai stato messo in dubbio.

I presenti non hanno potuto fare a meno di notare che l'ex Ministro della Difesa ha evitato, nel suo intervento, di associarsi agli attacchi fattisi negli ultimi tempi sempre più violenti, contro il collega von Hassel. Strauss ha inoltre pronunciato una specie di «riparazione d'onore» per il Sottosegretario Gumbel che sotto di lui era stato capo del personale al Dicastero della Difesa.

Successivamente la mozione di sfiducia dell'SPD contro il Ministro della Difesa è stata respinta. Il Ministro von Hassel resta perciò in carica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il socialdemocratico Schmidt pronuncia il suo polemico discorso contro la politica militare del Governo, chiedendo le dimissioni di von Hassel. Accanto Erhard, Mende e Schroeder

OGGI IL SENATO CONCLUDE IL DIBATTITO SULL'A.A.

POLEMICO INTERVENTO DELL'ALTOATESINO SAND

Ha chiesto l'autonomia per la Provincia di Bolzano

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Interni Taviani risponderanno domani al Senato, agli intervenuti nella discussione sulla situazione in Alto Adige. Dopo la votazione delle due mozioni, liberale e missina, l'Assemblea voterà anche un ordine del giorno della maggioranza, di approvazione della linea politica finora seguita dal Governo.

Oggi, intanto, si è conclusa l'esposizione delle posizioni dei vari gruppi politici. Sono intervenuti nel dibattito il socialproletario Lussu, il comunista Scoccimarro, il democristiano Berlanda, l'altoatesino Sand e il socialdemocratico Morino. Il sen. Sand è stato molto polemico, tanto da suscitare le proteste e le riprovazioni di molti settori dell'Assemblea. Infatti, Sand, non solo ha polemizzato sul passato remoto e meno remoto (dopo aver criticato i metodi del regime fascista, ha preteso di far credere che lo Stato austriaco era molto «liberale» nei confronti delle popolazioni trentine), ma ha anche contestato quella che è considerata la interpretazione autentica dell'accordo De Gasperi-Gruber che, a suo parere, sarebbe stato violato e non applicato correttamente dallo Stato italiano. Sand ha quindi affermato che l'unica soluzione possibile è quella dell'autonomia della provincia di Bolzano.

L'oratore, tra l'altro, ha respinto il tentativo del Governo italiano e dell'opinione pubblica di far valere il fenomeno delle opzioni dei sudtirolesi per la Germania come una prova del loro nazismo. Sand ha poi osservato, a proposito «del razzismo che si suole imputare ai sudtirolesi», che «la gente comune non è mai razzista nè mai può esserlo». «La verità è, ha aggiunto Sand, che il fascismo ha cercato di snazionalizzare l'Alto Adige, e purtroppo i simboli della vecchia politica sono ancora là o vengono costruiti ufficialmente ex novo».

Fra continue interruzioni Sand ha concluso affermando che «la Volkspartei fu decisamente contraria all'autonomia regionale con Trento e non mancò di fare presente il proprio punto di vista alla conferenza per la pace di Parigi nell'ambito delle trattative tra l'Italia e l'Austria. Gli accordi di Parigi De Gasperi-Gruber non hanno previsto l'autonomia regionale, ma — e ciò risulta in modo incontestabile — l'autonomia delle popolazioni altoatesine. Pertanto — ha detto alla fine Sand — la regione autonoma è stata realizzata in contrasto con tali accordi. La verità è che si sono elusi gli accordi di Parigi per far prevalere la nazionalità italiana».

La situazione

Per la questione del Vietnam si sono profilate, al Palazzo di Vetro dell'ONU, alcune positive indicazioni su una disposizione sia del Governo di Washington che di quello di Hanoi a trattare la pacificazione sulla base dei famosi «tre punti» di U Thant (cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam, ammissione del Vietcong a una conferenza di pace, ritiro graduale delle forze opposte); l'America spera ora nel colloquio odierno Rusk-Gromiko e in una ripresa del dialogo Mosca-Washington per poter saggiare, tramite Mosca, l'esatta «disponibilità» di Hanoi. Il Presidente Johnson ha intanto ribadito la sua volontà di pace, e ha affermato che non tralascerà di affiancare, per quanto possibile, l'azione mediatrice del Pontefice.

Mentre al Senato si conclude in giornata il dibattito sull'Alto Adige, a Bolzano una fruttuosa operazione della polizia in pieno centro ha permesso di rintracciare in una stanza d'albergo un arsenale, verosimilmente predisposto per un attentato in città. Il dinamitardo è stato fermato dagli agenti assieme ai proprietari dell'albergo. Si presume che avesse dei complici, uno dei quali — anzi — sarebbe riuscito a sfuggire in extremis alla polizia.

Il Parlamento di Bonn ha respinto una mozione di sfiducia contro la politica militare del Governo Erhard, presentato dai socialdemocratici. La mozione chiedeva anche le dimissioni del Ministro della Difesa von Hassel. Il Cancelliere, intervenendo nel dibattito, ha affermato che obiettivi della Germania sono: una vera pace con la fine della divisione dell'Europa e del popolo tedesco; prevenire lo scoppio di un conflitto armato sul continente; essere in grado di difendere il proprio territorio e l'Alleanza occidentale.

Al Senato è continuato il dibattito sull'Alto Adige, che ha registrato nella sua fase finale un intervento molto polemico del senatore altoatesino Sand; questi ha suscitato contrasti e proteste in molti settori dell'Assemblea. Dopo la replica odierna del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro degli Interni Taviani, si passerà al voto su un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza.

BASE MISSILISTICA della Cina a Durazzo?

Stoccolma, 21

Secondo una notizia pubblicata da diversi giornali provinciali svedesi, la Cina popolare starebbe costruendo in Albania una base di lancio per missili a testata atomica in grado di raggiungere qualsiasi località europea.

La notizia è stata attribuita al giornalista Bjoern Hallstroem, il quale si è recato nella zona dove è in costruzione la base insieme ad un ingegnere della Germania orientale. Questi ha recentemente visitato «postazioni missilistiche costruite nella Unione Sovietica». Il giornalista svedese precisa che la piattaforma viene costruita in una località a Sud del porto di Durazzo, sulla costa adriatica, e che i lavori sono diretti da tecnici cinesi che vivono in un albergo non lontano.

Bjoern aggiunge che alcuni quartieri di Durazzo sono zona militare, dove i civili non sono ammessi. Anche tutta la zona portuale è sotto stretto controllo delle autorità e persino i marinai devono presentare un documento speciale per entrare nel porto, dove attraccano normalmente navi della Cina popolare.

RIBADITI I TEMI DELL'ENCICLICA IN UN DISCORSO IN SAN PIETRO

DI NUOVO IL PAPA PARLA PER ESORTARE TUTTI ALLA PACE

La Chiesa, ha detto, riassume la sua politica in due cose: parole di verità e preghiera che pure hanno il loro peso in un mondo di potenze, denaro, propaganda e astuzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Nella difficile situazione internazionale l'azione del Papa «senza rinunciare ad ogni altro tentativo consentito» è affidata in questo momento soprattutto «alla parola ed alla preghiera»: per indurre gli uomini alla riflessione ed alle decisioni e per impetrare l'aiuto celeste. E' questo il tema centrale del discorso che Paolo VI ha rivolto, stamane, ai pellegrini convenuti nella Basilica vaticana e nel corso del quale ha spiegato, con parole piane e semplici, il significato i moventi e il fine della sua Enciclica sulla pace, le attese e le speranze con le quali l'accompagna. Il Papa, ribadendo la gravità dell'ora e ripetendo il monito «che la pace va perseguita, difesa, promossa, sperata, costruita» ha voluto rispondere alle domande che, forse, in questi giorni molti si sono posti: «Cosa può fare il Papa per la pace? Quale la incidennza della sua azione?».

Paolo VI ha detto: «Cosa possiamo fare noi per la pace? Questa domanda può intendersi come ricerca della valutazione pratica, reale, della nostra ultima enciclica. Può chiedersi alcuni: a che serve? Occorrono ben altre cose: forze, potenza, danaro, propaganda, peso politico ed economico, gioco formidabile di interessi, astuzie diplomatiche, gesti clamorosi per ottenere qualche risultato nel campo internazionale, specialmente quando lo si voglia mettere d'accordo, svuotare dei suoi mille egoismi deformanti e paralizzanti e convincendo a perseguire con energica convinzione un bene comune. La Chiesa, il Papa che può mai fare di positivo e di efficace?».

Il Papa ha risposto che, senza tralasciare di adoperarsi in varie forme e maniere, la sua «politica» si riassume in due cose: parola e preghiera. Ed ha proseguito affermando che «la parola vale ancora qualcosa nella storia contemporanea per il mistero di verità ch'essa contiene e rivela, per la forza enorme e invincibile di cui dispone quando è libera, sincera e reale, per la fiducia che noi abbiamo negli uomini del nostro tempo che sono intelligenti, pensosi, che possono ascoltare e capire» e attendono la parola che i ministri del Vangelo possono dare. In quanto alla preghiera il Papa ha detto che non è cosa vana: «E' la condizione per l'innesto della causalità misteriosa della bontà divina nel circuito incerto e infermo della causalità umana». Ed ha aggiunto di aver fiducia e di averla tanto più se alla sua voce «stanca dagli anni e dagli affanni» si unisce nella implorazione a Dio quella dei bambini e dei sofferenti.

Il Papa ha spiegato che l'Enciclica «breve, semplice, di tipo esortatorio» è stata motivata da una duplice occasione: il mese di ottobre, dedicato dalla pietà dei fedeli al Rosario, offriva la possibilità per la esortazione ad una più intensa preghiera per la pace. L'altra occasione era la ricorrenza annuale del viaggio del Papa a New York alla sede dell'ONU: «Fu un viaggio — ha detto il Pontefice — che nonostante la umiltà della nostra persona, assurse ad alto significato specialmente per aver noi potuto invitare, in quel supremo consesso di rappresentanti della maggior parte dei popoli della terra, tutti gli uomini a escludere la guerra dai loro costumi, ad affermare la fratellanza umana universale e a promuovere la pace stabile, leale, feconda...» il Pontefice ha sottolineato che quell'avvenimento ebbe larga risonanza nel mondo mentre «gli incontri che allora fece con personaggi importanti commossero il suo spirito, accrebbero la sua stima per loro e gli misero in cuore tante speranze per le buone fortune della umanità».

«Ecco — ha aggiunto — perchè abbiamo voluto commemorare l'anniversario, chiamando tutta la grande famiglia cristiana a ricordare con noi, a pregare con noi... e tutto questo per la pace. Sì, ancora per la pace. E' un tema ricorrente: ma sono i fatti, e quanto gravi, che lo rendono tale. La pace è l'equilibrio del mondo: un equilibrio altrettanto indispensabile quanto oggi debole e oscillante. Si vive nell'ansia, si vice nel pericolo. E' un gesto di maniera il nostro grido di allarme? Volesse Iddio che fosse così; ma chiunque ha qualche cognizione delle presenti condizioni del mondo non può non trepidare; non può non tremare. Vi è proprio in questi giorni chi parla con altissima autorità e competenza non meno gravemente di noi». Il Papa ha ribadito, a questo punto, che egli continuerà a svolgere la sua missione di pace con rinnovata fiducia in Dio.

A. Paglialunga

Non revocato lo sciopero

INTERVENTO DI BOSCO per lo sciopero alla RAI

Roma, 21

Il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, ha convocato per mercoledì 28 settembre le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro del personale della RAI-TV, invitando le organizzazioni dei lavoratori a sospendere le azioni sindacali programmate.

In serata — è detto in un comunicato dei sindacati — veniva effettuato un sondaggio preliminare presso lo stesso Ministero al fine di consentire alle organizzazioni sindacali una valutazione circa l'opportunità di sospendere le azioni di sciopero. Le organizzazioni sindacali — continua il comunicato — non avendo ottenuto sufficienti chiarimenti sulla portata della disponibilità della RAI sui vari punti che hanno determinato la rottura delle trattative, pur apprezzando la iniziativa del Ministro e aderendo all'incontro proposto per mercoledì 28 non hanno ritenuto di poter sospendere gli scioperi programmati.

Da un'unità inglese

RACCOLTI SANI E SALVI i 40 della «Mare Nostrum»

Londra, 21

Il Ministero britannico della Difesa ha annunciato che tutto l'equipaggio della petroliera italiana «Mare Nostrum», incagliatasi lunedì sulla costa dell'Oman, è stato raccolto dalla nave ausiliaria della Marina britannica «Pearleaf». Il portavoce del Ministero ha precisato che la nave è stata abbandonata ieri, che tutti i 40 marinai italiani sono sani e salvi e che la «Pearleaf» giungerà a Bahrein nelle prime ore della mattina di venerdì.

SCHIERAMENTO NEGATIVO ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA

Incontra opposizione la superimposta elettrica

Dovrebbe coprire le spese per il piano della scuola «punendo» i consumi di energia per elettrodomestici

Roma, 21

La riduzione da cinque a due lire il chilovattore e, in compenso, l'aumento a otto lire della aliquota di imposta sui gas liquidi da città, è stata chiesta oggi dall'on. Giuseppe Di Vagno (socialista) relatore del disegno di legge che modifica la imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica e sul quale la Commissione industria della Camera è stata chiamata ad esprimere il proprio parere alla Commissione finanze e tesoro che esaminerà il provvedimento in competenza primaria. Tale progetto di legge, come è noto, fu presentato in Parlamento dall'allora Ministro delle Finanze Tremelloni e, successivamente, approvato dal Senato il 21 luglio scorso.

Nella seduta odierna della Commissione industria, l'on. Di Vagno, nell'illustrare le finalità del provvedimento, diretto ad assicurare i fondi di copertura per il piano della scuola, ha affermato che la prevista imposta sui consumi elettrodomestici colpisce un servizio di prima necessità; che l'aumento fiscale provocherebbe un arresto dello sviluppo dei consumi con ripercussione nella produzione e che lo stesso aumento potrebbe inibire i consumi elettrici nelle unità agricole-aziendali. Sempre secondo il relatore del provvedimento, l'aumento dell'imposta potrebbe creare una sperequazione tra le varie utilizzazioni di fonti energetiche e la conseguente riduzione di vendita di apparecchiature elettriche. Inoltre — ha aggiunto l'on. Di Vagno — gli effetti del disegno di legge che colpisce il settore degli elettrodomestici potrebbe determinare una contrazione del consumo e mettere in crisi gli stessi programmi predisposti dall'ENEL. Di Vagno ha concluso la sua relazione, proponendo la riduzione dell'aumento dell'imposta sull'energia elettrica per uso elettrodomestico da cinque a due lire per chilovattore ed, ai fini della perequazione, il contemporaneo aumento a otto lire della aliquota di imposta sui gas liquidi o di città.

Subito dopo l'esposizione del relatore sono intervenuti nel dibattito i deputati Giuseppe Amasio e Nicola Cataldo (comunisti), Tito Manlio, Nullo Biagi e Origlia (democristiani), Ernesto De Marzio (missino), Massimo Alesi e Francantonio Biagi (liberali) che si sono dichiarati tutti contrari al progetto di legge «Parzialmente favorevole» al provvedimento si è dichiarato invece l'on. Righetti (socialdemocratico). A tutti i parlamentari ed al relatore ha risposto il Sottosegretario all'industria on. Franco Maria Malfatti. Questi ha innanzitutto rilevato che l'aliquota di imposta sui consumi elettrodomestici è rimasta invariata per 17 anni, durante i quali — ha detto — non si può negare sia stata conseguita una notevole espansione economica e un cospicuo incremento del reddito. Non si devono nutrire preoccupazioni — ha proseguito il Sottosegretario all'industria — per le presunte conseguenze negative sulla industria produttiva di elettrodomestici, in considerazione della notevole aliquota rappresentata da tale industria, dalle esportazioni ed anche per il prevedibile ulteriore incremento del mercato interno in ciò favorito anche dal progressivo invecchiamento degli elettrodomestici in esercizio.

Riferendosi poi all'inasprimento dell'aliquota di imposta proposta dal relatore anche per i gas di petrolio e liquefatti, il Sottosegretario all'industria ha rilevato soprattutto la difficoltà di un serio accertamento nella destinazione di tali prodotti, sottolineando il loro largo impiego specialmente nelle zone più povere ed arretrate del Paese quali, soprattutto, quelle rurali.

CAMBIA DENOMINAZIONE il Ministero dell'Industria

Roma, 21

Il Ministero dell'industria e del commercio si chiamerà «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato». Il cambiamento di denominazione ha il significato di un «pieno pubblico riconoscimento della importanza economica e sociale dell'artigianato». Il d.d.l. governativo è stato approvato oggi dalla competente Commissione del Senato nel testo già votato a Montecitorio.

QUASI UNANIME IL «SI'» DELLA CAMERA

Approvata la legge in favore di Agrigento

Tra l'altro è stata decisa la sospensione per tutto il '67 del pagamento delle cambiali

Roma, 21

La Camera ha convertito in legge il decreto legge emanato dal Governo alla fine di luglio per fronteggiare le conseguenze provocate dalla frana di Agrigento. La votazione per scrutinio segreto ha dato questi risultati: presenti e votanti: 383; maggioranza: 192; astenuti: nessuno; favorevoli: 369; contrari: 14.

Prima delle dichiarazioni di voto e dello scrutinio segreto si è proceduto all'esame degli ultimi emendamenti proposti dai vari gruppi. Alcuni di tali emendamenti, sollecitati anche dalle opposizioni, hanno ottenuto il consenso del Governo e sono stati quindi approvati.

E' stato inoltre stabilito che venga sospeso sino al 31 dicembre 1967 il termine della scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva emessi prima del 19 luglio 1966. Su proposta dell'on. Ripamonti (D.C.) è stato poi deciso di aumentare l'indennità speciale di disoccupazione ai lavoratori disoccupati in conseguenza della frana. Tale indennità, che era prevista dal testo originario del decreto per una durata massima di sei mesi, è stata portata ad una durata di dodici mesi, a decorrere naturalmente dal 19 luglio.

DOPO UN'ATTESA CHE SI PROTRAE DA TRE ANNI

Forse entro il 1966 il condono agli statali

Le vicende governative e l'atteggiamento della sinistra hanno sinora impedito l'adozione del provvedimento

Roma, 21

Il condono di sanzioni disciplinari ai dipendenti dello Stato dovrebbe poter divenire operante entro l'anno. La legge approvata in luglio dal Consiglio dei Ministri sarà probabilmente inserita domani all'ordine del giorno della Commissione Interni del Senato, cui è stata assegnata per la prima lettura. Domani infatti il presidente della Commissione fisserà il calendario dei lavori per il prossimo periodo: sul tappeto sono vari provvedimenti presentati prima delle vacanze fra i quali il condono appare essere il più urgente. Si ritiene pertanto che esso sarà tra i primi a venire esaminato dalla Commissione, che dovrebbe quindi inviarlo in aula in breve tempo.

La legge del Governo intende condonare le sanzioni disciplinari a tutto il 31 gennaio 1966 (ivi comprese quelle relative a militari) e quelle (non superiori alla sospensione) per infrazioni disciplinari facendone scomparire ogni traccia dai fascicoli personali. Vengono ripristinati gli scatti di anzianità persi per le infrazioni dovute a ragioni sindacali o politiche. La copertura dei relativi oneri è stata da tempo assicurata.

Il condono era stato proposto dal Governo nel 1963 parallelamente all'amnistia firmata quell'anno dal Presidente della Repubblica. Non approvata in tempo la legge per lo scioglimento delle Camere il Governo ripresentò la proposta a Montecitorio all'inizio della quarta legislatura: prima ancora però di questo atto del Governo il socialista Loris Fortuna aveva presentato un'analoga proposta, subito seguito dal comunista Otello Nannuzzi. La Camera le discusse tutte assieme scegliendo a base il testo Fortuna che fu poi bocciato in aula dopo che era passato, a maggioranza, un emendamento proposto dalle opposizioni di sinistra. Il Governo pertanto ha ritenuto — dato che nel frattempo è stata anche varata una seconda amnistia — di dover ripresentare con urgenza la legge, quella appunto che è giunta al Senato (stampato n. 1798). Il Senato tuttavia nel frattempo ha esaminato una proposta di legge di condono, presentata dai socialproletari, che attualmente si trova iscritta all'ordine del giorno dei lavori. Si ritiene che la discussione avrà inizio quando sarà pronta la legge governativa.

Ricevimento di congedo dall'ONU



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Fanfani conversa con Rusk e U Thant durante un ricevimento che ha offerto per congedarsi dai dignitari dell'ONU alla fine del proprio mandato di presidente dell'Assemblea

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna quasi sereno. Sulla Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino nebbie locali o foschie dense. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti residui prevalentemente cumuliformi. Temperature minime in ulteriore lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 10, 23; Trieste 15, 24; Venezia 10, 23; Milano 10, 24; Torino 10, 23; Genova 18, 25; Bologna 14, 22; Firenze 10, 27; Pisa 10, 25; Ancona 15, 21; Perugia 13, 24; Pescara 14, 23; L'Aquila 7, 18; Roma (Fiumicino) 14, 29; Roma (Città) 15, 28; Campobasso 12, 21; Bari 16, 24; Napoli 13, 26; Potenza 13, 20; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 21 settembre 1966

Mercato in rialzo dopo un inizio calmo. Prezzi con intonazione calma, di riflesso ad alcuni realizzi sulle voci che martedì avevano conseguito le maggiori plusvalenze. L'intonazione è divenuta poi migliore e i titoli chiamati in seguito hanno denunciato qualche miglioria sui livelli dell'altro giorno. Nel «durante», un vivace interessamento della domanda sulle due Olivetti, Chatillon, Gim e Metalli ha influenzato favorevolmente anche il resto della quota. Al listino, attraverso un buon volume di scambi, la quota è riuscita quasi sempre a chiudere intorno ai massimi. Mentre i titoli pilota hanno denunciato migliorie frazionali nei confronti della vigilia, i valori già in battuta hanno conseguito nuove migliorie, che sono risultate particolarmente sensibili sulla Iniziativa Ind. e Comm., Mira Lanza, Breda, Agricola, Gim, Aedes, Metalli, Chatillon ed alcuni altri valori tessili, L'Ausiliare, Mondadori e le due Olivetti. In controtendenza solo le Broggi-Izar e le Co.Ge.; leggermente più calmi i due mercuriferi. Nel reddito fisso, sempre ben difesi i Buoni del Tesoro. La emissione 1975, molto trattata, ha raggiunto la parità nominale. Poco attivo il resto del comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 815.000.000; obbligazioni 579.500.000; azioni n. 1.847.925.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.70 (104.10); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.30 (88.20); Ricostr. 5% 96.60 (96.50); Trieste 5% 95.95 (95.75); Rif. fond. 5% 95.95 (95,875).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (99.50).

Alimentari: Certosa 3080 (3045); Distillerie 3410 (3375); Eridania 3600 (3542); Es. Molini 2160 (—); Motta 12745 (12520); Romana Z. 184.50 (185).

Assicurativi: Ass. Generali 105000 (104680 ex); Ass. Milano 29400 (29100); Ass. Milano priv. 22250 (22080); Ass. Torino 7190 (7130); Ass. Torino priv. 5645 (5530); Incendio 9330 (9249 ex); Fond. Vita 23375 (23250 ex); L'Assicuratrice 74200 (73520 ex); Ras 40750 (40500 ex).

Bancari: Mediob. 79000 (77900).

Chimici: Anic 1555 (1538); Brioschi 16600 (—); Caffaro 206.50 (207); Gas Napoli 790 (—); Erba 10100 (10000); Erba priv. 6400 (—); Italgas 1415 (1418); Iniz. Ind. Com. 3510 (3430); Ledoga ord. 4101 (4075); Ledoga priv. 5105 (5100); Liquigas 193.25 (194); Mira Lanza 38500 (37870); Ossigeno 1595 (1580); Pibigas 96.25 (96); Rumianca 1662 (1649); Saffa 5385 (5334); Sarom 1015 (1006).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (2925); Emiliana 2212 (2192); Magneti 1100 (1102); Marelli 658.25 (652.50); Orobia 2490 (2470); Sip 2625 (2622); Tecnomasio 1462 (1452); Terni Nuova 365 (364).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5825 (5750); Bastogi 2320 (2288); Breda 4110 (4030); Finmare 413.50 (412); Finsider 767 (780.50); Generalfin 985 (975); Gim 4400 (4180); Invest 3294 (3275); Italpi 3257 (3220); La Centrale 9275 (9190); Pirelli e C. 4561 (4540); Safep 76 (72); Sifir 1170 (1148.50); Sme 2349 (2340); Stet 2841 (2840); Sviluppo 2130 (2119).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (2250); Beni Stabili 3270 (3250); Bonifiche 787 (—); Co.Ge. 7950 (8000); Imm. Roma 571.25 (567.50); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2260 (2245); Milano Centrale 25400 (—); Risanamento 6035 (6030 ex); Silos Genova 4030 (4000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (941); Fiat 2810 (2791); Fiat priv. 2212 (2199); Nebiolo 700 (685); Olivetti ord. 3361 (3305); Olivetti priv. 3375 (3334); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4000 (3940); Acc. Falck priv. 3920 (3880); Broggi-Izar 1000 (1014); Dalmine 1479 (1473); Ilssa-Viola 674 (665); Italsider 1010.50 (1009.75); Magona 1165 (1170); Metalli 4115 (3910); M. Amiata 16860 (16920); Montecatini 1858 (1850); Monteponi 600 (593); Siele 8450 (8480); Trafilerie 726 (721).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5488 (5330); Cot. Cantoni 16300 (15820); Val Ticino 12.25 (—); Olcese 519 (515); Cucirini 7200 (7140); Stampati 3140 (2990); Cascami seta 5500 (5260); Fisac 415 (405); Lanerossi 2970 (2915); Gavardo 2035 (2005); Scotti 155 (—); Linificio 550 (543); Marzotto priv. 2162 (2161); Rossari 18250 (18010 ex); Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi 2660 (—); Pacchetti 515 (512); Snia Viscosa 4350 (4330); Snia priv. 3122 (3099); Bernasconi 813 (811); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1110 (1105); L'Ausiliare 2300 (2200); Mittel 2500 (—).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1100 (1090); Cart. Binda 38300 (—); Cart. Burgo 16240 (16100); Cart. Donzelli 4840 (—); Cementir 4725 (4700); Ceram. Pozzi 216 (215.75); Ceram. Pozzi priv. 284 (283); Ceram. Ginori 544 (538); Ciga 4249 (4200); Acque Potab. 1057 (1051); Edison 2868 (2856); Eternit 4210 (4199); Italcementi 15205 (15175); Cond. Acqua 601 (599.50); Rinascente 378 (376); Rinascente priv. 296 (—); Mondadori priv. 3183 (3120 ex); Pirelli S.p.A. 3940 (3925); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4220 (4200); Sges (ex Seso) 1772 (1768); Smeriglio 101 (—); Terme Acqui 5590 (5600).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.895; dollaro canadese 579.585; corona danese 90.362; corona norvegese 87.305; corona svedese 120.795; fiorino olandese 172.76; franco belga 12.50; franco francese 126.597; franco svizzero 144.22; lira sterlina 1741.635; marco tedesco 156.422; scellino austriaco 24.177; escudo portoghese 21.721; peseta spagnola 10.421.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; sterlina 1735; franco svizzero 143.85; franco francese 126.30; franco belga 12; marco tedesco 155.90; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.10; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 35; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-710; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Mercato ad intonazione sostenuta, con le quote che al listino registrano quasi i massimi della giornata. Più ridotta l'attività di scambio. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1525.

Bastogi 2320; Finmare 410; Finsider 787; Stet 2840; Ass. Generali 105000, d. 1055; Ass. Italiana 74200; Ras 40750; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4340; Viscosa priv. 3100; Italsider 1010; Montecatini 1858; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 364; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3270; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 3925; Anic 1545; Fiat or. 2810; Fiat priv. 2212.

LONDRA

Seduta calma. Alcuni settori hanno manifestato una tendenza sostenuta. I titoli di Stato hanno subito perdite moderate per realizzi di beneficio. Calmi i petroli, deboli gli auriferi, sostenuti i titoli del rame, in ribasso le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato irregolare in tutti i comparti francesi. Da registrare il ribasso di Pechiney, Sovac, Finarep, e il rialzo di Tréfimetaux, Shell francese, Electro Mecanique. Nel settore dei valori stranieri, il fatto saliente è la fermezza dei titoli olandesi. Buona disposizione di quelli italiani. Montecatini ed Olivetti in particolare. Tendenza al ribasso, invece, dei valori americani e delle miniere d'oro sudafricane. Mercato dell'oro: 6,09 milioni di franchi; lingotto 5.610, napoleone 46,80.

LE SPESE SOSTENUTE PARTICOLARMENTE PER LA STAMPA HANNO PROSCIUGATO LE DISPONIBILITA'

Il PCI alle prese con problemi di miliardi mentre si va aggravando la sua crisi politica

Nel movimento di assestamento che seguirà alla chiusura dell'«Unità» di Roma verranno implicate diverse posizioni politiche di vertice con il rischio di compromettere un già precario equilibrio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La direzione del PCI si riunirà domani per esaminare i problemi del partito; in particolare i dirigenti di via delle Botteghe Oscure dovrebbero discutere e mettere a punto il piano di ristrutturazione e ridimensionamento della stampa e della propaganda comunista, piano che sarà successivamente esposto in una riunione del Comitato centrale prevista per la prima decade di ottobre. Seguendo la consueta politica del «lavare in casa i propri panni sporchi» i comunisti al termine della riunione di domani diranno ufficialmente di essersi occupati dei problemi parlamentari e della situazione internazionale, ma la questione che più sta a cuore agli esponenti delel alte sfere comuniste è la ristrutturazione del partito, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista finanziario e sarà proprio questo l'argomento «clou» della riunione direzionale. In ambienti bene informati si è appreso che l'amministratore del partito, dott. Terenzi ha già da tempo fatto presente le difficoltà economiche in cui versa il PCI. Il partito nel corso dell'anno ha infatti speso circa 10-11 miliardi di cui circa tre e mezzo per la stampa. Da qui la decisione da adottare un così grave provvedimento come quello della soppressione dell'edizione romana dell'«Unità».

Per avere le idee chiare, per quanto possibile, sulla crisi finanziaria che travaglia il PCI occorre fare un po' i conti in tasca ai dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Le entrate sulle quali può contare il partito sono di circa 400 milioni all'anno versati dai 166 deputati e dagli 83 senatori comunisti (in questa cifra sono comprese le quote che essi versano ai gruppi parlamentari e alle Federazioni). La vendita dell'organo del partito, l'«Unità», dei vari settimanali e di «Paese Sera» comporta un gettito di mezzo miliardo. Occorre tener conto anche del contributo proveniente dalla base: ogni iscritto versa infatti 3000 lire all'anno e dato che gli iscritti sono circa 1.600.000 ne deriva che tale voce di entrate ammonta a circa 5 miliardi. Devono aggiungersi a questi introiti, quelli derivanti dalle cooperative, dai traffici commerciali con i Paesi di oltre cortina e i contributi che il PCI ottiene dai dirigenti del Cremlino e dagli altri partiti comunisti dell'Europa orientale.

Queste ultime due fonti di gettito hanno subito però negli ultimi anni una notevole decurtazione: la prima perchè molte delle grandi imprese italiane contrattano direttamente con i Paesi dell'oltre cortina senza servirsi dei canali del PCI, la seconda perchè la posizione di «equidistanza» mantenuta per un certo tempo dai dirigenti delle Botteghe Oscure nel conflitto ideologico sovietico-cinese ha comportato — a quanto si assicura — un certo «taglio degli alimenti». Ad ogni modo, tutto considerato, si può certamente assicurare che le alte gerarchie comuniste dispongono di una somma globale notevolmente inferiore agli oltre 10 miliardi spesi nel 1966.

La evidente necessità di fare economia ha colpito soprattutto l'«Unità» e l'apparato organizzativo. Naturalmente quando la roulette gira, gira anche la pallina; le varie modifiche comportano anche lo spostamento degli esponenti di partito direttamente interessati dai provvedimenti adottati e da adottare. Alicata, in conseguenza della soppressione della edizione romana dell'«Unità» conserverebbe fino a fine anno la direzione dell'edizione nazionale per poi lasciare il posto a Barca. In compenso, ad Alicata verrebbe affidata la direzione della Commissione per il Mezzogiorno che, sciolta alcuni anni fa, verrebbe nuovamente costituita. Ciò anche per permettere di imbrigliare la crisi che nel Sud ha assunto aspetti notevolmente preoccupanti per il partito. Anche il responsabile dell'ufficio organizzativo, Macaluso verrebbe inviato con incarichi speciali in Calabria per tappare le palesi falle già apertesi e verrebbe sostituito dal suo vice Occhetto. Oltre alla crisi finanziaria, la crisi del tesseramento è notevole motivo di preoccupazione. I dirigenti comunisti — secondo autorevoli indiscrezioni — calcolano che alla fine di quest'anno circa 300.000 iscritti non rinnoveranno la tessera e ciò, oltre che avere ripercussioni in campo finanziario, provocherebbe un notevole colpo sul piano politico.

Questo grave rilassamento del partito provoca naturalmente uno scambio di accuse tra i tre gruppi che attualmente dominano il PCI, e cioè il gruppo degli amendoliani che possiamo dire su posizioni di destra, il gruppo di centro capeggiato da Longo e comprendente Alicata, Pajetta, Natta, Barca e il gruppo di sinistra che ha come leader Ingrao. Certamente si tratta di sfumature che variano con il tempo. Ultimamente è stato possibile registrare un certo slittamento di Longo sulle posizioni di Amendola, il che ha provocato un isolamento di Alicata al centro e un totale «confinamento» di Ingrao alla sinistra. Tuttavia le varie posizioni non sono tanto forti da consentire all'uno o all'altro esponente di porre in termini concreti il problema della sostituzione del segretario del partito Longo sul quale personalmente tutti i dirigenti di via delle Botteghe Oscure danno un giudizio sostanzialmente negativo. Certamente però egli appare a tutti come la soluzione migliore per evitare che tale crisi del vertice si aggiunga alla crisi della base, ragion per cui, per ora almeno, Longo resta al suo posto.

I comunisti cercano naturalmente di trovare diversivi che allontanino l'attenzione degli osservatori dalle loro vicende interne. Un nuovo pretesto per alzare polvere è stato individuato nel rispolverare il caso Togni che — secondo le loro accuse — avrebbe favorito quando era Ministro dei Lavori Pubblici una ditta nella costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, ottenendo in cambio qualche centinaio di milioni per la DC. In realtà la Commissione parlamentare sui procedimenti di accusa, riunitasi in serata ha manifestato l'orientamento di archiviare il caso.

C. M.

FATALE IN LOMBARDIA LA PRIMA NEBBIA DELLA STAGIONE

GROVIGLIO SULL'AUTOSTRADA UN MORTO E DODICI FERITI

Cinque camion e tre auto coinvolti nella paurosa serie di tamponamenti

Milano, 21

La prima nebbia della stagione ha provocato in Lombardia numerosi incidenti, il più grave e spettacolare dei quali è accaduto nelle prime ore di stamane, al chilometro 11 dell'Autostrada del Sole. Si è trattato di un susseguirsi di tamponamenti, nei quali sono rimasti coinvolti cinque autotreni e tre auto: il bilancio è di un morto e ben dodici feriti; parecchi versano in gravi condizioni.

La Polizia stradale, anche sulla base di alcune testimonianze ha potuto così ricostruire l'incidente. Verso le 4, un autotreno articolato, carico di carta e cartoni, e condotto da Carlo Restelli, di 44 anni, di San Giuliano Milanese, che procedeva a velocità ridotta per la fitta nebbia, ha frenato per l'improvviso fermarsi delle auto che lo precedevano. L'autotreno è stato violentemente tamponato da un furgone, targato Torino, carico di giornali che, in seguito all'urto è stato proiettato sull'opposta corsia di marcia. Il Restelli stava scendendo dalla cabina di guida, quando ha udito un secondo colpo: era un altro camion, condotto da Carmelo D'Alessandro, di 40 anni, di Milano, anch'esso carico di giornali, che era a sua volta andato a sbattere contro l'autotreno. Mentre il D'Alessandro, che era in fin di vita, veniva soccorso, contro il suo furgone si è schiantata un'auto di piccola cilindrata, sulla quale viaggiava una famiglia di Cologno Monzese: Giuseppe Bruno, di 35 anni, la moglie Francesca Sartorio di 30, e la figlia Celestina, di sette. Tutti hanno riportato gravi ferite. La catena dei tamponamenti è poi continuata con un'altra utilitaria, targata Piacenza.

Mentre venivano avvertiti gli agenti della Polizia stradale e i più vicini pronto soccorso, si è fermato un autocarro di Varese, il cui conducente Francesco Micheletti, di 30 anni, e il secondo autista Antonio Ciancaleoni, di 35 anni, entrambi di Porto Ceresio, hanno cominciato a trasportare sul ciglio della strada i feriti. A questo punto si è iniziata una seconda serie di tamponamenti. I due camionisti sono stati travolti dal loro stesso mezzo, tamponato da un autotreno, contro il cui rimorchio si è contemporaneamente schiantato un autocarro. Sono rimasti così feriti, oltre ai due autisti varesini, Giovanni Corti, di 45 anni, di Lecco, e Giorgio Boati, di 35 anni, di Milano.

I feriti sono stati portati parte all'ospedale di Lodi, parte in una clinica milanese: durante il trasporto, il D'Alessandro è morto per le gravi ferite riportate nell'incidente. Sul luogo dell'incidente sono intervenute due pattuglie della Polizia stradale, oltre a numerose autolettighe, fra cui alcune dei vigili del fuoco.

SOFISTICATORI SMASCHERATI NEL CUNEENSE

Glicerina e polvere nella «fabbrica» di vino

I carabinieri hanno arrestato sei persone

Milano, 21

Sei persone sono state arrestate a una ingente quantità di vino, di additivi e di macchinari sono stati sequestrati a conclusione di una operazione portata a termine la scorsa notte a Neive in provincia di Cuneo dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni. I militi hanno compiuto un'irruzione in uno stabilimento vinicolo di proprietà di Giovambattista Francone, nel quale sono prodotti particolarmente spumanti, vermouth, moscati, sorprendendo le sei persone che erano intente a scaricare da un autotreno 75 quintali di zucchero. 38 quintali erano già stati sciolti in una vasca; il rimanente del carico era ancora sul cassone dell'autotreno. Lo zucchero attraverso l'aggiunta di una particolare sostanza, l'«Invertasi» (prodotto negli Stati Uniti e in Germania e il cui uso enologico è vietato dalla legge in Italia mentre è consentito, ad esempio, nell'industria dolciaria) si trasforma in glucosio, che a sua volta viene ridotto ad alcool. Dodici ore dopo l'operazione nessuna indagine chimica è in grado di accertare la genuinità o meno del vino.

I sei che si trovavano all'interno dello stabilimento sono già stati rinchiusi nel carcere di Alba, a disposizione della Procura della Repubblica.

All'interno dello stabilimento, oltre a 200 mila litri di vino — che sono stati posti sotto sequestro — allo zucchero che si trovava sull'autocarro e a 20 mila chilogrammi di sciroppo già trattato, sono stati trovati 16 chili di «Invertasi» e 50 chili di glicerina. La glicerina viene usata per alzare il tasso alcoolico del vino e per conferirgli un certo grado di pastosità. Anche l'autocarro e gli impianti sono stati posti sotto sequestro.



Grace di Monaco, ospite della casa paterna a Ocean City, nel New Jersey, con i suoi tre figli

COSTANTINO IL GRANDE UN FORTUNATO DELLA STORIA

COSTANTINO, imperatore, passa nella storia, da sedici secoli, con il titolo di «Grande». L'arco trionfale eretto in suo onore a Roma ne è esaltazione. Da un ventennio, o poco più, l'opera sua è stata sottoposta a revisione critica; ne vien fuori un fortunato della storia che, in verità assai tardi, vede vacillare la sua fama e svanire il suo titolo di Grande.

Il racconto tradizionale riferisce essersi Costantino convertito al cristianesimo alla vigilia della battaglia, avere egli allora adottato il simbolo cristiano nel labaro e negli scudi dei soldati, avere egli attribuito al Dio dei cristiani la vittoria riportata, avere egli promulgato a Milano l'editto di libertà di culto, avere egli così ben meritato il titolo di Grande, con cui è passato alla storia.

Questo racconto sottoposto a critica revisione è stato in gran parte demolito. Costantino — si è concluso — non si è convertito la vigilia della battaglia; il segno adottato non è simbolo cristiano, ma della divinità solare, a cui egli credeva; a Milano non fu pubblicato un editto di libertà religiosa; l'iniziativa di una politica religiosa tollerante non fu di Costantino, ma prima di lui di Galerio; l'epigrafe dello arco trionfale, «Instinctu Divinitatis», non si riferisce esclusivamente al Dio dei cristiani.

L'ultima parola su tale questione è stata di recente detta da Marta Sordi in un grosso volume: «Il Cristianesimo e Roma», edito da Capelli, Bologna, 1965. Nel lungo mio trafficare con libri di storia critica poche volte, come in questo caso, ho notato sì perfetto equilibrio di forze d'ingegno critico, e così prudente e saggia capacità di demolire e di costruire. Mi soffermo — seguendo l'autore — sulla questione della conversione di Costantino. Il panegirico di anonimo retore pagano del 313, esaltante la vittoria, confrontato con altri panegirici pronunziati nel 307 e nel 310 da retori ufficiali, si distingue da essi nel linguaggio religioso. Gli dei nominati nei discorsi anteriori al 313 hanno un nome: Giove, Apollo, Mercurio, Marte. Nel panegirico del 313 nessun dio pagano è nominato ad eccezione del padre Tevere, divinità minore. Il dio di Costantino non è, come in questo caso sarebbe da aspettarsi, il dio Sole, a cui egli e il padre suo avevano creduto; qui il dio è «mens divina, summus rerum sator», è un dio di cui il retore esplicitamente dichiara di non sapere il nome perchè, aggiunge, ha tanti nomi quante sono le lingue degli uomini. Se il dio di Costantino, in quel 312, fosse stato il Sole, il retore lo avrebbe detto senza alcuna preoccupazione. Ed infatti, nel panegirico del 313, si esalta: «Sol invictus Apollo».

Se della campagna del 312 non avessimo altra fonte che questa del panegirico del retore pagano, dovremmo ammettere che qualcosa di nuovo, di eccezionale — dice bene la Sordi — è avvenuto in quell'anno nella religiosità di Costantino, dovremmo ammettere che egli aveva abbandonato il paganesimo e non nascondeva il suo disagio verso gli dei della tradizione. Il retore panegirista se ne era bene accorto, e si guardò dal nominare dei pagani, interpretando lo stato d'animo dell'imperatore, che ormai si rivolgeva a un Dio supremo senza nome, e da cui era stato ispirato nella campagna impresa e nell'attacco a Ponte Milvio.

Credo che sullo stesso piano del retore panegirista si trovassero, nello stesso tempo, i senatori che decretarono l'erezione dell'arco trionfale, e che, ufficialmente, erano ancora pagani. E, con essi, anche chi scrisse l'epigrafe, la quale fu dai senatori ordinata e approvata. L'espressione «Divinitatis instinctu» nella sua indeterminatezza, ben conveniva, e al panegirista, e ai senatori, e a Costantino.

Conversione dunque di Costantino al cristianesimo nel 313? Non credo si possa affermativamente e sicuramente rispondere. Si tratta piuttosto di un superamento del mondo pagano, di un'ansia religiosa, di una preparazione mentale e psicologica al monoteismo, già avviata nello stesso mondo pagano, e alla «magnitudine mentis», messa in risalto nell'epigrafe, la quale, esaminata la situazione politica religiosa militare del momento, trovò la via giusta.

E' da accogliere la conclusione dell'A.: «la ricerca di Costantino parte da un'esigenza religiosa... ma non ha niente a che fare con la religiosità tutta interiore propria del cristianesimo, non comporta una trasformazione intima della propria vita, un mutamento radicale... la religiosità di Costantino convertito resta, nella sua essenza, almeno negli anni immediatamente successivi al 312, la tipica religiosità romana, fondata sul rapporto quasi giuridico del "do ut des", strettamente collegata con lo Stato e con i suoi interessi».

La conversione del 312 è un fatto che riguarda più l'imperatore che l'uomo. Gli atti da lui compiuti verso la Chiesa, la sua politica religiosa traggono motivo e ragione dal suo essere imperatore. Il Dio dei cristiani gli ha dato la vittoria; ed egli, appena entrato a Roma, offre doni e somme per le spese di culto e per la costruzione di chiese.

Anche se dell'editto di Milano, non senza motivo, si mette in dubbio la reale esistenza, a Milano tuttavia nel 313, lo incontro di Costantino con Licinio ebbe importanza fondamentale nella politica religiosa dell'Impero. Nel febbraio del 313 a Milano non ci fu solo un convegno e una festa di nozze, ma fu concordato tra l'Augusto di Occidente e quello di Oriente un programma comune di politica religiosa, per cui il cristianesimo, non solo era tollerato e riconosciuto, come già per l'editto di Galerio, ma si affiancava con piena parità di diritti alle altre religioni dell'Impero, nel tempo stesso in cui la religione pagana cessava di essere religione dello Stato.

Ridotti entro questi limiti i fatti e i meriti di Costantino, egli resta sempre artefice, arbitro della situazione, che, con la vittoria delle armi e con il suo ingegno politico, seppe risolvere.

La tradizione lo ha troppo esaltato con l'epiteto di «Grande»? La grandezza consiste nella grandezza delle cose che in quel momento storico agivano: cristianesimo, paganesimo, Impero. La tradizione impersona tutto questo nella figura di Costantino, e lo chiama «Grande».

Niccolò Rodolico

VERSO CONCLUSIONE SUL LAGO DI LOCH NESS LE RICERCHE DI UNA IMPONENTE SPEDIZIONE SCIENTIFICA

IL VECCHIO «NESSIE» STA SOSTENENDO GLI ESAMI DI LAUREA IN MOSTROLOGIA

Da circa ventidue settimane si cerca con la collaborazione della R.A.F. di chiarire in maniera definitiva la leggenda nata più di trent'anni fa sull'ipotetico abitatore lacustre che immancabilmente movimenta la cronaca d'autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, settembre

Torna d'attualità il fantomatico mostro di Loch Ness, la misteriosa creatura che dimorerebbe sul fondo del pittoresco lago scozzese e che qualcuno, in Inghilterra, ha soprannominato «The Newmen's best Friend», ovvero «Il migliore amico dei cronisti», per la sua singolare abitudine di comparire all'improvviso in superficie proprio verso la fine dell'estate, quando di solito le notizie sensazionali da riferire sono scarse.

Quest'anno per «Nessie», come i sudditi britannici chiamano familiarmente il mostro, dovrebbe essere la prova decisiva. Fra breve si concluderanno le ricerche di una imponente spedizione scientifica, che si svolge senza interruzione da ventidue settimane, con il compito di accertare una volta per tutte, al di sopra di ogni possibilità di dubbio, se hanno ragione gli scettici che parlano di fantasie e di allucinazioni collettive, o le centinaia di testimoni pronti a giurare che il mostro esiste sul serio e che non si tratta di un'illusione ottica.

L'ennesima «operazione mostro» iniziatasi nel mese di aprile sulle rive del più famoso tra i Loch della Scozia (la parola, in lingua gaelica, sta a significare un qualche cosa tra il fiordo vero e proprio e un lago di origine glaciale comunicante con il mare), segna il coronamento di una fase di rinnovato interesse per l'ipotetico abitatore lacustre. Se ne sono occupati perfino funzionari ministeriali, deputati e qualche membro del Governo, a seguito della pubblicazione, avvenuta circa sei mesi fa, di un sorprendente rapporto redatto dal Centro ricognizioni aeree della RAF, quello stesso gruppo di specialisti che, durante la seconda guerra mondiale, seppe violare il segreto della base missilistica tedesca di Peenmunde.

Nel documento, contenuto in cinque cartelle dattiloscritte, gli esperti della RAF riferiscono di aver analizzato attentamente parecchie decine di metri di pellicola, la quale ritrae dall'alto, a distanza ravvicinata, il «mostro» in movimento. «Le ipotesi di un abile fotomontaggio o di un'illusione ottica — rileva il rapporto — appaiono da escludere. Il filmato mostra un oggetto lungo una trentina di metri, che si muove sul pelo dell'acqua a una velocità di circa quindici chilometri orari. Dato che per varie ragioni la presenza di un sottomarino o di altro meccanismo nel Loch Ness è pure da scartarsi, la sola conclusione possibile è che veramente si tratti di un essere animato di specie sconosciuta».

Subito dopo aver appreso lo esito dell'inchiesta della RAF, che era stata condotta per ordine del Ministro dell'Aviazione Lord Shackleton, un deputato laburista rivolse un'interrogazione alla Camera dei Comuni, chiedendo che sul mistero fosse fatta luce immediata. «Il nostro Paese — osservava il parlamentare — non è più una potenza mondiale di prima grandezza, l'impero è tramontato e l'Inghilterra è ai margini della gara spaziale. E' opportuno, quindi, che ci concentriamo in ricerche adeguate alle nostre possibilità: come ogni anno la Granbretagna effettua spedizioni scientifiche in località tropicali, negli oceani o agli antipodi, così propongo che venga organizzato un piano di ricerche il quale chiarisca definitivamente se nelle acque del Loch Ness si nascondano mostruosi esseri ignoti».

Per il momento, pare comunque che la proposta del deputato abbia riscosso assai scarsi entusiasmi tra i membri del Consiglio dei Ministri ai quali, tra le innumerevoli questioni più urgenti da risolvere, resta soltanto l'imbarazzo di scegliere. Per di più, anche sul mostro di Loch Ness la burocrazia ha immediatamente fatto sorgere un delicato conflitto di competenze: dovrà occuparsene il Ministero dell'Aeronautica o quello della Marina militare? Quello della tecnologia o quello dell'agricoltura e della pesca?

Mentre i rispettivi uffici legali si palleggiano «note di servizio» a sostegno dell'una o dell'altra tesi, l'iniziativa diretta ha già preso il sopravvento. In Inghilterra già esisteva da tempo una «Associazione per lo studio dei fenomeni del Loch Ness»: spronati dall'esito favorevole del rapporto della RAF, i cento e più membri fondatori hanno raccolto i finanziamenti necessari e si sono attestati attorno al lago in attesa, in perenne stato di allarme ventiquattro ore su ventiquattro, armati di macchine da ripresa, esche di tipo speciale e microfoni subacquei.

Sui risultati delle nuove indagini condotte dai «mostrologi» (pare sia questo il neologismo esatto) grava finora un mistero quasi altrettanto impenetrabile quanto quello che circonda il leggendario essere. I cercatori hanno infatti deciso di non render noto alcun particolare sull'andamento della caccia, fino a quando questa non sarà terminata. In caso contrario essi temono, ad ogni minimo annuncio di avvistamento del mostro, le rive del Loch sarebbero invase dalle schiere dei curiosi e degli investigatori «abusivi», la cui presenza potrebbe disturbare Nessie inducendolo a rimanere nascosto dove si trova.

Per risalire alle prime notizie dei mostri di Loch Ness, è necessario riportarsi alle cronache medioevali. Le leggende riferiscono con una certa frequenza di apparizioni di uno sconosciuto «cavallo d'acqua» anche in altri Lochs scozzesi, oltre che in Islanda e nel Canadà settentrionale. L'uomo che è ricordato come il vero e proprio «press agent» di Nessie, doveva però venire alla ribalta soltanto nel 1933, quando il 6 dicembre, sul «London Daily Record» comparve l'eccezionale fotografia di un oggetto di forma inconsueta, che emergeva appena dalle acque tranquille del Loch Ness. Non meno sorprendente il breve resoconto che l'autore della foto, il signor Hugh Gray, aveva inviato al giornale: «Era di domenica mattina e, nonostante la stagione avanzata, era una giornata di sole splendente. Stavo tornando dalla chiesa e mi trovavo a poca distanza dalle rive del Loch Ness, quando a un tratto vidi comparire fuori dall'acqua un oggetto animato di dimensioni colossali. Fortunatamente avevo con me una macchina fotografica e, un attimo prima che l'oggetto misterioso scomparisse nuovamente nel lago, riuscii a scattare l'istantanea qui acclusa».

Molti dubbi vennero immediatamente avanzati sull'autenticità del racconto. Innanzitutto il fatto piuttosto inconsueto che nessun'altra persona avesse riferito l'eccezionale episodio, nonostante questo fosse avvenuto in un'ora nella quale, presumibilmente, numerose persone si sarebbero dovute trovare nella stessa località. Poi la circostanza alquanto sospetta che la negativa della fotografia di Gray — dalla quale sarebbe stato possibile accertare con relativa facilità se si trattava di una foto ritoccata o meno — non venne mai trovata. Tuttavia il giudice di Foyers, un piccolo villaggio poco distante, dal quale Hugh Gray si era recato subito dopo l'avvistamento per riferire quanto aveva visto sulle rive del Loch Ness, si convinse che il racconto era tutt'altro che frutto di una fantasia eccitata. «Un testimone attendibile sotto ogni aspetto e una persona degna della massima fiducia», scrisse il magistrato sul verbale.

Nonostante le ironie degli increduli, Gray trovò subito migliaia di persone pronte a prenderlo sul serio. L'anno dopo, con evidente compiacimento degli albergatori della zona, veniva organizzata la prima battuta in grande stile per ritrovare il mostro. Ben presto innumerevoli testimonianze cominciarono ad ammucchiarsi negli archivi delle stazioni di polizia e negli uffici dei «giudici di pace» della regione.

Molte descrizioni erano assai simili tra loro: «una testa poco più grossa del collo sormontata da una cresta», «uno strano animale acquatico del tutto privo di pinne», «una gigantesca anguilla», «un essere sconosciuto, con la testa delle dimensioni di una vacca, ma molto più piatta». Ovviamente almeno il novanta per cento di quelle testimonianze proveniva da persone che ritenevano di aver visto qualche cosa, o che si erano suggestionate a vicenda leggendo i resoconti dei giornali, oltre agli inevitabili «falsi allarmi», opera di gente in vena di scherzi.

Tuttavia, anche tra gli scettici, parecchi incominciarono a pensare che non sempre era possibile ricorrere a tali spiegazioni e gli scienziati presero a interessarsi dei fenomeni del Loch Ness. Uno zoologo, il prof. Tucker aveva fatto la supposizione che il mostro, o i mostri, fossero plesiosauri appartenenti a una specie in via di estinzione, rimasti bloccati all'interno del lago durante la era glaciale, in grado di alimentarsi con il plancton lacustre e le anguille che abbondano nel Loch Ness. Anche questa spiegazione, però, soddisfa solo fino a un certo punto. In primo luogo, come potrebbe vivere e riprodursi con le limitate risorse alimentari del lago, lungo una quarantina di chilometri e largo non più di tre, una colonia di plesiosauri di così grandi dimensioni, quando è noto che per riprodursi una popolazione di vertebrati necessita di almeno venticinque esemplari? E per quali ragioni i mostri dovrebbero salire in superficie se non si tratta di mammiferi?

Qualcuno ritiene che nel lago si trovino ormai soltanto pochi esemplari, eccezionalmente longevi, di una specie sul punto di scomparire. Ma in effetti occorre riconoscere che fino ad oggi non è stato possibile raccogliere elementi decisivi in un senso o nell'altro. Anche le spiegazioni che parlano di fenomeni fisici, come riflessioni del moto ondoso e «ondate statiche», lasciano sempre un notevole margine d'incertezza. D'altra parte, pur volendo ammettere che tutte le documentazioni fotografiche raccolte finora siano solo una serie di abilissime falsificazioni, rimarrebbe sempre il film su pellicola da 16 millimetri esaminato dagli specialisti della RAF, che è virtualmente impossibile ritoccare o truccare in modo da poter trarre in inganno gli esperti.

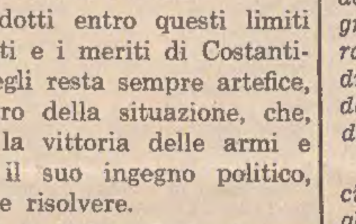
In attesa di conoscere l'esito delle ricerche che stanno per concludersi, gli abitatori delle colline che circondano il Loch Ness vivono in un comprensibile stato d'ansia. «La passione scientifica c'entra soltanto in parte — ha spiegato il Sindaco della cittadina di Inverness. — Per quanto mi riguarda sono convintissimo che non esista un bel nulla. Ma non vedo perchè dovremmo deludere le migliaia di appassionati che Nessie si è saputo conquistare in ogni parte del mondo. Per questa regione della Scozia, il mostro ha fatto incomparabilmente di più di tutte le campagne pubblicitarie dell'Ente per il turismo inglese. Il minimo che si possa fare è di lasciarlo indisturbato dove si trova».

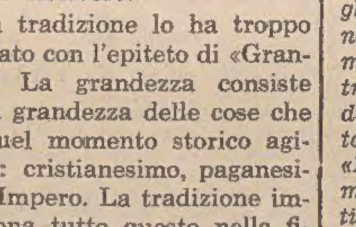
Renzo Cianfelli



Christine Hughes e Dudley Von Loggenburg, entrambi della London Festival Ballet Company, si sono sposati a Londra. Lei è originaria della Scozia, mentre lui è nato in Sud Africa

CORRIERE FILATELICO





La mafia all'opera

«Ecuador por un mal camino»: è uno spagnolo facile, ma se qualcuno avesse dei dubbi, la frase suona esattamente così: «L'Ecuador su una cattiva strada». Proprio così. E le tappe di questo «mal camino» le possiamo facilmente osservare, basta tenere un po' gli occhi aperti. «Esiste, evidentemente, una mafia internazionale di commercianti filatelici — scriveva tempo fa una valida rivista cilena — la cui attività tende a concentrarsi attorno a certi governi, preferibilmente dittatoriali, e che con il pretesto del miglioramento dei servizi postali mediante la meccanizzazione, o con qualche altra scusa, ottengono l'emissione di una mezza dozzina di serie, i soggetti delle quali vengono scelti dai commercianti stessi, i quali inoltre si assicurano l'80 o il 90 per cento delle varie emissioni per sfruttare l'ingenuità dei filatelisti tematici di tutti i Paesi». E più oltre: «Disgraziatamente il Governo dell'Ecuador è caduto nelle mani di uno di costoro, e i frutti del contratto cominciano a maturare...». E' avvenuto, infatti, che proprio un anno fa quel Governo sudamericano ha emesso un decreto, che porta il numero 2086, con il quale si autorizza l'emissione di sei serie straordinarie di francobolli, il cui ricavato è destinato, appunto, alla meccanizzazione dei servizi postali ed anche alla costruzione di un campo di baseball a Guayaquil. Ma ciò che è più grave è il fatto che tali francobolli sono destinati esclusivamente alla vendita all'estero ad unico uso dei filatelisti. Ma non basta: per accontentare coloro che desiderano francobolli annullati, la filiale colombiana della Casa De La Rue è stata incaricata di tirare un determinato quantitativo di serie già «obliterato» a stampa. Così la beffa ai collezionisti è completa, per non parlare della violazione delle norme internazionali riguardanti l'emissione di valori postali. Intanto le prime serie «nere» sono già in circolazione, sfruttando i temi alla moda: chi ne fa le spese per il momento è il centenario dantesco e il viaggio del Papa in Terrasanta (questa serie è un autentico guazzabuglio, mancando assolutamente di unità). E perchè lo sfruttamento fosse più vasto possibile, non ci si è accontentati della serie, dei foglietti dentellati e non, ma si è ricorsi anche ai «tête-beche». I prezzi, ovviamente, sono da gran speculazione. Da ultime notizie sappiamo che l'Ecuador versa in gravissime ristrettezze economiche, che i militari e gli impiegati pubblici non percepiscono lo stipendio, che il commercio con l'estero è stato drasticamente tagliato. Ma non è certo con i francobolli fasulli che si risanano le finanze dello Stato.

Malta

Riproduciamo il «natalizio» di Malta che uscirà ai primi di novembre nei tagli da 1 d, 4 d e 1/3 d. Il disegno è del noto artista E. V. Cremona.



Il catalogo Sassone nella guerra fra i «big»

Non dire quattro se non l'hai nel sacco. Il motto che invita alla prudenza, alla cautela, ai «piedi di piombo», ci è venuto in mente quando, sfogliando il nuovo catalogo Sassone, a pagina 553, ci siamo imbattuti nei futuri francobolli del Sovrano Militare Ordine di Malta. Non sono ancora usciti, la loro emissione è legata a più di un «se», da qualche parte si nega addirittura la possibilità che possano veder la luce: e, allora, come mai che sono stati recepiti dal principale e più autorevole catalogo italiano? L'iniziativa, anche se sorretta da validi motivi che sfuggono alla comune conoscenza, ci sembra piuttosto ardita, perchè le sorprese in filatelia — lo si è detto tante volte — non mancano mai. Il caso particolare poi, è abbastanza complesso e delicato.

Ma anche se a qualcuno, forse per motivi polemici, l'inclusione dei francobolli del S.M.O.M. ha fatto gridare allo scandalo, il catalogo Sassone, nonostante la dura guerra filatelica in atto, si è imposto anche questo anno alla maggiore attenzione e al più vivo interesse da parte dei collezionisti. Si può affermare che con le sue numerose edizioni — otto precisamente per il settore italiano — il Sassone ha fatto la parte del leone, confermando il prestigio acquisito in tanti anni d'attività. Particolare successo ha avuto pure questa volta l'edizione tascabile «Mignon», che per completezza, praticità e prezzo (lire 1250) riscuote il pieno favore dei collezionisti. Merita particolare segnalazione il ricco corredo di notizie storiche e tecniche del settore classico. Altrove colpisce l'ampiezza della catalogazione delle varietà: in proposito basta ricordare la fitta selva di indicazioni e di numeri che s'incontra nella catalogazione dei francobolli di Fiume. Carta indiana e buona stampa — certamente i caratteri minuti non si addicono ai collezionisti anziani, i quali faranno bene a ricorrere alle edizioni «studio» — si aggiungono ai molteplici e ben noti pregi del volume.

E le quotazioni? Questo è un terreno minato, sul quale oggi è molto pericoloso muoversi. Tutti i collezionisti ormai sanno che per quanto riguarda i prezzi Sassone e Bolaffi stanno agli antipodi. Il gran pomo della discordia continua ad essere la «Repubblica». Le discrepanze sono notevoli. Qualche esempio: Risorgimento 65 mila - 50 mila; Repubblica romana 200 mila - 150 mila; Radiodiffusione 50 mila - 42.500; Tabacco 27 mila 500 - 20 mila; Montecassino 27.500 - 20 mila. Anche a quote più basse le differenze sono notevoli: Campionati ciclistici 3 mila - 2 mila; Pinocchio 1500 - 750.

Chi ha ragione? La risposta è da rinviare nel tempo; solamente un assestamento del mercato potrà dire la parola definitiva. Intanto c'è da segnalare il fenomeno delle quotazioni medie. I commercianti cioè tendono a praticare un prezzo medio tra quelli indicati dai vari cataloghi. Il che significa che nessun catalogo fa testo. E questo è grave, perchè è indice d'incertezza e di sfiducia. L'appuntamento di Riccione, nonostante tante belle parole, non ha affatto chiarito la situazione. La guerra continua. Il prossimo scontro fra i «big» è previsto a Torino per il 15 e 16 ottobre, all'annuale convegno filatelico. Sarà la volta buona per tutti? Non ci sentiamo di avanzare pronostici.

M. L.

Classici da Vienna

Quattro francobolli a soggetto molto classico escono oggi in Austria per celebrare i fasti della Biblioteca Nazionale, che ha sede a Vienna e la cui prima formazione risale al 14.o secolo. L'edificio che l'accoglie è ben degno della sua destinazione per linee architettoniche, per opere d'arte e per impianti funzionali. La Biblioteca nazionale austriaca comprende tra l'altro sette importanti collezioni: manoscritti, libri della prima epoca della stampa, spartiti di musica, carte geografiche e mappe, papiri, ritratti e immagini varie, opere di teatro. A queste collezioni si ispirano i quattro francobolli da scellini 1,50, 1,80, 2,20 e 3. Il primo è dedicato alla raccolta teatrale e raffigura un momento della commedia di Terenzio, secondo una stampa risalente al 1496. Il secondo valore reca una decorazione del celebre atlante del cartografo Willem Janszoom Blaeu del 1662. Il «2 scellini» mostra la viennese Herrengasse, la via dei Signori, fissata in un acquarello ottocentesco di Antonio Stutzinger. Il quarto francobollo, infine, riproduce una miniatura di un romanzo cavalleresco del duca Renato d'Angiò. La serie, naturalmente, è incisa e a colori adeguati alla dignità dei soggetti; sarà nobilitata anche da tocchi in oro. La tiratura va da 3,5 milioni a 4,5 di pezzi.





Finlandia

Tre «novità» sono annunciate per il mese di ottobre dalle Poste di Finlandia, ed una per il mese di novembre. Si tratta di francobolli commemorativi o celebrativi, di cui due sono dedicati alle attività dell'ONU e precisamente all'UNESCO, che cura il settore culturale, e all'U.N.I.C.E.F., l'organizzazione che opera a favore dell'infanzia. I valori di questi due francobolli sono rispettivamente di marchi 0,40 e 0,15; le date di emissione: 9 ottobre e 14 novembre. A ricordo del 150.o anniversario della polizia finlandese, il 15 ottobre uscirà il francobollo che riproduciamo. Infine, un commemorativo da marchi 0,35 vedrà la luce il 28 ottobre per il secolo e mezzo di istituzione nel Paese dell'attuale sistema assicurativo.

Pezzi da museo

Sei «pezzi» di grande valore archeologico che sono conservati nel Museo d'Israele a Gerusalemme, compariranno su altrettanti francobolli, la cui emissione è fissata per il 19 ottobre. Si tratta di vasellame, di oggetti sacri, di statuette di animali in oro, bronzo, avorio e pietra. Ne riproduciamo uno — una coppa di foggia orientale — dei più interessanti per finezza di fattura. I francobolli saranno di grande formato con e senza la caratteristica appendice, che torna molto opportuna per la descrizione dei soggetti. Il valore complessivo è di lire israeliane 3,35,

Ribassi nel Vaticano

All'ultima ora apprendiamo che riduzioni del 15-20 per cento sono state apportate dal bollettino «Mercato filatelico», di Roma, a quasi tutte le quotazioni del Vaticano.

Dipinti del Tiepolo al «Metropolitan Museum»

New York, 21

Il «Metropolitan Museum» di New York ha acquistato tre grandi dipinti di Giovanni Battista Tiepolo che fanno parte di una serie composta di dieci opere realizzate dal pittore del Settecento per la famiglia veneziana dei Dolfin. Cinque degli altri dipinti della serie sono esposti all'Hermitage di Leningrado e altri due al «Kunsthistorisches Museum» di Vienna. I tre dipinti acquistati dal Museo nuovayorchese sono fra i più grandi della serie e raffigurano episodi e personaggi della storia romana. Essi sono intitolati rispettivamente «Il trionfo di Mario», la «Battaglia di Vercelli» e la «Presa di Cartagine».

Le opere, realizzate presumibilmente prima del 1730, rimasero esposte nel palazzo dei Dolfin a Rio Foscari fino al 1870. La famiglia avrebbe poi venduto i dipinti, cinque dei quali ricomparvero all'Hermitage di Pietroburgo mentre gli altri andarono a far parte della collezione del barone Miller von Aicholtz a Vienna che li espose nel suo palazzo, divenuto successivamente la residenza di Camillo Castiglioni.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA SEDE E LA DIREZIONE DELL'ITALCANTIERI

Anche il Vicepresidente Nenni sostiene la soluzione triestina

Nuovi contatti degli esponenti cittadini della DC e dei partiti socialisti con uomini di Governo
Il Presidente Berzanti riferirà nel pomeriggio alla Giunta regionale sulla missione romana

Sono continuati ieri a Roma gli incontri degli esponenti dei partiti di centrosinistra, nelle varie sedi politiche e governative, incontri che hanno quale tema il ruolo di Trieste nel quadro del riassetto dell'industria cantieristica nazionale.

In particolare i delegati ed i parlamentari triestini hanno avuto colloqui con i Ministri della Marina mercantile, Natali, del Commercio estero, Tolloy, e con il Sottosegretario alle Partecipazioni statali, Donat-Cattin. In questa fase delicata, accanto ai deputati della D.C., Belci e Bologna, è intervenuto anche il senatore socialista Bonacina.

Una considerazione di rilievo è quella ricavata dal Ministro Tolloy, il quale — nel riferire dei contatti da lui avuti con il Vicepresidente del Consiglio Nenni — ha rilevato che lo stesso on. Nenni era già a conoscenza, nel dettaglio, della soluzione prospettata infine dall'IRI, soluzione che egli giudica come la più equilibrata e corrispondente agli interessi di Trieste e di Genova: vale a dire l'assegnazione a Trieste della sede direzionale della concentrazione cantieristica e la destinazione a Genova della direzione meccanica, con la costituzione di una società autonoma destinata a sovrintendere alle prospettive di sviluppo del settore nucleare.

Si può ritenere, pertanto, alla luce di questi orientamenti condivisi dagli esponenti governativi del PSI, che anche i Ministri socialisti in seno al CIPE saranno della stessa opinione al momento delle decisioni risolutive. Ed è già noto, inoltre, che la segreteria nazionale del PSI, la quale ha evitato di prendere posizione sul problema, ha dichiarato che le scelte e le decisioni in argomento sono di competenza appunto del Governo; ebbene gli uomini di Governo del PSI hanno ora manifestato il loro orientamento favorevole alla scelta di Trieste quale sede dell'Italcantieri.

Nella cronaca della giornata di ieri, che è stata caratterizzata dalla confortante presa di posizione di cui si è detto, sono da registrare ancora contatti dei rappresentanti politici triestini presenti nella Capitale con gli esponenti centrali dei loro partiti.

Per quanto riguarda i democristiani, il segretario provinciale della DC di Trieste, dott. Guido Botteri, insieme col vicesegretario dott. Sergio Coloni e i deputati on. Corrado Belci e on. Giacomo Bologna, hanno mantenuto continui collegamenti con la loro segreteria nazionale. Lo stesso hanno fatto, per i socialdemocratici, il vicesegretario della federazione triestina, Giuseppe De Gioia, e gli altri componenti la delegazione.

Per questa mattina, poi, è previsto un nuovo colloquio del dott. Botteri con il segretario nazionale della Democrazia cristiana, on. Mariano Rumor. Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il quale ha partecipato l'altro giorno all'incontro a palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio, on. Moro, assieme alla delegazione triestina di cui faceva parte pure il Sindaco Franzil, è invece rientrato dalla capitale ieri sera; ed ha annunciato per questo pomeriggio a Trieste, alle 15.30, la convocazione della Giunta regionale, alla quale riferirà sullo esito della sua missione a Roma. Stamane, inoltre, la delegazione triestina dovrebbe partecipare ad un incontro in seno al comitato interministeriale per la programmazione economica, che non si è potuto tenere ieri a causa della assenza dalla capitale dei Ministri Andreotti e Colombo.

Le vicende romane sul problema della cantieristica sono attentamente seguite dalle organizzazioni sindacali cittadine.

Sugli ultimi sviluppi è da segnalare una presa di posizione dell'Unione sindacale provinciale CISL, la quale giudica un fatto positivo il favorevole accoglimento che avrebbe trovato la tesi sostenuta da Trieste per quanto riguarda la scelta della nostra città quale sede della progettata direzione unificata della cantieristica di Stato. Perplessità, invece, vengono espresse per le prospettive sulla continuazione dell'attività del cantiere San Marco per il quale — si rileva — si parla di una «trasformazione», assieme al Muggiano di La Spezia. La CISL, pertanto, ribadisce che nel quadro del riassetto dell'industria navalmeccanica nazionale il nostro cantiere può e deve trovare una sua collocazione economicamente e tecnicamente valida; e riconferma il diritto dei sindacati di essere consultati prima che si addivenga a decisioni definitive.

Anche la segreteria della Camera del lavoro, riunitasi ieri sera, ha riaffermato l'intendimento, già espresso, che la direzione dell'Italcantieri deve essere assegnata a Trieste e che la FMSA, se verrà sostituita dalla Grandi Motori, dovrà avere preminente partecipazione statale e direzione aziendale dell'IRI. Infine, la CCdL ribadisce il suo noto punto di vista sulla continuazione dell'attività al San Marco.

Il direttivo della CCdL ha intanto ratificato il comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali provinciali sulla cantieristica, dichiarando però che «esso va interpretato, per forma e sostanza, su quanto deliberato dal direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro». All'unanimità, quindi, è stato stabilito «di condannare la campagna campanilistica non provocata nè da Trieste nè dai suoi lavoratori». Inoltre — si rileva — i fini che sono insiti nel documento unitario ed espliciti in quello del sindacato, e che rispecchiano gli intendimenti unanimi del direttivo della stessa Camera, si riassumono in quanto è contenuto nel documento predisposto dal comitato consultivo permanente per la programmazione regionale. E' stato quindi stabilito di riunirsi tempestivamente per predisporre le più energiche forme d'azione, qualora non si giunga a una convocazione da parte del Presidente del Consiglio, oppure vengano prese decisioni a danno della nostra città.

La segreteria della CCdL, in accordo con le altre organizzazioni sindacali, ha inviato il documento unitario al presidente della Camera di commercio, Caidassi, sollecitando una riunione dei rappresentanti dei ceti economici triestini e delle organizzazioni sindacali, per un approfondito scambio di vedute.

Su un piano totalmente negativo, per quanto riguarda gli intendimenti dell'IRI, si trova la segreteria della FIOM, che afferma di volere «un nuovo piano e di essere ascoltati». Per un esame della situazione e per la discussione delle misure da adottare «contro ogni piano che possa ridimensionare le attività navalmeccaniche», la FIOM invita i lavoratori del settore cantieristico a partecipare alle assemblee che si terranno domani, venerdì, in via Pondares 8; una si svolgerà alle ore 16.45, l'altra alle 19, allo scopo di favorire la presenza dei dipendenti dei diversi stabilimenti.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

LE PROSPETTIVE

Anche la giornata di ieri ha segnato un risultato favorevole e importante per le ragioni di Trieste, e per l'esito della vicenda collegata alla sistemazione della sede e della direzione della Italcantieri.

Come accennavamo ieri, dopo la presa di posizione in sede nazionale del partito di maggioranza relativa, era importante che si potesse ottenere un'analoga decisione da parte dei socialisti. Ebbene, nel corso delle conversazioni e dei contatti romani degli esponenti triestini è emerso proprio che la posizione dei socialisti è in senso a noi favorevole.

Infatti i socialisti, benchè non abbiano espresso una opinione di partito, hanno tuttavia sottolineato che la decisione da prendere è decisione di Governo e che il Vicepresidente del Consiglio Nenni considera la soluzione triestina per la Italcantieri come «la più equilibrata e corrispondente agli interessi delle due città».

Infine vi è stata ancora assicurazione che gli esponenti socialisti in seno al CIPE si atterranno a questo indirizzo. Come abbiamo già rilevato ieri la decisione socialista è di grande rilievo perchè offre al Presidente del Consiglio Moro di valutare con sempre maggiore precisione le opinioni prevalenti su tutto l'arco politico sul quale si poggia la coalizione governativa da lui presieduta. Nei primi giorni della prossima settimana, come noto, la questione dell'Italcantieri potrà giungere alla sua conclusione.

C. A.

TUTTO NUOVAMENTE BLOCCATO A META' DELL'OPERA

NEMMENO I SOLDI DISPONIBILI FANNO PROCEDERE LA GALLERIA

Al romanzo della circonvallazione ferroviaria viene ad aggiungersi un altro capitolo assurdo

Quel lungo treno che non arriva mai in galleria. Sembra destino, infatti, ma la galleria di circonvallazione ferroviaria non fa un passo avanti, e gli anni trascorrono senza che la opera veda la sua logica conclusione. E con gli anni, anche il treno merci passa, lungo le rive, inarrestabile nella sua marcia pluriennale.

E' una galleria evidentemente nata male, ma per volere degli uomini, per l'incuria che da qualche parte si va da troppo tempo dimostrando. E' un fatto che in otto anni, da quando sono iniziati i lavori, si è percorsa solamente metà della strada totale: esattamente 3350 metri sui 6700 che la galleria dovrebbe sviluppare nella sua interezza. La spesa affrontata finora ascende a 4 miliardi e mezzo di lire, e altrettanti ce ne vogliono per portare a compimento l'opera, oltre a 3 miliardi, in sovrappiù, per l'attrezzatura necessaria a permettere il passaggio della ferrovia nello scavo.

Come si vede, si è ben lontani da quella che dovrebbe essere la parola «fine». Ma ci potrebbe essere una schiarita, se chi di dovere volesse provvedere con urgenza. La situazione oggi si presenta grave, perchè ormai da qualche mese l'impresa Farsura è stata costretta a smobilitare il proprio cantiere di lavoro nella zona di piazza Volontari Giuliani. Ha potuto conservare gli assistenti, i capisquadra e il personale di officina, ma ha dovuto licenziare un centinaio di operai. E tutto è ormai bloccato, a metà dell'opera.

Dapprima mancavano i due miliardi necessari per superare gli scogli costituiti dalla via Kandler e del viale D'Annunzio, i due tratti — rispettivamente di 200 e di 150 metri — davanti ai quali tutto si è fermato per le difficoltà di procedere in linea tecnica, dapprima, e poi per mancanza di finaziamento.

Ma adesso la somma c'è, eppure tutto è ancora bloccato. Alla fine dello scorso mese di marzo il Ministro del Tesoro, Colombo, comunicava di aver disposto con proprio decreto, già inoltrato alla Corte dei Conti, l'assegnazione di fondi ai bilanci di alcuni Ministeri per il corrente anno finanziario, destinati alle esigenze della nostra città. Risultava allora che sul bilancio del Ministero Lavori Pubblici era stata assegnata la parte di ulteriore finanziamento per i lotti in corso di esecuzione della galleria ferroviaria di circonvallazione: per l'ecattezza, si trattava di un miliardo 962 milioni 873.000 lire. In altri termini, i due miliardi tanto attesi per risolvere finalmente il problema del passaggio sotto la via Kandler e sotto i complessi edilizi di viale D'Annunzio.

Per la verità, i due miliardi erano a disposizione da qualche anno, ma non era stato deciso come impiegarli: per procedere nel lavoro con altri lotti, o per sciogliere i due nodi che presentano tante difficoltà, assolutamente però non insormontabili. Alla fine di marzo, come s'è visto, si è optato per questa ipotesi, ma finora tutto tace, e tuttora si attende il concorso dell'appalto per l'assegnazione dei lavori.

Risulta che la documentazione relativa alle due opere è stata inviata a Roma, agli uffici competenti, ancora negli ultimi mesi dello scorso anno, per cui sarebbe da ritenere che una decisione si fosse già presa. Tanto più che — a quanto è dato di sapere — un orientamento sarebbe già stato espresso, ma per concretarlo si attende soltanto una firma. Una firma che ha il potere, però, di tenere bloccata un'opera di cui Trieste sente l'assoluta esigenza, e che avrebbe dovuto divenire realtà ancora nello scorso anno.

Scontro al Porto Vecchio fra un'auto e un treno

Auto contro treno: due feriti. Questo, in sintesi lo spettacolare incidente avvenuto ieri pomeriggio all'interno del porto Vecchio tra il primo e terzo capannone.

Una «Fiat 600» (TS 80282), guidata verso l'uscita del comprensorio portuale dal commesso Nevio Basetto, di venticinque anni, abitante al numero 11 di via della Salvia (Servola), è andata a sbattere contro alcuni vagoni ferroviari che stavano compiendo una manovra. L'urto è stato abbastanza violento e il guidatore dell'utilitaria, come pure il suo amico che gli stava seduto accanto, sono rimasti feriti. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati con l'autolettiga all'ospedale maggiore. Nevio Basetto ha riportato una vasta abrasione al piede sinistro con sospette lesioni ossee; l'altro, il commesso Antonio Colja, di 23 anni, abitante in via Piccardi 8, lamenta una distorsione alla tibia sinistra, una contusione al piede sinistro con una sospetta frattura, oltre ad una violenta contusione al ginocchio destro. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di una quindicina di giorni.

SOLENNE INAUGURAZIONE DEL XV CONGRESSO

Auspicata dai commercialisti la nostra ripresa economica

Volontà di collaborazione del Governo per le riforme nelle parole pronunciate dal Sottosegretario Salizzoni

Con la partecipazione dell'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è stato inaugurato ieri mattina nell'aula magna dell'Università degli studi il XV Congresso nazionale dei dottori commercialisti.

Nel portare il saluto e l'adesione del Governo ai lavori del convegno, l'on. Salizzoni ha espresso l'augurio che il congresso possa dare un contributo concreto alla soluzione dei bisogni e delle necessità di Trieste che tanto rappresenta nella vita nazionale. Ha auspicato pure una rapida e definitiva ripresa dell'economia cittadina

Il Sottosegretario ha rilevato quindi l'interesse che il Governo ha per la categoria dei commercialisti «che sono presenti in tutti i settori vitali dell'economia nazionale; presenza — ha detto l'on. Salizzoni — che è destinata a essere sempre più attiva e qualificata se si tien conto dell'enorme sviluppo che le Facoltà di economia e commercio hanno avuto nel Paese, raggiungendo il totale di 51 mila iscritti». L'oratore ha assicurato pure che è intenzione del Governo continuare e approfondire ulteriormente la collaborazione con i tecnici e gli specialisti, affinchè le riforme che interessano il Paese e la categoria, vengano attuate con il raggiungimento dello scopo comune, che è quello di migliorare «l'igiene economica del Paese». Tali riforme vanno dalle società



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario Salizzoni tra il Presidente del Consiglio dell'Ordine dott. Luigi Antonelli e il Magnifico Rettore Origone

All'apertura dei lavori, alla quale sono intervenute autorità regionali e cittadine, tra le quali il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il Senato accademico ed esponenti del mondo economico triestino, con oltre 600 commercialisti di ogni parte di Italia, ha preso la parola il Magnifico Rettore che ha porto ai congressisti il saluto dell'Ateneo. Il prof. Origone, dopo aver ricordato il quinto congresso dei commercialisti tenutosi a Trieste nel lontano 1925, ha detto che la nuova scelta della nostra città, dove tante cose da allora sono mutate, è particolarmente significativa.

Il benvenuto della città, essendo il Sindaco impegnato a Roma, è stato porto dall'assessore Verza che ha messo in risalto le tradizioni di Trieste mercantile ed il suo vivo interesse per gli studi d'economia

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste e presidente della giunta esecutiva del congresso, dott. Guido Nassiguerra. Dopo aver dato lettura di alcuni dei telegrammi di adesione tra cui quelli del Presidente della Repubblica, e del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, egli ha espresso i più vivi ringraziamenti alle autorità e ai congresssiti. Il dottor Nassiguerra ha osservato che tra i partecipanti al XV congresso ci sono molti veterani anche se la professione del commercialista è ancora giovane: Alcuni dei presenti al congresso di oggi presero già parte al convegno di quarantun anni fa. Allora — ha ricordato l'oratore — nella relazione inaugurale del dott. Mario Savoia, venne trattato il problema del potenziamento dei nostri Cantieri

Il dott. Luigi Antonelli, presidente del Consiglio nazionale degli Ordini dei commercialisti, ha tratteggiato quindi sinteticamente le attività svolte dal Consiglio nel campo della riforma delle società per azioni e di altre importanti iniziative e ha annunciato tra l'altro che nel pomeriggio di sabato si terrà al Circolo della Stampa una tavola rotonda di magistrati, commercialisti e professori di discipline giuridiche per lo studio della riforma della legge sui fallimenti. Infine ha posto in rilievo che il congresso si riunisce a Trieste in un momento cruciale per la economia cittadina e ha espresso l'augurio che da questa qualificata assise di economisti possa uscire un'indicazione per la soluzione dei vari problemi della città e della Regione e in particolare della cantieristica.

Dopo l'intervento dell'on. Salizzoni che ha portato al congresso l'adesione del Governo, autorità e congressisti sono intervenuti al rinfresco offerto dal Comune nei saloni del Museo Revoltella.

Questa sera i congressisti interverranno a un concerto sinfonico al Teatro Verdi, diretto dal maestro Aldo Ceccato e con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio - Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 15.56 e tramonta alla mezzanotte.

Ieri: temperatura massima 24; minima 15,6; pressione mb. 1019,9; umidità 46 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; temperatura del mare 20,5.

Maree — OGGI: alta alle 12.41, cm. 17 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.30, cm. 27 sotto il l. m. e alta alle 9.04, cm. 20 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, p. Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, p. S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, p. dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio turno 6284; 1 fuochista turno speciale conf. 19.

STATO CIVILE

21 settembre 1966

MORTI: Macor ved. Sabo Antonia a. 79; Basile Michele a. 58; Maraspin ved. Milani Lucia a. 67; Komianc ved. Bensa Carolina a. 75; Cvelbar in Nani Carolina Gisella a. 71; Occhipinti Vincenzo a. 66; Carobella Antonino a. 55.

NATI: 9.

Vendita del complesso immobiliare ex Albergo Miramare a Genova

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato pone in vendita, nello stato di fatto in cui sta e giace, il complesso immobiliare — sito in Genova Via Pagano Doria N. 1 — costituito dall'ex Albergo «MIRAMARE» e dipendenze, nonchè dal terreno annesso per una superficie complessiva di mq. 7.000 circa compreso il sedime dei fabbricati.

Chi avesse interesse all'acquisto potrà prendere contatti, per le necessarie informazioni e per le trattative preliminari, con l'Ufficio IV del Servizio Lavori e Costruzioni della Direzione Generale FF. SS. (Piazza Croce Rossa 1 - Roma), o con il Sig. Capo della Divisione Lavori FF. SS. di Genova, (via Lagaccio 3 - Tel. 61901), salvo che non ritenga, qualora sia già in possesso di tutti gli elementi necessari, di presentare per iscritto, a mezzo lettera raccomandata, la relativa offerta dettagliata.

Mancia generosa

a chi farà pervenire alla S.G.S. — AGRATE BRIANZA (Milano) — Direzione del Personale — una borsa metallica nera in samsonite contenente documenti importantissimi, smarrita sul direttissimo per Milano in partenza da Trieste alle 15.30 del 16 settembre.

ALL'ETÀ DI OTTANTUN ANNI A VENEZIA

È morto l'ing. Smeraldi già presidente dei CRDA

Legata al suo nome la ricostruzione dell'Arsenale dopo l'ultima guerra

L'ing. Francesco Ferruccio Smeraldi si è spento ieri, a 81 anni, nella sua casa di Venezia, dove si era ritirato a vita privata nel maggio del 1960, proveniente da Trieste, dopo avervi lasciato un'impronta incancellabile.

Con l'ing. Smeraldi, infatti, scompare un uomo dalla spiccata personalità, dalla profonda cultura e dalla notevole esperienza, sorretta da un invidiabile equilibrio. Queste doti l'ing. Smeraldi le ha profuse durante gli anni della sua preziosa attività a Trieste, quale presidente dell'Arsenale Triestino, dal 1946 al 1960, e di presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal 1949 al 1958.

Si può ben affermare che Ferruccio Smeraldi è stato l'«uomo della ricostruzione» all'Arsenale, ridotto al termine dell'ultimo conflitto a un immenso cratere provocato dai bombardamenti. Le attrezzature tecniche erano distrutte, le officine irriconoscibili, le gru pendevano inerti: ci voleva un dirigente capace, coraggioso che intraprendesse quell'opera che la furia distruggitrice della guerra aveva annullato. E Smeraldi non mancò certamente all'attesa, trovando un valido collaboratore nell'ing. Plinio Stuparich. Gli impianti vennero ricostruiti, l'Arsenale ammodernato, con opere quali il pontile di allestimento e il bacino di carenaggio, che resta un titolo di merito per lo scomparso, che fu ideatore e propugnatore instancabile di questa realizzazione grandiosa.

I suoi meriti gli valsero anche la nomina di presidente dei CRDA, a pochi anni dalla fine del conflitto, in un periodo contraddistinto da una crisi pericolosa nel settore dell'industria navalmeccanica e dalla concorrenza straniera che veniva ad affacciarsi minacciosa. Ma grazie alla sua oculata azione i CRDA potevano superare quei momenti difficili, e riprendere le posizioni che competevano ai cantieri triestini e monfalconesi. Nel frattempo lo ing. Smeraldi riceveva l'ambito riconoscimento di Cavaliere al merito del lavoro, venendo così premiati il suo coraggio e le sue capacità. L'ing. Smeraldi aveva ricoperto anche la carica di presidente della società di navigazione «Adriatica» e altri importanti incarichi in diverse società, fra le quali la RAS. Come combattente, aveva preso parte col grado di tenente colonnello di artiglieria alla guerra 1915-18, ideando un nuovo sistema di tiro antiaereo

Ma l'ing. Smeraldi è stato anche un vero signore, dimostrando sempre un'estrema gentilezza, nobile nei contatti con i suoi collaboratori e con le maestranze. Ed è anche sotto questo aspetto che a Trieste lo si ricorda e lo si piange.

Ai familiari, giungano i sensi di cordoglio del nostro giornale.

SVILUPPO DELLO SCALO DI RONCHI

DA NOVEMBRE A ROMA CON I VOLI DIRETTI

Programmi per una serie di collegamenti di linea fra Torino, Trieste e Pisa da effettuare in estate

Dal 1.o novembre avrà inizio il collegamento aereo diretto fra Ronchi dei Legionari e Roma; la notizia era stata già anticipata un mese fa dal Consorzio per l'aeroporto giuliano, ed ora è stata confermata con l'avvenuta approvazione ministeriale.

Il servizio verrà effettuato dalla «Aero Trasporti Italiani» con gli apparecchi a doppia turbina «F-27» di fabbricazione olandese, dotati di motori Rolls Royce (che garantiscono una velocità di crociera di 460 chilometri orari) e di cabina pressurizzata. Tale tipo di velivoli dispone inoltre di 44 posti.

Le partenze dall'aeroporto di Ronchi avverranno ogni giorno alle ore 7,25, con arrivo a Roma alle ore 9. Dall'aeroporto di Fiumicino il «Fokker» decollerà alle 20.35 per arrivare a Ronchi alle 22.15. Il tempo limite di accettazione dei passeggeri allo ufficio triestino di piazza Santo Antonio 1, sarà di 55 minuti prima della partenza dell'aereo.

Frattanto si sta concretamente studiando l'acquisizione di nuove linee. Secondo quanto comunica il Consorzio per l'aeroporto giuliano, si è svolta infatti in questi giorni a Torino, allo aeroporto di Caselle, un importante incontro promosso dalla Sagat, la società che gestisce questo scalo. Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente e al direttore della società torinese, il presidente del Consorzio giuliano e il presidente del Consorzio per l'aerostazione di Pisa.

Nell'occasione, è stata attentamente vagliata la pratica attuazione di una serie di collegamenti aerei di linea, di carattere estivo, fra Torino, Trieste e Pisa; collegamenti giustificati dall'esigenza di superare gli attuali disagi delle vie di superficie che uniscono queste città. Durante la riunione è stata anche rilevata l'esistenza di forti correnti di traffico dal Piemonte verso le spiagge dello Alto Adriatico. Ulteriori contatti, per il concretamento dell'iniziativa, avverranno alla presenza di varie Compagnie aeree, il 7 ottobre presso la Camera di commercio di Torino.

I LAVORI DEI COMMERCIALISTI ALL'AUDITORIUM

PELLA: PROGRAMMAZIONE STRUMENTO DI PROGRESSO

L'ex Presidente del Consiglio sottolinea la precarietà del risparmio pubblico per il finanziamento del piano

Nel pomeriggio di ieri, dopo una breve cerimonia nel corso della quale sono stati premiati alcuni benemeriti della categoria, sono iniziati i lavori veri e propri del XV Congresso nazionale dei dottori commercialisti che si svolgono all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Di fronte all'ampia sala gremita di delegati e alla presenza di autorità e di molti esponenti del mondo economico cittadino e regionale, ha preso la parola, salutato da un lungo applauso, l'ex Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella. L'illustre statista ha parlato su un tema di grande interesse: «La programmazione generale economica».

Affrontando subito gli scopi della politica di piano in Italia, Pella ha detto che le ampie discussioni di questi anni, in sede dottrinale, in sede politica, in sede di operatività economica, hanno largamente posto in luce quali debbano essere i fini di una programmazione che voglia essere al servizio del Paese, nella sua ansia di espansione economica e di progresso sociale. Sarebbe motivo di grande preoccupazione — ha sottolineato il relatore — se la programmazione dovesse rappresentare la vittoria fine a se stessa dell'uno piuttosto che dell'altro solco ideologico, in cui i cittadini hanno il diritto-dovere di collocarsi. «La programmazione economica — ha avvertito — non deve essere al servizio di particolari ideologie, ma deve rappresentare uno strumento tattico o la componente di una strategia per il raggiungimento di scopi, sia pure legittimi, legati al successo di particolari partiti. La programmazione economica deve servire il benessere di tutti gli italiani».


(«Giornalfoto»)
Parla l'on. Giuseppe Pella

Tre sono gli obiettivi fondamentali della programmazione: massimo permanente incremento del reddito nazionale; aumento dell'occupazione per ridurre la disoccupazione a livelli frizionali nonchè per abolire la sottoccupazione; correzione graduale degli squilibri di carattere settoriale, territoriale e sociale.

Come conseguire questi obiettivi? E' da escludere — ha affermato l'illustre parlamentare — una programmazione puramente indicativa, come è da escludere l'opposto, una programmazione totalmente statalista o quasi. Occorre seguire una via intermedia: una programmazione cioè, che preso atto della coesistenza nella economia italiana delle attività pubbliche e private, garantisca a lungo termine, dopo averla chiaramente determinata, l'area destinata allo Stato e quella lasciata ai privati. Il che può avvenire nel campo degli investimenti con il ricorso a opportuni incentivi e disincentivi di natura creditizia e fiscale, ferma restando la libertà di scelta dei consumatori. Il vero volto della programmazione si presenterà, comunque, quando sarà varata la cosiddetta legge di esecuzione.

Passando ai problemi dell'impostazione della programmazione, il relatore ha osservato che il piano si inquadra in un insieme di aspetti produttivi e di aspetti distributivi (nel senso di destinazione negli impieghi) delle risorse economiche per il quinquennio preso in considerazione. Dalla lettura dei documenti si ricava tuttavia l'impressione che il progetto, come esattamente è stato già osservato in altra sede, «presenti una carica di motivi più di ordine distributivo che produttivo». E' da ritenere che il più marcato accento e il più lungo intrattenersi sulla parte degli impieghi e in particolare «sugli impieghi sociali» sia la derivazione di una comprensibile vocazione politica ad impostare il prossimo quinquennio del nostro Paese con una larga visione di ordinato, responsabilmente disciplinato utilizzo delle risorse.

La relazione dell'on. Pella ha affidato all'attenzione del congresso diversi interrogativi riguardanti soprattutto le risorse di cui si pensa di poter disporre nel quinquennio 1966-70, ancor prima di porsi il problema della loro distribuzione e del loro utilizzo.

In merito al risparmio pubblico e al suo contributo al finanziamento del piano, l'on. Pella ha rilevato che, se «il risparmio pubblico è concettualmente ineccepibile in sede scientifica, si presenta in una estrema fragilità in sede pratica. La spinta delle spese correnti tende a erodere la differenza attiva fra entrate tributarie ed entrate minori e spese correnti. Ne è già una prima dimostrazione il fatto che la previsione del piano originariamente di 6.500 miliardi è diminuita a 5.600 miliardi».

Dal bilancio preventivo per il 1966, inoltre, risultava un risparmio pubblico di 703 miliardi contro gli 802 previsti per il 1965. Se si tiene conto di altre spese correnti che dovranno essere coperte nel 1966, pari a 472 miliardi, il risparmio dello Stato tende a scomparire.

Queste e altre osservazioni sul finanziamento del piano e sui problemi che si pongono qualora non si potesse disporre delle risorse ipotizzate, sulla distribuzione del reddito, sui riflessi nell'attuazione del Mercato comune, sulla politica dei redditi, sulla pubblica spesa, sui poteri discrezionali dell'esecutivo, sono state al centro della problematica esposta dall'on. Pella. Comunque due settori dovrebbero avere la priorità negli investimenti: scuola e sanità. «Un progresso sociale che camminasse soltanto sulle strade dell'economia, il cui intervento è durato tre ore — ha concluso l'on. Pella — non sarebbe un progresso completo. Esso deve essere soprattutto un progresso materiato essenzialmente da valori spirituali». Da qui la rinnovata proposta dell'on. Pella di studiare la possibilità di presentare per lo meno ogni cinque anni un bilancio delle mete concretamente raggiunte in campo nazionale sulla via del progresso civile.

COMMIATO DEL P.G. SPAGNUOLO


(«Giornalfoto»)

Semplice ma cordiale commiato, ieri mattina al Palazzo di Giustizia, del Procuratore Generale della Repubblica a Trieste, dott. Carmelo Spagnuolo, destinato, dopo otto mesi di permanenza a Trieste, alla Procura Generale di Genova. Nella grande aula della Corte d'Appello si sono dati convegno magistrati, funzionari della sede giurisdizionale triestina e del resto della Regione, avvocati e procuratori. Hanno preso la parola il Presidente della Corte di Apepllo, dott. Maltese, il quale ha donato all'illustre partente una medaglia d'oro a ricordo della sua permanenza nella nostra città; il Sostituto Procuratore Generale dott. Marsi; il dott. Renzi, già Presidente del Tribunale di Trieste ed ora designato Procuratore Generale della Repubblica a Trieste; lo avv. Antonini per la Camera Penale e il cancelliere capo della Corte d'Appello, cav. Guzzo. Un breve indirizzo di saluto è stato rivolto al dott. Spagnuolo anche dai rappresentanti della Avvocatura dello Stato e dello Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste. Il dott. Spagnuolo ha ringraziato tutti con viva commozione, esprimendo plauso e profonda stima per come in questa sede viene amministrata la Giustizia. Parole di vivo apprezzamento ha avuto per la classe forense triestina, che ha definito ricca di dignità professionale e preziosa collaboratrice della giustizia; ha augurato infine il più fervido successo per il congresso nazionale delle Camere penali annunciato ieri dall'avvocato Antonini per la prossima primavera a Trieste.

Nella fotografia, il dott. Maltese consegna la medaglia ricordo al dott, Spagnuolo; a sinistra il dott. Renzi, nuovo Procuratore Generale.

UN VETTORE POCO SCRUPOLOSO IN TRIBUNALE

COLLI A DOMICILIO E IL DENARO IN TASCA

Il P.M. aveva chiesto due anni e nove mesi ma l'ultima amnistia ha salvato l'imputato

Il trentaseienne Mario Masiello, abitante al numero 36 dei Campi Elisi, si era messo a fare il vettore per conto di trasportatori autorizzati, e precisamente alle dipendenze della Commissionaria Giro di Trieste.

Si sa che il vettore consegna colli e merce varia, fa sottoscrivere al destinatario della mercanzia la regolare bolletta di consegna, incassa il dovuto per il servizio di trasporto. Naturalmente il ricavato di dette bollette deve venir versato al proprietario dell'azienda che si assume la responsabilità del servizio, alle cui dipendenze agisce il vettore.

Ma in più riprese Mario Masiello «dimenticò» di portare a compimento l'operazione. Il primo fatto fu registrato il 20 aprile 1964, allorchè il Masiello trasportò un collo ad un alimentarista di via Costalunga e dal quale ricevette la somma di lire 7036. Successivamente fece altre operazioni del genere, una volta trattenendo 4008 lire, un'altra ancora 7036.

Ricorse anche alla buona fede del suo datore di lavoro per farsi anticipare 10 mila lire, asserendo che al suo mezzo di trasporto necessitava un telone di protezione, altrimenti la merce avrebbe potuto deteriorarsi. Il signor Giro gli allungò senza farsi ripetere la domanda il bigliettone richiesto. Ma il telone del Masiello deve ancora essere tessuto.

Nel giro di un paio di mesi i nodi piantati qua e là dal poco scrupoloso trasportatore vennero al pettine della Commissionaria Giro, la quale denunciò il dipendente.

Ieri il caso è stato esaminato dal Tribunale penale (presidente dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, difensore d'ufficio avv. D'Angelo, cancelliere dott. De Paoli). Dopo la lettura della denuncia della Commissionaria Giro e delle varie deposizioni, il P.M. ha chiesto che tutti i reati di appropriazione indebita venissero unificati. Ha concluso la requisitoria domandando per il Masiello, a sensi dell'art. 81 del Codice penale, più aggravanti, un anno e 3 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa; per il falso in scrittura privata, 18 mesi di reclusione con l'applicazione dell'indulto.

Il Tribunale ha sentenziato non doversi procedere in ordine ai reati ascritti all'imputato, con la concessione delle attenuanti generiche che sono state dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, perchè gli stessi debbono considerarsi estinti per sopravvenuta amnistia.

Nei guai padre e figlio dopo il fallimento

Un processo di ridotte proporzioni è stato portato a termine dal Tribunale penale (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli). La fattispecie riguardava due falliti, padre e figlio, già titolari di un negozio di vendita di generi vari sito in via Trento 10, precisamente Giacomo Dattoma, anni 65, nato a Monopoli e abitante a Trieste in via Diaz 10, nonchè suo figlio.

A determinare la loro condizione giuridica di fallimento fu la richiesta formale avanzata dalla ditta confezioni Garda di Brescia, la quale esigeva un credito di 950 mila lire per forniture non pagate. Il curatore fallimentare era riuscito a ricuperare la somma di 101.578 lire con la vendita di oggetti pignorati messi all'asta.

Tuttavia una parte degli oggetti sottoposti a vincolo cautelativo giudiziario, ossia 180 sacchetti contenenti spazzola, spugna e pettine; una bilancia e 180 metri di stoffa per cappotto da uomo, furono alienati dai due Dattoma. Questo fatto appunto, li ha portati davanti ai giudici del Tribunale, il primo con imputazione di sottrazione di oggetti sottoposti a pignoramento, il secondo per mancata custodia degli stessi. I giudici hanno dichiarato non doversi procedere per amnistia.

Ladro triestino a Udine nella casa di un arciprete

A Udine i carabinieri del pronto intervento di via Gemona hanno sventato ieri un furto ai danni dell'arciprete della Metropolitana, mons. Riccardo Travani, arrestandone l'autore. Si tratta di un giovane triestino, Girolamo Buda, di 27 anni.

Verso le 17 il Buda gironzolava nei pressi dell'abitazione di mons. Travani, in via di Prampero. Vedendo che nessuno apriva la porta al portalettere, che stava suonando, il Buda scavalcava il muro di cinta e s'introduceva nell'abitazione. Dopo aver rovistato in varie stanze, penetrava nello studio dell'arciprete e si metteva a forzare i cassetti della scrivania. Mentre era intento a quest'opera però entrava nella stanza la sorella di mons. Travani, che correva subito a telefonare ai carabinieri.

Il malvivente, che forse non aveva visto la donna, o nella speranza di rubare ancora qualcosa prima dell'arrivo di qualcuno, si attardava nella canonica, e quando si decideva ad uscire, trovava ad attenderlo alcuni militi della Benemerita. In caserma non gli restava che fare ampia confessione. E' stato denunciato per tentato furto aggravato, e si sta accertando eventuali responsabilità, a suo carico, in altre azioni ladresche.

Le iscrizioni al «Da Vinci» si accettano fino a sabato. La segreteria è aperta dalle 10 alle 11.

SEGNALAZIONI

«Il Rettore dell'Università di Roma ha preso netta posizione contro le gazzarre di vario genere che si compiono all'Università e fuori con la scusa della caccia alle matricole e della compilazione del famoso papiro. Sarebbe cosa sommamente opportuna che anche nella nostra città le autorità competenti si interessassero di tali vicende — prima e non "dopo" — allo scopo di impedire i soprusi e gli scherzi talvolta pericolosi, che una minoranza di individui incivili si diletta a compiere a danno delle matricole. Questi residui di una mentalità medievale non dovrebbero sopravvivere in paesi democratici e civili, con il retorico e non sincero richiamo a tradizioni superate. Vi ringrazio per l'ospitalità. Lettera firmata».

❋

Una lettrice riprende l'argomento — già oggetto di una lagnanza del PRI — dell'assoluta insufficienza della scuola materna di Pendice Scoglietto, capace di assolvere soltanto in minima parte alle esigenze della zona. Ci viene chiesto pertanto se tale problema, acutamente sentito, abbia prospettive di soluzione almeno per l'immediato futuro. Purtroppo, no. Lo stesso assessore comunale alla Istruzione, Babille, ha fornito una risposta in tal senso ad un consigliere che l'aveva interrogato in proposito. «L'attuale asilo infantile "Ferrante Aporti" — scriveva il cons. Pahor — è sovraccarico e non tutti i bambini possono venirvi accolti: ciò accade principalmente perchè la zona, con il notevole incremento edilizio tuttora in fase di sviluppo, sta grandemente popolandosi; motivo per cui, giunto tale asilo alla saturazione della sua capienza, ne occorre ora uno nuovo affinchè siano corrisposte adeguatamente le esigenze che il maggior popolamento del rione hanno determinato anche in questo campo. La costruzione della nuova scuola materna potrebbe servire le zone di Cologna bassa, vicolo Castagneto, via Romagna, via Fabio Severo e il nuovo borgo colà edificato; la nuova scuola materna potrebbe sorgere sul terreno comunale di via Cantù». Ed ecco la risposta resa, il 13 settembre, dall'assessore Babille: «Almeno per ora una nuova scuola materna in quella zona non figura prevista nel programma comunale dell'edilizia scolastica; anche il progetto di costruire nella stessa zona una scuola elementare non si è concretato, per la necessità di utilizzare il relativo contributo statale a favore del complesso edilizio destinato alla nuova sede dell'Istituto tecnico industriale "Volta": tutta l'area acquistata dal Comune fra la via Cantù ed il vicolo del Castagneto deve venire riservata infatti alla nuova sede del "Volta"».

❋

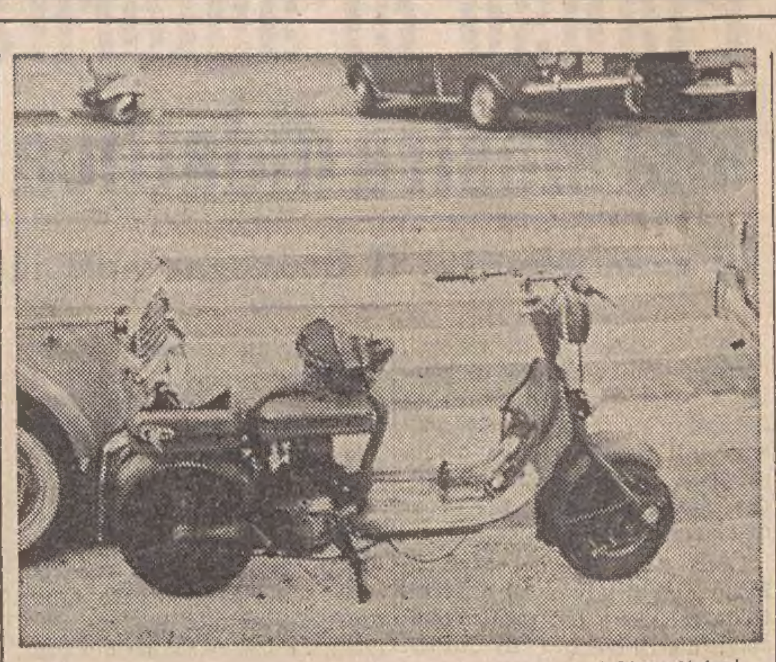
Dall'Assessore comunale alla Polizia urbana, dott. Paolo Venier, riceviamo questa lettera:

«In aggiunta alla risposta fornita dal "Piccolo" al signor Antonio Marc nella rubrica "Segnalazioni" dell'edizione di sabato 17 settembre, desidero far presente che:

«1) La lunghezza della relazione via Ventiquattro Maggio - Basovizza non è di 9 chilometri — come indicato dall'interessato — ma di 10,200 (chilometri 11 fino alla fermata posta all'altezza del Cimitero di Basovizza).

«2) L'Amministrazione comunale, tenuto conto dei rilievi formulati dagli abitanti della zona in merito alla insufficienza delle agevolazioni in atto (tesserini settimanali), si è sollecitamente interessata per l'istituzione di biglietti di andata e ritorno sulla linea in parola, il cui prezzo sia equamente proporzionato al costo dei tesserini settimanali. Il relativo provvedimento è stato già adottato ed è in corso di approvazione da parte degli organi competenti.

«Non appare inutile ricordare agli interessati, infine, che essi hanno diritto — in base a disposizioni di carattere generale impartite dal Ministero dei Trasporti, in seguito all'estendersi dell'uso della "settimana corta" — ad ottenere tesserini settimanali validi per cinque anzichè per sei giorni, sempre con lo sconto del 40 per cento».


(«Giornalfoto»)
Un lettore segnala: «Questa Lambretta, evidentemente abbandonata, col sedile e il portapacchi rotto, da una quindicina di giorni ostruisce addirittura — si noti! — le strisce pedonali in via del Teatro Romano».

❋

«Avevo notato anch'io, a suo tempo, con perplessità — ci scrive il lettore Francesco V. — il cartello che era stato posto sul corso Italia per indicare il divieto di svolta verso la via Imbriani; ed avevo perciò condiviso l'osservazione fatta dal "Piccolo", anche a nome di alcuni lettori, secondo la quale il cartello di senso obbligato avvertiva, è vero, i conducenti di proseguire diritti, ma per chi non conoscesse le nostre strade, ad esempio un turista, quel segnale poteva anche sembrar indicare, erroneamente, l'obbligo di proseguire anche al successivo incrocio con la via Silvio Pellico; più efficace sarebbe stato pertanto un cartello che vietasse con tutta evidenza la svolta a sinistra. Ora, con lodevole tempestività, il cartello è stato sostituito nel senso auspicato dal giornale, e penso sia giusto ringraziare gli organi comunali competenti che si sono dimostrati sensibili a un suggerimento dell'opinione pubblica».

❋

Dall'assessore comunale alla sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, ci perviene questa lettera:

«In riferimento alla segnalazione del lettore A. R., pubblicata ne "Il Piccolo" del maggio scorso e relativa a dei pollai allestiti abusivamente in un giardinetto nei pressi della Scala Bonghi, si informa che, a seguito d'intervento di questo ufficio, sono stati eliminati tutti i pollai».

❋

«Abbiamo notato con gran piacere che finalmente qualcuno s'è deciso a far presente all'Ufficio comunale di Igiene (unica autorità — crediamo — che possa metter fine a questo stato di cose), il disagio che viene dato da quell'enorme mucchio di carbone che viene ammassato e lasciato a far bella mostra di sè tutta l'estate in via Salata! Ringraziamo di cuore la lettrice L.B. per l'iniziativa avuta, e speriamo che il suo e nostro problema venga risolto nel migliore dei modi. Vorremmo anche far presente che il deposito sito in via Flavia è parzialmente coperto. Ringraziando per l'interessamento a nostro favore, salutiamo cordialmente. Carlo Brumat, Lorenzo Covach, Fernanda Fabian, Maria Marcusa, Bruna Bassin».

❋

«Ora che ragazzi e bambini di tutte le età andranno a scuola (al "Duca d'Aosta" all',,Oberdan", al "Leonardo da Vinci" e al nido 'Cristina di Savoia'), sarebbe necessario fare delle strisce zebrate sul principio della via Luigi Frausin, all'angolo con la via S. Giacomo in Monte, e all'angolo delle vie Paolo Veronese e Frausin, dato che quel tratto è molto largo da attraversare. Ringrazio. C.P.».

❋

«Care "Segnalazioni", risultato veramente magnifico e al di là di ogni più rosea speranza. Dopo nemmeno quarantott'ore dalla comparsa della mia segnalazione da voi egregiamente illustrata con le fotografie delle macchine abbandonate col simpatico titolo di "Salone dell'auto immobile", sia la "600" che il motofurgone che lo scooter sono spariti. Grazie per il vostro risolutivo intervento. Dott. G.C.».

Da sessant'anni insieme


(«Giornalfoto»)

Una felice vita a due, che dura da sessant'anni, verrà festeggiata oggi da Addolorata e Ruggero Ricchiuto, due anziani coniugi — lei 80 e lui 82 anni — giunti al traguardo delle nozze di diamante, circondati dall'affetto di tre figli, generi, sorelle, fratelli, cognati ed un nugolo di nipoti e pronipoti, tutti riuniti oggi per coronare, con una bella festa, il simpatico gioioso avvenimento. I coniugi Ricchiuto (ritratti nella foto mentre sfogliano il grosso album dei ricordi: una intera esistenza — volti cari, festose ricorrenze, i mille appuntamenti con i casi lieti e tristi della vita — che scorre sotto i loro occhi commossi) si sono uniti in matrimonio il 22 settembre 1906 nella chiesa di San Domenico, a Barletta; e dal 1912 vivono a Trieste. La signora, dama infermiera — così si diceva allora — nella guerra del '15-'18, presso l'ospedale territoriale 47, di nuovo a Barletta, venne decorata per ben due volte con medaglia d'argento per le sue alte virtù di abnegazione e spirito di sacrificio. E fu quella la sua carriera: apprezzata infermiera, svolse l'attività fino a pochi anni or sono, a Trieste, contesa — per la sua preparazione e per quello spirito di dinamicità che tuttora costituisce una delle sue invidiabili virtù — dai più noti medici. Piena di entusiasmo e di vitalità, arrotonda ora la pensone con prestazioni saltuarie ma con la medesima carica di dinamismo, ed aiuta inoltre il marito che dopo una vita trascorsa a bordo delle navi alla fonda nel porto esercita adesso una piccola attività commerciale per conto di terzi. Stasera, l'ex infermiera e l'ex marinaio festeggeranno, al cospetto di un'enorme torta, le loro nozze di diamante, mentre la folla dei parenti brinderà al loro felice raggiungimento dello eccezionale traguardo.

Un'opera di Sofianopulo accolta al Vittoriale

Nel Vittoriale degli Italiani verrà accolta un'opera di Cesare Sofianopulo che il pittore concittadino ha voluto donare a quella Fondazione. Si tratta di un quadro intitolato «Il Condottiero» e raffigurante Alessandro Cantelmo di Volturara, che Sofianopulo dipinse nel 1925 per un gentiluomo torinese, Claudio Pulcher, ispirandosi a un passo della «Vergine delle rocce» di Gabriele D'Annunzio.

L'offerta della tela, che è contenuta in una cornice cinquecentesca di ragguardevole valore, è giunta graditissima e al prof. Aleardo Sacchetti, presidente del Vittoriale e al Sovrintendente Emilio Mariano, il quale ha inviato a Sofianopulo una commossa lettera di ringraziamento impegnandosi alla conservazione dell'opera «di alto livello artistico».

Grave lutto familiare del parroco di Grignano

Un lutto ha profondamente rattristato la comunità di Pinguente: è morta improvvisamente la madre del parroco di Grignano don Giovanni Zugan, che già fu parroco di Pinguente. Donna di virtù esemplari, ha dimostrato vivo attaccamento alla sua Istria.

Il comitato comunale di Pinguente ha espresso a don Zugan i sensi del compianto e cordoglio di tutti i concittadini, che sono invitati a partecipare alle odierne esequie.

Strada provinciale chiusa al traffico

Fino a lunedì prossimo sarà intransitabile il tratto della strada provinciale di Prebenico compreso fra il bivio con la statale 14 e quello di Chiusa, dove sono in corso lavori di rettifica. Il traffico viene provvisoriamente fatto deviare per la strada comunale di Cattinara, la statale 202 e la statale 14.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo di «Toni»



Quarant'anni di attività, con compiti anche delicati, presso l'amministrazione degli Ospedali Riuniti: è quanto può vantare il custode Antonio Pastore, che ora sta per essere collocato a riposo, per raggiunti limiti di servizio. Un servizio che Pastore ha svolto sempre, pur nelle difficoltà che il suo compito comporta, con ogni merito e al disopra di qualsiasi elogio. Ora, al traguardo del suo servizio, gli amici, i colleghi, i famigli, il personale e gli operai dipendenti dagli Ospedali Riuniti augurano al caro e popolare «Toni» un futuro sereno e tranquillo in seno alla sua famiglia. Ci uniamo anche noi in questo augurio cordiale.

Circolo Italo-austriaco

A cominciare da oggi, nella sede di via San Nicolò 21 (II piano) del Circolo di Cultura italo-austriaco si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali le iscrizioni ai corsi di tedesco per adulti e per bambini che saranno tenuti nella loro madrelingua da insegnanti altamente qualificati, con i metodi più moderni.

Al Circolo Ufficiali

A completamento dei corsi tennistici svoltisi sui campi sociali, il Circolo Ufficiali di Presidio presenterà questa sera alle ore 18.30, nella propria sede, alcune documentazioni saggistiche: «Donald Budge»; «La carriera di Althea Gibson; «Talbert Trabert»; «Pievepelago, centro federale tennistico estivo». Presenterà i film il signor Aggio Palisca. Ingresso libero.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500. Telefono 37992. Rinnovo validità patenti in due ore.

Chiavi rinvenute

In via Italo Svevo è stata rinvenuta martedì una custodia di pelle di coccodrillo contenente diverse chiavi. Per rientrarne in possesso lo smarritore può rivolgersi al nostro ufficio di segreteria.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare Sape; guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Danze all'Enal-C.C.d.L.

La direzione del Circolo ricreativo ENAL della Camera Confederale del Lavoro annuncia che prossimamente riprenderanno le tradizionali festicciole pomeridiane di danza alla domenica, con servizio di bar. Negli accoglienti locali di via Duca d'Aosta 12, al primo piano, completamente rinnovati suonerà la nota orchestrina de «I Gabbiani», reduce dai successi ottenuti nei più noti centri di villeggiatura. Sono aperte le iscrizioni per il tesseramento e per il rilascio degli inviti. Per informazioni rivolgersi dalle 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, oppure telefonare al 37427.

A Fusine con la Lega

Per domenica prossima la sezione giovanile della Lega Nazionale ha in programma una gita sociale a Fusine. Le iscrizioni si accettano ancora fino a questa sera alle 19 nella sede di Corso Italia 9.

Orologeria Livio Bonivento

Prima di acquistare un *Longines* esaminate l'assortimento completo di tutti i modelli in metallo ed in oro presso l'*Orologeria di Livio Bonivento* in via Cavana 44. Potete inoltre esaminare il vasto assortimento di orologi subacquei.

Tappeti persiani originali

finissimi Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39

RIUNITA IERI LA TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

SI DISCUTE ALLA REGIONE LA LEGGE SUI CENTRI SANITARI

Il provvedimento in esame promuoverà il potenziamento della lotta contro le malattie sociali - Impegno di spesa per trecento milioni

Il disegno di legge recante provvedimenti a favore dei centri per malattie sociali, la cui presentazione agli organi del Consiglio regionale venne preannunciata dal Vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, in occasione delle Giornate mediche triestine, è stato preso ieri in esame dalla terza commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità).

Con questo provvedimento, il cui esame proseguirà anche nella giornata odierna da parte della commissione, la Regione intende promuovere l'impianto, il potenziamento dei centri per malattie sociali e dei centri per malattie di cui si registri una particolare incidenza nel Friuli - Venezia Giulia, nonchè di agevolarne il funzionamento, di promuovere il raggruppamento o la fusione dei centri istituiti o da istituire, in modo che in ciascuna provincia e nel Circondario pordenonese possano essere in attività un centro polivalente provinciale e sezioni periferiche, a seconda delle esigenze locali. Questa iniziativa dovrebbe essere raggiunta con la concessione di sovvenzioni e sussidi a enti ospedalieri, consorzi provinciali antitubercolari, Province, Comuni e qualsiasi altro ente ritenuto idoneo a svolgere tale attività. L'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento di legge è di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1968. In totale, cioè, 300 milioni.

Relatore del disegno di legge è il consigliere socialista Volpe che ieri, nel corso della seduta di commissione, ha rilevato che la premessa teorica di ogni problematica sulla sanità pubblica sta oggi nel riconoscimento del definitivo, irreversibile superamento della medicina curativa a opera della medicina preventiva; sicchè si può parlare — ha detto — di un grandioso processo in questo campo per la riconversione dalla terapia alla prevenzione, dal momento curativo a quello diagnostico.

Scopo di questo processo — ha proseguito il relatore — è quello di anticipare la malattia, di aggredirla nella fase subclinica o evolutiva, onde evitarne da un lato l'insorgenza e la diffusione dall'altro. Sotto questo aspetto quindi l'attività di prevenzione e di diagnosi assume speciale rilevanza per quelle malattie che — per genio epidemico, per onerosità economica, per facile e rapida evoluzione verso la irrecuperabilità alla salute dei soggetti colpiti — assumono importanza sociale. Il relatore Volpe ha illustrato quindi la legislazione dello Stato nella classifica delle malattie sociali e nei riguardi dei centri, nonchè la situazione sanitaria in Italia e nel Friuli - Venezia Giulia in particolare. Senza aver la pretesa di esaurire tutto il settore delle malattie sociali, il relatore ha fornito alcuni dati sulle principali di esse: per quanto riguarda il numero dei decessi per tumori maligni, esso è in continuo aumento in Italia e ha superato le 70 mila unità annue; le malattie cardiovascolari hanno guadagnato nell'ultimo trentennio il primo posto tra le cause di morte e di invalidità e il Friuli - Venezia Giulia è, insieme con il Piemonte, in testa nella graduatoria della mortalità cardiovascolare in Italia; anche la mortalità per diabete va rapidamente aumentando e purtroppo anche in questo caso il Friuli - Venezia Giulia è, con altre poche regioni, nei primi posti delle statistiche nazionali.

Il relatore si è infine soffermato a delineare un quadro panoramico dei centri per malattie sociali esistenti nel Friuli - Venezia Giulia, e ha definito «arretrata» l'attuale organizzazione sanitaria regionale in tale campo. Centri per la lotta contro i tumori — ha ricordato — esistono a Trieste, Udine e Gorizia; centri cardioreumatologici esistono a Gorizia, Pordenone e Monfalcone, mentre il centro cardiologico di Udine opera anche a Tolmezzo e a San Giorgio di Nogaro con apposite sezioni; un centro antidiabetico è istituito presso lo ospedale di Gorizia e infine a Udine opera il centro recupero poliomielitici che trova la sua sede presso l'ospedale per le malattie infettive.

Sono successivamente intervenuti nella discussione i commissari Bergomas (PCI), Renato Bertoli (PSDI) che ha presieduto la riunione, Morelli (MSI), Pittino, Ramani, Urli e Zanin (D.C.). Nella riunione odierna si avranno le repliche del relatore Volpe e dell'assessore alla sanità e igiene Nardini che ha predisposto il disegno di legge in esame.

Fra i lavori delle commissioni consiliari, da registrare inoltre il parere favorevole espresso, per la parte di propria competenza, dalla prima commissione (affari della presidenza, finanze e bilancio) per lo stesso disegno di legge. La prima commissione ha poi iniziato l'esame del disegno di legge relativo alla dotazione organica dell'Ente sviluppo dell'artigianato (ESA) e allo stato giuridico e al trattamento economico del personale dell'ente stesso.

Dopo l'intervento del relatore Bisol, che ha sottolineato la importanza dell'organizzazione del personale per il buon funzionamento dell'ESA, hanno preso la parola, nel corso della discussione generale, i consiglieri Gefter - Wondrich, Pellegrini e Trauner, nonchè l'assessore regionale Dal Mas, che ha partecipato alla seduta in rappresentanza della Giunta. La commissione tornerà a riunirsi lunedì mattina 26 corrente.

Per venerdì mattina, 23 corrente, è annunciata una riunione della seconda commissione permanente, che riesaminerà il disegno di legge recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, recentemente rinviato dal Governo nazionale.

Richiesta di lavoratori per la Granbretagna

Per la Granbretagna sono richiesti sarti e sarte (o cucitrici a macchina) dal 21 ai 30 anni da occupare nel settore delle confezioni di vestiti su misura per uomo. Sono inoltre richiesti manovali fornaciai dai 21 ai 40 anni.

Gli interessati a entrambi i reclutamenti sono invitati a presentarsi entro il 5 ottobre, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro — Servizio emigrazione — via Italo Svevo n. 21, I p., dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

APPLICAZIONE DELLA LEGGE 6 LUGLIO 1966

La tutela regionale dalle calamità naturali

Una circolare dell'assessorato competente sulla portata e i limiti del provvedimento

In occasione della recente entrata in vigore della legge regionale n. 12 del 6 luglio 1966 mediante la quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad eseguire opere atte a prevenire calamità naturali, nonchè a provvedere, nei casi in cui si verificano calamità, opere di soccorso urgenti ed inderogabili, l'assessore ai lavori pubblici Masutto ha indirizzato a tutti i comuni del Friuli - Venezia Giulia una circolare in cui si valutano la portata e l'ambito dell'applicazione del provvedimento.

Premesso che l'art. 22 del D.P.R. del 26 agosto 1965 n. 1116, in attuazione dello Statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia, ha affidato tra l'altro all'Amministrazione regionale la competenza in opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali, con l'eccezione di alcuni casi nei quali la competenza resta allo Stato (opere di prevenzione e soccorso relative alle opere pubbliche considerate di interesse statale), la circolare dell'assessore Masutto ricorda che l'intervento regionale esige che si tratti di un evento dannoso avente origine naturale, e il danno, reale o temuto, deve investire necessariamente un pubblico interesse.

In altre parole non possono essere considerate rilevanti ai fini dell'applicazione della legge in questione, lesioni o stato di pericolo che riguardino singole proprietà private; ciò non esclude peraltro — rileva la circolare — l'ammissibilità dei lavori che, anche se interessanti la proprietà privata, rientrino nella tutela dei beni collettivi (rimozione di materiali di ingombro, demolizione di edifici minacciati di rovina o di parti di essi, adozione di mezzi tecnici per rafforzamento di edifici pericolanti, rimozione di frane o massi incombenti su abitati ecc.).

Un ulteriore requisito per legittimare l'intervento regionale — ricorda ancora il documento — è quello che riguarda il carattere eccezionale dell'evento. Infatti situazioni che, pur rivestendo carattere calamitoso, ma che per la loro ricorrenza possono essere evitate con un'organica e duratura azione di difesa, non presuppongono l'intervento eccezionale da parte della Regione, ma riguardano adeguati provvedimenti definitivi da parte di privati o enti pubblici. Del resto — si sottolinea — l'intervento regionale previsto dalla legge non ha carattere esclusivo e non esaurisce perciò obblighi preesistenti, nè innova circa gli obblighi spettanti alle pubbliche amministrazioni in materia.

In sostanza l'intervento regionale ha carattere essenzialmente sussidiario ed integrativo e sarà ammesso solo quando l'intervento non rientri nelle competenze d'obbligo degli enti locali e quando la possibilità di iniziativa degli enti stessi non fronteggi l'entità dell'evento calamitoso.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente da 4 settimane, ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2; nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 27 settimane.

GENOVA — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da 32 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da ben 5 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Il segno 2, assente da ben 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

ROMA — Il gruppo X, in ritardo da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da ben 53 settimane.

TORINO — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo ormai da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da ben 9 settimane. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 36 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 4 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	1	2	
GENOVA	x	2	
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	2		
ROMA	x		
TORINO	1		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

MARINA, AERONAUTICA E FINANZA

ATTESI IN VISITA ALLIEVI DI TRE ACCADEMIE MILITARI

Saranno ospiti della nostra città fra sabato prossimo e l'11 ottobre

E' ormai una simpatica consuetudine che le varie Accademie e Istituti militari inseriscano la nostra città fra le tappe dei viaggi d'istruzione degli allievi ufficiali. Nei prossimi giorni e fino ai primi di ottobre Trieste sarà meta degli accademisti della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza.

Primi a giungere fra noi per una rapidissima escursione, gli «aquilotti» dell'Accademia di Pozzuoli (Napoli): si tratta degli allievi ufficiali del corso «Centauro 3.o», i quali giungeranno a Trieste sabato prossimo alle 12.30 provenienti da Treviso, dopo aver visitato varie installazioni e aeroporti. Alle 10.30 sosteranno al Sacrario di Redipuglia per rendere omaggio ai Centomila con la deposizione di una corona d'alloro. A Trieste saranno quindi ospiti del Comando di Presidio per una colazione al Circolo ufficiali di via dell'Università. Alle 14.30 inizieranno una visita alla città, portandosi pure al Castello di San Giusto e a quello di Miramare. Nel pomeriggio stesso di sabato, alle 17.30, ripartiranno in autopullman alla volta di Treviso per completare il loro giro d'istruzione alle installazioni dell'Aeronautica militare.

Domenica mattina sarà la volta degli accademisti delle «Fiamme gialle». Gli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza (Roma) in visita alla nostra città saranno quarantacinque, oltre agli ufficiali istruttori e accompagnatori, e appartengono al 65.o corso «Montenegro». Secondo la tradizione i corsi dell'Accademia della Guardia di Finanza si intitolano a nomi di località e fatti d'arme dove rifulse maggiormente il sacrificio delle «Fiamme gialle». Gli allievi provengono da un'ampia escursione svolta su tutto l'arco alpino con visita ai valichi di frontiera. Sarà questa la quinta volta che gli allievi ufficiali della Guardia di Finanza toccano Trieste nei loro viaggi d'istruzione, e rimarranno nella nostra città fino alla mattina del 27 corrente. Domenica mattina prenderanno contatto con la città rendendo omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Lunedì mattina saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Infine è preannunciato per il 7 ottobre l'arrivo nel nostro porto del caccia conduttore «San Giorgio», adibito a nave scuola dell'Accademia navale di Livorno. A bordo dell'unità si trovano 90 allievi ufficiali del secondo corso dell'Accademia. Il caccia «San Giorgio» si tratterrà nel nostro porto fino all'11 ottobre. E' attualmente impegnato nell'annuale crociera d'istruzione che si concluderà a Livorno il 21 ottobre prossimo, al termine di una campagna addestrativa che ha visto l'unità raggiungere numerosi porti dell'Europa settentrionale e occidentale.

Licenziati a Muggia alla Scuola «Sauro»

La Presidenza della Scuola media statale «Nazario Sauro» di Muggia comunica il seguente elenco dei candidati licenziati nella sessione autunnale: Brivonese Bruno, Furlani Ado, Pecchiari David, Riva Claudio, Riva Roberto, Cozzi Franca, Crevatin Edda, Ellero Giovanna, Fabris Fulvia, Franco Amelia, Marin Marisa, Marocco Caterina, Marsi Tullia, Tosto Eliana, Vegliani Lucilla, Bembi Edoardo, Bertotti Mario, Cheber Gino, Colarich Duilio, Demarchi Sergio, Frausin Doris, Drioli Umberto, Montanari Gianni, Minca Fulvio, Novak Fulvio, Puzzer Giorgio, Filiputti Mariagrazia, de Lindemann Ingrid, Fontanot Giana, Medizza Romanita, Primosi Elisabetta, Vidonis Luciana.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Galliano Pilin dalla famiglia Spizzamiglio 3000, dalla famiglia Debertolis 3000, dalla famiglia Doff Sotta - Sigon 5000 pro ECA (Collegio S. Giusto); dalla famiglia Ieussig 3000 pro ECA; da Gino Gelovizza 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria della prof. Elvezia Pagani ved. Mayer da Amelia Pobega ed Eleonora Boehm 2000, da Maria Terrile 2000 pro Scuola medica ospedaliera (Borsa di studio a nome dell'estinta).

In memoria di Tullio Sinico dalla famiglia Alcibiade Detoni 3000 pro Associazione per l'assistenza agli spastici; dalla famiglia Boldrini 1500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Raimondo Costerni da Maria Presotto 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Debertolis 3000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria di Bianca Pellizzoni in Boschi dall'amica Lina Frassini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Del Negro dalla moglie, dalla figlia e dal nipote Gianfranco 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng da Bianca Ghira Morteani (Roma) 3000 pro Esuli istriani (CLN dell'Istria).

In memoria di Maria Sereni da I. S. 1000 pro Centro tumori.

In memoria del mar. maggiore dei carabinieri Mario Zucca (Grado) da Anna Deni 1000 pro CRI.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo onoranze «Ida Picotti»).

In memoria di Amelia ved. Wagner, nel VI anniversario, dai figli Lidia e Ugo 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Cesare Weiss da Andreina e Fabio de Stadler 1000 pro Associazione per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Grossi nata Lugli da Giusto Chiaruttini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

DA UNA CITTÀ ALL'ALTRA IN 20 MINUTI DI MACCHINA

È FINALMENTE UNA REALTÀ LA LITORANEA MONFALCONE-GRADO



(«Giornalfoto»)

Una bella panoramica della litoranea che collega Monfalcone a Grado con 20 minuti di macchina

Una ventina di minuti, a velocità moderata, sono sufficienti per raggiungere con la macchina l'Isola di Grado, partendo da Monfalcone, percorrendo la nuova strada litoranea che, appunto, viene chiamata la «Monfalcone-Grado». L'arteria, anche se non ufficialmente, è stata aperta al traffico, lungo tutto il suo tracciato, da una decina di giorni e le macchine vi sfrecciano già in buon numero. Non è ancora completata, ma ugualmente è percorribile.

Abbiamo voluto ritornare indietro nel tempo per conoscere come la Monfalcone-Grado è nata. Abbiamo potuto avere tutte le informazioni necessarie presso il competente ufficio del Genio Civile di Gorizia che ha provveduto alla realizzazione di questa arteria ufficialmente denominata «Grado-Fossalon-Monfalcone».

Nel programma delle opere pubbliche da eseguirsi con i benefici della legge 10 agosto 1950 n. 647, nell'esercizio finanziario 1953-1954 era stata prevista la costruzione di un primo lotto di questa strada per l'importo di lire 90 milioni su un totale di lire 538 milioni previsto per l'esecuzione della intera opera. L'Ufficio del Genio Civile di Gorizia, nel marzo 1954 aveva presentato ai competenti organi superiori il progetto generale dell'opera per l'importo totale.

Il progetto primitivo si è dovuto ritoccare, poichè già per il primo lotto di lavori, l'importo — all'atto pratico — era basso. Pertanto, è stata redatta una perizia di variante e suppletiva: l'importo per le opere a corpo ed a misura è risultato superiore al previsto di lire 50 milioni per il primo lotto, quello interessante il ponte sul Primero.

L'inizio dei lavori si è avuto nel novembre 1956 e nel maggio 1957 dovevano essere sospesi. Per circa tre anni, per cause di forza maggiore, non si è lavorato sul terreno se non con sondaggi che hanno permesso di rielaborare il progetto eliminando vari inconvenienti del tracciato tra i quali quello dell'attraversamento dell'abitato di Bistrigna, poichè in un primo momento, la strada sarebbe dovuta passare proprio accanto all'abside della chiesetta della località. L'inizio dei lavori effettivi, con il nuovo progetto, si è avuto nel maggio 1960. Infatti la perizia suppletiva di cui si è fatto cenno era stata approvata il 3 novembre 1959 e registrata alla Corte dei Conti il 4 febbraio 1960.

Il tracciato della strada attraversa fondi dalla pessima natura e proprio per questo il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nel settembre 1958 disponeva di procedere a sondaggi e studi delle terre lungo tutto il tracciato della strada. Nel contempo, lo stesso Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dava incarico all'ufficio del Genio Civile di Gorizia di rielaborare l'intero progetto generale delle opere sulla scorta delle risultanze dei sondaggi. Le risultanze degli studi, dei quali era stato incaricato l'ing. Mario Bagon, hanno indicato che i terreni attraversati dalla strada sono costituiti da tratti di argilla fangosa e banchi di sabbia e ghiaia di spessore variabile. Pertanto, si è resa necessaria l'adozione di fondazioni profonde su pali sia per le pile che per le spalle dei ponti sul Brancolo, sull'Isonzo e sull'Isonzato. L'importo complessivo del progetto generale rielaborato è risultato di 698 milioni 841 mila 242 lire. Questo progetto rielaborato era stato esaminato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dichiarato meritevole di approvazione in linea tecnica nel novembre 1959.

La strada Monfalcone-Grado in realtà si compone di due grandi parti. La prima è la «Primero - Cimitero di Grado» chiamata pure «Grado - La Rotta» di una lunghezza di km. 4,284 il cui costo è stato di lire 75 milioni. Questa strada era stata fatta anni addietro. L'altra parte è la «Monfalcone-Primero» di km. 16,686 il cui costo è di lire 705 milioni. Questa seconda parte è stata suddivisa in cinque lotti per i lavori: 1) ponte Primero di metri 3.254 (ponte sul Primero e rampe di accesso) per lire 180 milioni; 2) tratto stradale Monfalcone - Isonzo con ponte sul Brancolo di metri 6.253 per lire 150 milioni; 3) tratto stradale Isonzo-Primero di metri 6.5[illegible] per lire 162 milioni; 4) ponte sull'Isonzato di metri 41 e casa cantoniera per lire 69 milioni; 5) ponte sull'Isonzo di metri 413 per lire 150 milioni.

Date le condizioni del terreno, i lavori non sono stati eseguiti secondo l'ordine dei lotti sopra citati: in certe posizioni si è dovuto attendere un maggiore consolidamento e pertanto, si è passati a lotti successivi. Oggi manca un tappetino finale di conglomerato bituminoso a miscela chiusa per l'ultimo lotto eseguito nel tratto Isonzo-Primero. Poi, manca la segnaletica: quella attuale è provvisoria. Con la legge del 10 agosto 1950, l'ufficio del Genio Civile di Gorizia ha chiesto recentemente i fondi necessari per la segnaletica stradale e per le opere accessorie (piazzole di sosta, sistemazione razionale degli incroci, canalette in cemento lungo le scarpate per il convogliamento delle acque piovane, ecc.) per un importo pari a lire 85 milioni. Si ritiene che tutti i lavori sulla nuova strada possano essere completati entro la primavera prossima.

La Monfalcone-Grado è venuta a costare in media lire 4[illegible] milioni 250 mila al chilometro; il ponte sull'Isonzo che ha 11 pile doppie di cui otto doppie nell'alveo, è venuto a costare in media lire 36 mila al metro quadrato.

Con la prossima stagione turistica, la strada sarà completata in ogni sua parte e potrà essere ufficialmente aperta al traffico. Allora si potrà valutare in pieno la sua importanza.

INAUGURATA FESTOSAMENTE, RESTERA' APERTA FINO AL 30 CORRENTE

Plauso di autorità e folla alla Mostra didattica di Muggia

Si conclude oggi il Convegno sull'educazione artistica

Festosa presenza di ragazzi, cordialissimo successo di pubblico e autorevole apporto di docenti e di esperti: questo in sintesi il risultato della prima giornata del Convegno di studio muggesano sul problema dell'educazione artistica.

Dopo il saluto del Sindaco Millo agli intervenuti, è seguita la relazione del prof. Volpicelli, dell'Università di Roma, sulla situazione dell'educazione artistica nelle scuole elementari e medie in Italia. Infine si sono avute la proclamazione e la premiazione dei vincitori dei tre concorsi e quindi l'inaugurazione della Mostra didattica.

In particolare, questa, approntata nella palestra comunale di via D'Annunzio e nella vicina Scuola elementare «De Amicis», ha riscosso ieri il plauso delle autorità e di un folto pubblico presente all'inaugurazione. L'interessante esposizione rimarrà aperta fino al 30 settembre con il seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero a tutti.

Nel pomeriggio di ieri, gli insegnanti premiati al concorso hanno presentato le relazioni sulle proprie esperienze didattiche. In seguito è stata data lettura della relazione del prof. Carlo Pontoni, impossibilitato ad essere presente, sul valore e significato dei mezzi e delle tecniche nell'espressione figurativa. Alle 18, in piazza del Municipio, una vera folla di bimbi, genitori e pubblico ha applaudito la premiazione dell'ex tempore per ragazzi delle scuole elementari e medie della regione, indetto in concomitanza al convegno di studio.

Circa 250 ragazzi, sparsi per Muggia durante tutta la giornata, sono andati alla ricerca dei punti caratteristici da riportare sulle loro tele e cartelle, per contendersi così a suon di pennellate gli ambiti premi.

Oggi proseguiranno e si concluderanno i lavori del Convegno, secondo il seguente programma: alle 9.30 nella sala del Cinema teatro «G. Verdi» il dott. Cesare Golfari parlerà sull'educazione artistica nella nuova scuola media. La relazione che investe un tema difficile e attuale all'indomani del decisivo cambiamento, perchè l'insegnamento del disegno è diventato educazione artistica, è stata affidata ad un giovane docente di chiara fama, che ha scritto un fondamentale saggio su questo argomento. Sarà aperta quindi la discussione sulle due relazioni, ed avrà inizio la serie degli interventi di insegnanti, genitori ed artisti, interessati alla problematica dell'educare con l'arte.

Alle ore 15.30 i lavori saranno ripresi, sempre nella sala del Teatro Verdi per dar modo ai convegnisti di sviluppare ampiamente gli argomenti affrontati nelle precedenti discussioni o affioranti dai risultati della Mostra. Prima della chiusura del Convegno saranno proiettati i documentari: «Le attività espressive» del prof. Ennio Miotto, direttore del Centro psicografico di Maser, e «I bimbi raccontano» della professoressa Arduina Navone, dell'Istituto di pedagogia di Roma.

L'EX TEMPORE DI MONFALCONE

Primo premio ex aequo a Brumatti e Ferfoglia

Due triestini, Gianni Brumatti e Pino Ferfoglia sono risultati vincitori ex aequo del primo premio di centomila lire messo a disposizione dal Comune di Monfalcone tra i partecipanti al quinto concorso «ex tempore» di pittura. Tra le opere ritenute degne di menzione figura quella di un altro triestino, Giorgio Pecchiar.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza in autocorriera sabato 24 settembre alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto escursione sul monte Montasio per la via Amalia Zuani Bornettini o dalla Forca Disteis, bivacco Suringar. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro giovedì prossimo.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 25.9.66 gita a San Martino di Castrozza con salita alla Vezzana (m. 3193). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Volpi al Mulaz con traversata per la Forcella delle Farangole al Rifugio Rosetta e discesa a San Martino di Castrozza. Partenza sabato 24.9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

IL COLLEGIO DELLA BEATA VERGINE SULLA COLLINA DI SCORCOLA

Escono da un'oasi di pace provette segretarie d'azienda

Oggi la gente va alla ricerca del silenzio, perchè il ritmo della vita moderna manda spesso i nervi in pezzi; d'altra parte rinuncia malvolentieri alle comodità del centro cittadino, anche se un po' rumoroso. A mezza costa della collina di Scorcola, invece, le due esigenze — quella del silenzio e quella della vicinanza al centro della città — sono armoniosamente collegate. Un vasto parco isola l'Istituto della Beata Vergine dal frastuono cittadino e lo immerge nel silenzio più profondo: posto ideale quindi per tutti coloro che desiderano avere un po' di pace e dedicarsi ad uno studio proficuo.

L'Istituto della Beata Vergine ha sede in una villa signorile «ancien régime», di cui ha preso possesso da oltre trent'anni. Le sale austere, in stile veneziano, abituate alla vita elegante dei signori di un tempo, si sono aperte alle fanciulle ed alle giovani di Trieste, che lassù hanno trovato e trovano l'ambiente ideale per lo studio. Sono state tanto numerose le alunne, che le suore della Beata Vergine hanno dovuto con grave sacrificio provvedere ad una nuova costruzione, che si è venuta inserendo senza stonature nella villa aristocratica. Nel nuovo edificio, progettato dall'ing. Veragouth, trovano posto numerose aule scolastiche e molte stanze per pensionanti. Arredate con cura e buon gusto, le stanze offrono alla studentessa, verde, silenzio, raccoglimento, ciò che di meglio possa desiderare per attendere allo studio con serietà ed impegno.

Numerose anche le universitarie che ivi chiedono ospitalità, trovandosi il collegio molto vicino alla sede dell'Ateneo. Ci vanno anche signore e signorine desiderose di riposo e di un ambiente familiare. Questa infatti è la caratteristica dell'Istituto della Beata Vergine: tutte insieme, suore e ospiti, formano una famiglia, dove ci si aiuta, ci si conosce e comprende.

L'Istituto attualmente offre alle famiglie triestine due scuole: la Media e l'Istituto professionale per segretarie d'azienda. La prima è in linea con la riforma, sia per il metodo, sia per i sussidi didattici; la seconda è particolarmente adatta alla situazione social-economica della nostra regione, in modo preponderante dedito alla produzione ed al commercio. Avere delle brave segretarie, preparate sia dal punto di vista tecnico, che da quello culturale, pronte a corrispondere con l'estero per la conoscenza di lingue straniere, è una grande fortuna per le agenzie di ogni tipo e in particolare per quelle turistiche o d'affari.

Il fatto che le diplomate di questa scuola trovano facilmente un'occupazione sicura e ben retribuita, dice l'utilità della scuola stessa. Insegnanti specializzati si affiancano alle suore nell'opera di preparazione di queste giovani alla vita; la scuola è bene attrezzata di macchine da scrivere e calcolatrici, e di tutto quanto occorre per lo svolgimento fruttuoso dei programmi.

E. B.



(Foto L. de Rota)

L'aula dell'Istituto della «Beata Vergine», in cui si svolgono le applicazioni pratiche di dattilografia e di contabilità

A Ferrara con l'U.P.

Proseguendo nella felice attuazione del programma autunnale dei viaggi programmato dall'Ente, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato per i giorni 1 e 2 ottobre prossimi, un'importante escursione culturale nella città di Ferrara.

Affidata ad una guida di particolare competenza, la comitiva avrà modo di visitare nei particolari, tutte le opere d'arte e monumentali della città rinascimentale degli Estensi.

Per le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3072/VII/8, del 18.7.1966, gli interessati devono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo, 17/I - tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL MISTERO È L'ARMA PIÙ FORTE DELLA DONNA»

Dichiara guerra alla minigonna



Roma, 21

«Non indosserò mai una minigonna perchè ritengo che questa nuova moda distrugga in parte il misticismo femminile». Lo ha dichiarato Sofia Loren al suo arrivo a Roma dopo aver interrotto per alcuni giorni la lavorazione del film «C'era una volta» che Francesco Rosi sta girando a Padula, nella trecentesca Certosa.

Sofia Loren inizierà la sua guerra privata alla minigonna il primo ottobre, nel momento in cui scenderà dall'aereo a New York dove si recherà per ricevere il premio «Stella dell'anno» assegnatole dagli esercenti cinematografici americani e canadesi. Si presenterà agli americani indossando un soprabito lungo sino alle caviglie e un tailleur la cui gonna arriva sotto al ginocchio.

Il nuovo guardaroba di Sofia è stato studiato, su indicazioni della stessa attrice, e realizzato da Marc Bohan della casa di Christian Dior. Per le prove degli abiti ella si recherà a Parigi martedì sera e vi rimarrà per dieci giorni.

Complessivamente Sofia Loren ha commissionato alla «Atelier de haute couture de Christian Dior» due lunghi cappotti, due abiti da sera, uno da mezza sera, due tailleur, due camicette, alcune paia di stivali e borse.

Secondo Sofia Loren il mistero è l'arma più forte della donna. Oggi invece — afferma l'attrice — un uomo può vedere praticamente tutta la donna con un solo sguardo, è come inghiottire un pasto in un solo boccone, non rimane quindi più nulla da gustare».

Nella foto: Sofia Loren, in gonna normale, durante una sosta all'aeroporto di Fiumicino.

NEL GOLFO DI TARANTO MENTRE «GIRAVANO»

A picco Catherine con regista e operatore

Il loro fuoribordo si era riempito d'acqua
Sono stati salvati da altri della «troupe»

Taranto, 21

Un fuoribordo sul quale si trovavano l'attrice Catherine Spaak, il regista Rossi e l'operatore Gastone Di Giovanni, è affondato nel golfo di Taranto, dove sono in corso le riprese in esterno del film: «Non faccio la guerra, faccio l'amore».

La Spaak, il regista e l'operatore sono stati salvati dagli altri componenti della «troupe», i quali erano su altri due natanti che precedevano il battello naufragato.

Quando sono stati soccorsi, l'attrice, il Rossi e il Di Giovanni nuotavano già da alcuni minuti. Essi hanno dichiarato che il fuoribordo ha improvvisamente cominciato ad imbarcare acqua ed è poi colato a picco.

La Spaak e gli altri due suoi compagni d'avventura non hanno riportato ferite nell'incidente. La lavorazione del film è quindi proseguita regolarmente.

Incidente sul set a Monica Vitti

Roma, 21

Monica Vitti si è fratturata il piede destro cadendo nella pineta di Castelfusano durante la lavorazione dell'episodio, diretto da Luciano Salce, del film «Le fate». All'attrice, che per esigenze di copione doveva correre in pineta, è stato ingessato il piede: poichè una parte dell'episodio prevedeva molte scene in cui Monica Vitti doveva essere ripresa in una macchina, il piano di lavorazione è stato adattato.

Quarantuno film al Festival della montagna

Trento, 21

La commissione di selezione del Festival internazionale dei film di montagna di Trento ha concluso i suoi lavori ammettendo alla 15.ma rassegna cinematografica 29 pellicole ispirate a temi di montagna e 12 per il tema dell'esplorazione.

Ieri sera sul video

IL 1866

Sostenuto dalle colonne portanti dell'Almanacco e dell'«Aida», il mercoledì televisivo ha retto abbastanza bene. Agli appassionati dell'opera lirica si presentava infatti l'occasione di riascoltare uno dei melodrammi forse più popolari e più amati del repertorio verdiano in uno speciale allestimento ripreso dall'Arena di Verona, che secondo le tradizioni di quel Teatro, dedicava grandi cure anche agli aspetti propriamente spettacolari della messinscena, suscitando il tripudio del pubblico presente, e forse anche di quello lontano, invitato ad ammirare lo sfarzo e la grandiosità della coreografia, da casa propria.

Pure l'Almanacco ha svolto un buon lavoro. Ricorrendo il Centenario della terza guerra d'indipendenza, la rubrica ha riservato ieri tutto lo spazio disponibile a quell'evento storico, e più precisamente al racconto delle battaglie di Custoza, Lissa e Bezzecca, che segnarono una svolta decisiva e altamente drammatica negli sviluppi, per noi infausti, del conflitto del 1866. Utilizzando documenti dell'epoca e alcuni spezzoni di film, il servizio ha ricostruito sugli stessi luoghi che ne furono teatro, tutte le operazioni militari delle tre famose battaglie, analizzando i motivi delle nostre sconfitte, mettendo in luce gli errori e le deficienze degli alti comandi che ebbero allora la grave responsabilità di guidare un esercito valoroso ma di recente costituzione, e soffermandosi su alcuni episodi di eroismo ripresi dalle testimonianze dello scrittore garibaldino Giuseppe Cesare Abba.

Di questo ampio servizio è piaciuta l'ascuittezza del tono e l'impegno ad esaminare quei fatti col distacco consapevole e riflessivo del giudizio storico. Altre cose — come per esempio la ricostruzione sceneggiata di qualche episodio di valore (pericolosamente affine alle ricostruzioni immaginarie del cinema hollywoodiano) — hanno convinto assai meno.

Ber.

La battaglia di Algeri continua a Parigi

Parigi, 21

Il verdetto che ha assegnato a «La battaglia di Algeri» il Leone d'oro della Mostra cinematografica veneziana non è stato ancora digerito dai francesi. Se ne è avuta una prova questo pomeriggio quando all'aeroporto di Orly è giunto Yacef Saadi, co-produttore algerino della pellicola di Gillo Pontecorvo. Non appena sceso dall'aereo proveniente da Roma, Yacef Saadi, infatti è stato invitato dalle autorità di polizia a non lasciare i locali dell'aerostazione fino al momento della sua partenza per Algeri. Motivo: la sua presenza in Francia è giudicata indesiderabile.

Stasera il concerto Ceccato - Lantieri

Come annunciato, avrà luogo stasera alle ore 21.30, al Teatro Verdi, il concerto sinfonico dedicato ai partecipanti al XV Congresso nazionale dottori commercialisti. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri.

In programma: Beethoven: «Egmont», ouverture; Beetoven: Quarto concerto per pianoforte e orchestra; Sciostakovic: Prima sinfonia.

TEATRI E CINEMA

RITZ - San Francesco 10
Telefono 36736
«NEVADA SMITH»
Colossale Technicolor
STEVE McQUEEN

GRATTACIELO
Sean CONNERY
Joanne WOODWARD
Jean SEBERG
Una splendida canaglia

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, alle ore 21.30, per i partecipanti al Congresso nazionale dottori commercialisti, concerto sinfonico diretto dal maestro Aldo Ceccato, con la collaborazione della pianista Roberta Lantieri. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Beethoven e Sciostakovic.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Caccia alla volpe» in cinemascope technicolor. Un altro irresistibile e divertente film interpretato da Peter Sellers e con Maria Grazia Buccella, Akim Tamiroff e Victor Mature.

FENICE. 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Una splendida canaglia». La Warner presenta il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica, con Sean Connery, Joanne Woodward e Jean Serberg. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.

RITZ. 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramonut, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Operazione poker». Sensazionale technicolor techniscope. Una implacabile catena di delitti si stringe attorno ad un uomo come un cerchio mortale, con Roger Browne e Helga Liné.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Warner in technicolor: «Upperseven, l'uomo da uccidere». Domani: «Rififi internazionale».

CAPITOL. 16: «Spionaggio internazionale». Il più grande film di spionaggio in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e G. Page.

CRISTALLO. 17. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: Andrews e Dick Van Dyke.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Madame X», technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.

GARIBALDI. 16.30: «Le rane del mare» (X2 operazione Okinawa), con Richard Widmark e Jeffrey Hunter.

IMPERO. 16.30: «Il ponte dei sospiri», Capolavoro drammatico in technicolor, con Brett Halsey e G. M. Canale.

MODERNO. 16.30: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Hardey Kruger, Peter Finch e Ernest Borgnine. Un film incomparabile, grandioso. Technicolor.

VIALE. 16: «Sexy nudo». Uno stupendo e divertente spettacolo in technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16.30: «Pistola veloce». Infuocato western in technicolor, con Audie Murphy e Mervy Anders.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Nino Manfredi, Alberto Sordi (Guglielmo il dentone), Ugo Tognazzi nel divertentissimo film: «I complessi».

ALDEBARAN. 16.30: «Il pianeta proibito». Un'avventura sensazionale nello spazio infinito. Uno stupendo cinemascope technicolor, con Walter Pidgeon e Anne Francis.

ASTORIA. 16. Technicolor: «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. J. Bond torna in azione!

ARISTON. 15.30: «Marnie». L'Universal riporta sullo schermo uno dei più avvincenti capolavori di Hitchcock stupendamente interpretato da Sean Connery, il famoso 007, e Tippi Heren. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. 17. Walt Disney presenta: «I figli del capitano Grant», tratto dal romanzo di G. Verne. Segue il nuovo e bellissimo cartone animato: «Pippo e l'insonnia». Technicolor. Domani: «Tre contro tutti».

IDEALE. 16. Technicolor: «Missione in Manciuria», con Anne Bancroft e Sue Lyon. Regia di John Ford.

LUMIERE. Sabato riapertura con Rita Pavone in: «Rita la figlia americana».

MARCONI. 16: «La Colt è la mia legge», technicolor, con Anthony Clark e Lucy Gilly.

NOVO CINE. 16.15: «La notte del delitto». Avvincente, con Richard Chamberlain. Ultimo giorno.

RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17, ultima ore 21.30: «La più grande storia mai raccontata». Spettacolare cinemascope a colori tratto dal Vangelo, con Charlton Heston, John Wayne, Carroll Baker, Van Heflin, Josè Ferrer e moltissimi altri.

SERVOLA. 16: «Amori proibiti», con Peter Finch e Jane Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Grattacielo, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo iCne.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Smania di vita». Capolavoro in cinemascope, con Susanne Pleshette e Bradford Dilman.

UDINE

ASTRA. 15: «Un amore, un addio».
CENTRALE. 15: «La ragazzola».
ODEON. 15: «Una splendida canaglia».
PUCCINI. 15: «Rififi internazionale».
CRISTALLO. 15: «Operazione Tiziano».
FRIULI. 18: «Il giorno dopo».
DIANA. 18: «Signore e signori».
ASQUINI. 18: «Donne calde di notte».
FERROVIARIO. 18: «Requiem per un pistolero».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta:
«QUESTI RAGAZZI»
Commedia brillantissima in 3 atti di Gherardo Gherardi
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 17: «Giuoco mortale», con N. Green e M. Badham. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Furto alla Banca di Inghilterra», con P. O'Toole e A. Ray. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I nostri mariti» con A. Sordi e U. Tognazzi. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I conquistatori della Sirte», con M. O'Hara e J. Payne. In bianco e nero. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Là dove scende il sole», con S. Granger e E. Sommer. Cinemascope a colori. Ult. 22.
SALA GINNASTICA. 21: Concerto del coro olandese «Veniona» di Venlo.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Merletti di mezzanotte», con Doris Day e Jean Gabin. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Missione Alphaville», con Eddie Constantine e Anna Karina. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La magnifica sfida», con Kirk Morris e Dino Leroy. Ultima 22.
SAN MICHELE. 19.30: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Colpo grosso», con Frank Sinatra e Dean Martin. Colori. Ult. 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Mondo senza sole», un bellissimo documentario a colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «I bucanieri», con Yul Brynner, Charles Boyer e Claire Bloom.

RONCHI

RIO. 19.30: «Le sabbie del Kalahari», con Stanley Baker, Stuart Whitman e Suzanne Jork. Scope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. «La collina del disonore», con Sean Connery, Harry Andrews e Ian Bannen. Vietato ai minori di 14 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il collezionista».



I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.45: *La TV rei ragazzi: I viaggi di Armano e Michaela Denis: «Gli orsi di Yellowstone» - «Il brutto anatroccolo» - Impariamo insieme;*
18.45: *Le avventure del capitano Cook: «Gli arcipelaghi estivi della Melanesia», racconto di F. Quilici;*
19.45: *Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *«Tigre contro tigre», di Terzoli e Zapponi;*
22.00: *Tribuna politica: Attualità, a cura di Jader Jacobelli;*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale;*
21.15: *«Corrida». Documentario di M. Ferreri e L. Malerba: «Dal 1939 ad oggi»;*
22.05: *«La fuga», racconto sceneggiato.*

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di P. I. Ciaikowski; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Bill Harris; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Canzoni alla sbarra; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.45: Napoli così com'è; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Acquerelli italiani; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Antologia d'eccezione; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21.25: Musica da ballo; 22.20: Concerto del baritono H. Prey e del pianista G. Weissenborn; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Processo all'estate; 11.15: Earl Hines al pianoforte; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Tutti i popoli cantano; 15.30: Notizie; 15.35: Panorama; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «L'avventuriero», romanzo di J. Conrad; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Stresa: 23.a conferenza del traffico e della circolazione; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Vetrina della canzone; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.25: Musiche di E. Grieg; 10.55: Pagine dall'opera «Carmen» di G. Bizet; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con M. De Falla; 13.55: Concerto sinfonico; 15.20: Variazioni; 15.50: Musiche cameristiche; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: «Le vacanze di Ulisse», conversazione; 17.20: Musiche di F. Poulenc; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di E. Toch; 18.45: «Un maus in casa Dolcemare, ovvero i mostri marini», racconto di A. Savinio (lettura); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Il cinema inglese, oggi; 22.15: Panorami scientifici: «La fisica dello spazio interplanetario»; 22.45: Musiche di Ch. Whittenberg, R. W. Mann e F. Donatoni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione; 13.25: «El Caicio»; 13.50: «Le nozze di Figaro» - Atto III; 14.30: Il teatro di Italo Svevo; 14.45: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.













DECEDUTO ALL' ETA' DI OTTANTOTTO ANNI NELL'OSPEDALE AMERICANO DI NEVILLY A PARIGI

È scomparso Paul Reynaud il Presidente degli anni critici

Nella sua lunga vita incarnava le illusioni e gli errori della vecchia generazione ma aveva avuto lucide e generose intuizioni che prevedevano gli avvenimenti ma che non vennero mai prese in considerazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

E' morto questa mattina a Parigi nell'ospedale americano di Nevilly l'uomo politico francese Paul Reynaud, che fu Presidente del Consiglio al momento dell'invasione tedesca della Francia, nel 1940. Aveva 88 anni.

Non è banale affermare che, con Paul Reynaud, è morta una epoca. Paul Reynaud incarnava le illusioni e gli errori della vecchia Francia. Ma aveva avuto, nel corso della sua lunga carriera politica, intuizioni lucide e generose. Sfortunatamente, un destino ingrato gli aveva spesso riservato il ruolo di Cassandra. Negli ultimi tempi soprattutto, rattristato dall'involuzione autoritaria del gollismo, si lamentava di essere stato un profeta inascoltato. Aveva annunciato al paese il regime forte della Quinta Repubblica, ma la sua voce si era perduta nel generale smarrimento.



Parigi — Una foto di Paul Reynaud, il «montanaro testardo»

I biografi amici hanno compilato il lungo elenco delle sue «profezie» inascoltate. Un elenco che comincia all'indomani della prima guerra mondiale, quando il giovane avvocato Paul Reynoud — datosi da poco alla politica — propone dalla tribuna di Palazzo Borbone che si mettano in comune le industrie pesanti francese e tedesca. La destra lo accusa di essere l'uomo del militarismo tedesco, la sinistra di avere venduto l'anima ai «trusts» d'oltre Reno. Il «piano Schuman» nascerà trent'anni dopo.

Nel '24 pronuncia un discorso sulla politica militare. Chiede, senza successo, nuovi corpi corazzati e un'aviazione d'assalto. «Se ci mostreremo deboli, vedremo la Polonia invasa dall'Armata tedesca, poi la Francia invasa, poi le nostre industrie distrutte e i nostri cimiteri profanati».

Nel '29 si trova negli Stati Uniti, qualche settimana prima del famoso «crack». L'America, incosciente, vive in piena euforia. Sulla banchina di Manhattan, prima di partire, Paul Reynaud dice ai giornalisti: «Presto gli Stati Uniti conosceranno una crisi senza precedenti». Da allora in poi i circoli finanziari americani terranno in grande considerazione l'opinione di Paul Reynaud sulla congiuntura economica.

Nel '35, sotto l'influenza delle tesi militari dell'allora tenente colonnello Charles De Gaulle, Reynaud sottopone al Parlamento un progetto di legge per la creazione di undici divisioni motorizzate, ma il Governo lo fa respingere. Dovrà aspettare il 1940, dopo la caduta del Gabinetto Daladier, per vedere accolte le sue tesi: ma allora sarà troppo tardi. Quando già si odono i passi dei soldati di Hitler la Francia offre la presidenza del Consiglio al «profeta inascoltato» della modernizzazione dell'«Armée».

Paul Reynaud ha 62 anni. Ha combattuto la politica pro-fascista di Laval, ha sostenuto il patto franco-sovietico e la politica della sicurezza collettiva, è stato un rigido Ministro delle Finanze che, a costo dell'impopolarità, aveva cercato di preparare la Nazione ai rischi di un conflitto.

Reynaud costituisce il suo Governo in poche ore e subito manifesta la volontà di continuare la guerra. Il 22 marzo, nel presentare il suo Gabinetto davanti alle Camere, dichiara: «La Francia è impegnata nella guerra totale. E' una questione di vita o di morte. Vincere significa salvare tutto; soccombere equivale a perdere tutto...». Già divisa dal dubbio e dalla paura, la Camera concede la fiducia con 268 «sì» contro 156 «no» e 111 astensioni. Il 28 marzo viene firmato a Londra, tra la Francia e la Granbretagna, una dichiarazione con cui i due Paesi s'impegnano a non concludere l'armistizio o la pace separati: impegno del quale lo stesso Reynaud, dopo i rovesci militari, dovrà chiedere la decadenza.

In aprile Reynaud si oppone alla ritirata delle truppe britanniche in Norvegia e cerca di ottenere dal Belgio l'abbandono della neutralità. Vorrebbe sostituire l'apatico generale Gamelin dal comando in capo delle forze francesi, ma è costretto a temporeggiare. Ormai la situazione precipita. Il 27 aprile Reynaud scrive a Mussolini: «Voi credete nel fascismo, io nella democrazia. Ma devono esistere altri mezzi, oltre alla guerra, per rivelare all'Italia il vero volto della Francia e alla Francia il vero volto dell'Italia». Mussolini risponde seccamente: «Le vostre osservazioni sui rapporti tra fascismo e democrazia richiederebbero una lunga discussione, ma il momento è mal scelto». Il 10 maggio la Germania attacca con forze schiaccianti sul fronte Ovest e travolge la resistenza franco-britannica. Solo nella tempesta, Paul Reynaud continua a gridare la sua fiducia nel miracolo.

Il fronte è lacerato in più punti; Reynaud sostituisce Gamelin con Weygand e chiama alla Vicepresidenza il maresciallo Petain, allora Ambasciatore a Madrid. Quello che si dice scaldarsi la serpe in seno. Il 26 maggio, a Londra, illustra a Churchill la gravità della situazione; il 5 giugno Daladier viene congedato e il colonnello Charles De Gaulle, promosso generale di Brigata, è chiamato ad assumere le funzioni di capo gabinetto al Ministero della guerra.

Tutto è inutile. Le truppe naziste hanno travolto le ultime resistenze. Parigi è dichiarata città aperta e occupata senza colpo ferire. Dal 10 al 16 giugno i Consigli dei Ministri si susseguono a Parigi, Cangey e Bordeaux, dove il Governo è costretto a ripiegare. Il 12, a Cangey, quando Weygand e Petain affermano di considerare ormai inevitabile l'armistizio, Paul Reynaud, appoggiato dalla maggioranza, respinge la proposta, considerando ancora possibile la prosecuzione della guerra nei territori d'Oltremare. In quelle ore tragiche Reynaud rivolge un appello agli Stati Uniti, quindi annuncia il suo assenso alla proposta di Churchill di realizzare una unione organica tra la Granbretagna e la Francia, per renderne inseparabili i destini. Troppo tardi anche per le iniziative diplomatiche. Gli avvenimenti precipitano, Petain si pronuncia apertamente per l'armistizio e Reynaud, preso atto che la maggioranza dei Ministri è diventata ostile, si dimette. Spera ancora che il Presidente Lebrun lo incarichi di formare un Governo di resistenza. Gli avvenimenti, invece, prendono un'altra piega. La sera del 16 giugno Petain forma il suo primo Ministero.

Sotto l'occupazione nazista Reynaud paga con il carcere e la deportazione. Posto in residenza sorvegliata al castello di Chazeron e a Bourassol, con Daladier e Gamelin, nell'ottobre del '41 viene trasferito nel lugubre forte di Portalet, nei Pirenei. Quando i tedeschi invadono la zona libera Petain lo consegna al nemico. Deportazione a Buchenwald, a Oranienbourg (Prussia) e a Itter (Austria), dove incontra Francesco Saverio Nitti. Qui, nel maggio del '45, è liberato dagli angloamericani e ricondotto in Francia. Il «piccolo montanaro testardo» (come lo chiamava Roosevelt) ha 67 anni ma la pratica dello sport (scherma, ginnastica, judo) gli hanno permesso di conservare una invidiabile vitalità. Nel '46 si ripresenta candidato nel suo collegio elettorale del Nord e, al termine di una burrascosa campagna, riottiene il mandato di deputato. L'anno dopo pubblica — sotto il titolo polemico «La Francia ha salvato l'Europa» — una monumentale raccolta di ricordi sulla crisi del '40.

Ma il Reynaud nel dopoguerra non è un vecchio nostalgico. E' fra i primi, con Schumann, a volere l'Europa. Sono del '48 queste dichiarazioni all'Ambasciatore inglese Duff Cooper: «In prigione ho potuto riflettere. Mi sono convinto che non c'è posto, nel mondo, per un paese di quaranta milioni di abitanti. Bisogna fare l'Europa».

Siamo — come ben si vede — agli antipodi della «grandeur» nazionalista cara a De Gaulle. Dal dramma del '40 il vecchio uomo di stato sembra avere ricavato una lezione più salutare di quella del brillante generale De Gaulle. Questi si volge ai sogni del passato nazionale; Reynaud si sforza di scrutare il volto del futuro. Si possono denunciare, certo le responsabilità del «Premier della sconfitta», ma non si può negare che abbia saputo «invecchiare bene». Suonano giuste, perciò, le parole che per lui hanno in quest'ora pronunciato Antoine Pinay, Guy Mollet, François Mitterrand: «Un uomo politico devoto allo Stato ed agli interessi del Paese». «Uno spirito battagliero che incarnava il regime parlamentare». «Lo statista che ha simboleggiato la lotta contro il potere personale rompendo con Petain nel '40 e separandosi più tardi da De Gaulle».

Ugo Ronfani

L'affare Ben Barka

SECCO «NO» DI DE GAULLE per Pompidou e Frey

Parigi, 21

Seccamente, il Ministro Guardasigilli Foyer ha annunciato con una lettera al Presidente della Corte d'Assise della Senna, che il «Premier» Pompidou ed il Ministro degli Interni Frey non verranno a deporre al processo Ben Barka. La richiesta rivolta ieri dagli avvocati della parte civile, con una lettera indirizzata personalmente a De Gaulle, è stata così respinta. I due uomini di Governo, pertanto, deporranno per iscritto fuori dell'aula, rispondendo a un questionario che sarà loro sottoposto dal Primo Presidente della Corte di Appello secondo una procedura prevista dal Codice.

La richiesta della parte civile si basava sul fatto che venuto a testimoniare, il direttore della Polizia giudiziaria Fernet aveva dichiarato che i ritardi verificatisi nell'inchiesta erano dipesi da un'«iniziativa di Governo». Forti di quest'affermazione, gli avvocati avevano chiesto allora di potere interrogare in aula Pompidou e Frey. Ma il «no» di De Gaulle, tramite il Ministro Guardasigilli, ha troncato la speranza di udire le loro deposizioni.

Un collaboratore di Frey, in compenso, è venuto oggi a deporre in aula. E' Jacques Aubert, direttore di Gabinetto del Ministro degli Interni.

ANCHE UN PREMIO NOBEL AL CONGRESSO SULLA COSMESI

L'INDUSTRIA DELLA BELLEZZA E' DIVENTATA UNA SCIENZA

Ormoni estratti dalle farfalle e favolose creme fluide Targhe, Oscar e medaglie distribuiti a studiosi d'ogni Paese

Roma, 21

Il senatore Leopoldo Rubinacci, Ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica, ha inaugurato nel salone della chimica del Palazzo dei Congressi, alla presenza di numerose personalità della scienza, tecnica, cultura, operatori economici del settore italiani e stranieri, rappresentanti della stampa italiana ed estera, tecnici della RAI-TV di varie nazioni, il XX Congresso di estetica e cosmetologia. Tale manifestazione, patrocinata dal Presidente della Repubblica, devolverà l'incasso ricavato dalle vendite dei biglietti a favore dell'erigendo «Istituto Mario Riva».

Il saluto ai congressisti convenuti da ogni parte del mondo è stato porto dal dott. Gennaro Dini, presidente dell'Unione chimici italiani il quale, dopo aver sottolineato l'importanza della manifestazione, ha annunciato i due congressi di estetica e di cosmetologia, il Salone mondiale della chimica cosmetica ed il Convegno di economia della alimentazione. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal sen. Rubinacci il quale ha messo soprattutto in evidenza che la cosmesi in questi ultimi anni ha subito una profonda trasformazione diventando cosmetologia: una vera e propria scienza chimica cioè, anzichè pratica empirica (non sono lontani i decotti di erbe, gli infusi strani e grossolani delle nostre nonne). Lo sviluppo della ricerca scientifica nel settore ha così permesso di trasformare la cosmetica in scienza chimica.

L'Italia, ha sottolineato il relatore, in particolare attraverso gli studi del prof. Marcello Comel e del dott. Paolo Rovesti, ha raggiunto una posizione di prestigio nella ricerca scientifica del settore. (Nata venti anni fa, l'industria della bellezza ha raggiunto lo scorso anno in Italia un fatturato lordo di duecento miliardi).

E' seguita quindi la consegna dei premi: per l'estetica, Havu Kajala (Finlandia); per la cosmetologia Georges Worms (Francia); per la medicina dott. Renaud (Francia). Inoltre medaglie al dott. Janistyn, Avalle, Harting, Pisanty, Haneveld e Hista. Targhe d'oro al dott. Vitalis, Stefanini, ditta Narden e dott.ssa Colli. Oscar inoltre alla dott.ssa Hungar Ricci per il suo libro «Estetica femminile» e la sua nuova linea a base di «juvenal hormone» estratti dalle farfalle ed al dott. Vincenzo Martone della Marvin per la crema Nuitant una favolosa crema fluida idratante a base di bioattivatori cutanei.

Particolare interesse ha destato anche un prodotto olandese del prof. Watson «Premio Nobel» che, ha come principio elementi ricavati addirittura dalla energia nucleare. Si è così passati al taglio del nastro su questa spettacolare esposizione di prodotti cosmetici, apparecchi per massaggi, vapozoni, cerette, rossetti, smalti per unghie e giganteschi cartelloni pieni di sorridenti ragazze-copertina che invitano a «cambiare pelle» o, più semplicemente ad usare un determinato sapone, una speciale crema da giorno. Una ditta lancerà addirittura per la prossima stagione una ragazza-copertina d'eccezione: una Ursula Andress tutta in blu perfettamente truccata nonostante l'aria selvaggia per i capelli al vento.

Tra le novità: (non ancora in commercio): rossetto liquido, emulsione rugiadosa da mettere sotto ogni tipo di crema, maschera di bellezza plastica, bombola spray all'acqua minerale per disintossicare il viso, una intera linea di prodotti a base di olio d'olivo per le conservatrici ad oltranza e parrucche «viso d'angelo» dei fratelli Trota di Roma.

Bombole spray, lacche, favolosi tubetti celesti, gialli e rosa immersi in scatole colorate, tralci di fiori, una stupenda collezione di saponi di tutto il mondo nella loro confezione originale (più di mille) presi d'assalto dai tecnici dei cinegiornali e della TV; tutto un complesso di oggetti capaci di fare felice un intero esercito di donne.

Il congresso però ha voluto mettere in evidenza che non sono sufficienti questi prodotti per mantenersi o diventare belle. Le recenti ricerche di questi studiosi sono infatti approdate ad una «cosmesi integrale». Sono cioè giunti alla conclusione che, per la bellezza della donna, sono indispensabili: pulizia, alimentazione, sonno e relax, emotività controllata, e condizioni spirituali serene. Senza le cure interne e senza una «psico-cosmesi», perciò, tutte le creme ed i prodotti esposti non serviranno a nulla. Tema del congresso perciò: «Eugenetica ed estetica», cioè l'armonia totale della donna in rapporto ai suoi effetti esterni. L'equilibrio totale tra cure interne ed esterne perciò alla base della moderna cosmetologia.

S. B.

CONTESSA DERUBATA dei suoi gioielli

Como, 21

La contessa Sheile de Rochambeau di 31 anni, è stata derubata a Como dei suoi gioielli, del valore di 25 milioni di lire, che si trovavano in una borsa di tela sul sedile posteriore della sua auto, parcheggiata nei pressi del Duomo. La contessa Sheila de Rochambeau, nata a Londra e residente a Parigi, sta compiendo un viaggio attraverso l'Italia a bordo di un'auto italiana noleggiata a Firenze.

La donna si è fermata a Como per cenare in un ristorante del centro, parcheggiando l'auto presso la cattedrale; quando è tornata si è messa al volante ed è partita per Menaggio. Ad un tratto però si è accorta che dal sedile posteriore dell'auto era scomparsa la borsa di tela contenente i suoi gioielli. Ha fatto ritorno a Como e in Questura ha denunciato il furto. Con i gioielli le è stato rubato anche un blocchetto di assegni di una banca di Parigi.

UNO STUDIOSO AMERICANO METTE IN GUARDIA GLI AUTOMOBILISTI

IL COLPO DI SONNO È LA CAUSA DI NUMEROSI INCIDENTI STRADALI

Decalogo che il guidatore e i passeggeri devono imparare a memoria per individuare i sintomi provocati dalla «stanchezza dell'ipotalamo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Akron, 21

Agli studiosi degli aspetti medici degli incidenti della circolazione risulta ormai evidente che una elevata percentuale di incidenti automobilistici dipende da «stanchezza dell'ipotalamo» ossia, ed il termine è certamente più comprensibile, da quello che solitamente viene chiamato «colpo di sonno».

E', il «colpo di sonno», un fenomeno che provoca la sonnolenza inavvertita di chi guida e che è appunto causa tra le principali degli incidenti stradali.

A questa «stanchezza dell'ipotalamo» (ipotalamo si chiama il centro che, nel cervello, comanda il sonno), ha dedicato lunghi studi il dott. Clifford Johnson, direttore delle ricerche mediche della società «Goodyear» che è una delle più grandi produttrici di pneumatici del mondo.

Il dottor Johnson ha potuto così stabilire una serie di sintomi, avvertibili non solo dallo interessato, ma anche da chi viaggia con lui, che indicano l'avvicinarsi del «colpo di sonno» e che pertanto, se osservati possono contribuire a far diminuire sensibilmente il numero degli incidenti provocati dalla inconsapevole perdita del controllo dell'autoveicolo.

Lo scienziato ritiene doveroso rendere di pubblica ragione la lista di tali sintomi ed invita chi guida l'automobile a impararli a memoria mentre sottolinea che altrettanto dovrebbero fare anche quanti di solito od occasionalmente viaggiano in automobile come passeggeri.

L'elenco dei sintomi è il seguente: spasmi (contrazioni «dei muscoli, irrequietezza alle gambe; prendere improvvisamente a parlare con voce più alta; improvvisi strattoni al volante o improvvise frenate senza apparente ragioni (ciò indica che chi guida «sta vedendo cose che non ci sono in realtà; tentennamento del capo, sbadigli, strizzamento frequente, delle palpebre; picchiettare nervosamente sul volante o giocherellare con le manopole della radio; serrare troppo sotto i veicoli che precedono e quindi frenare per riportarsi a distanza di sicurezza

«Ogni qual volta un passeggero — consiglia il dott. Johnson — noti uno di questi sintomi in colui che sta guidando deve invitare l'interessato a fermarsi appena possibile per prendere una bibita o anche solo sgranchirsi le gambe. E' altresì molto utile consigliare chi guida al limite del «colpo di sonno» a muovere la testa in senso rotatorio per tre volte da sinistra a destra e per tre volte da destra a sinistra. Ciò serve a sbloccare i muscoli del collo e a ristabilire una buona circolazione del sangue nel cervello».

«Chi abbia notato i sintomi della imminenza del colpo di sonno — consiglia altresì lo scienziato — deve respirare a fondo più volte, esalando il respiro in brevi «soffiate» attraverso le labbra tenute molto strette. Ciò fa sì che l'aria ossigenata raggiunga ogni angolo dei sacchi polmonari così che ne risulta migliorata la ossigenazione dell'organismo che da ciò riacquista energia».

U. P. I.

In anfore di rame

ACQUA PER LA SVEZIA dalla Fontana di Trevi

Roma, 21

Venticinque anfore di rame riempite con acqua attinta dalla fontana di Trevi saranno portate in Svezia da venti giovani infermiere della Croce Rossa Italiana e da cinque «hostesses» della compagnia aerea svedese per essere vuotate in altrettante «fontane dei desideri» in città svedesi.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione «Roma Aeterna», nel quadro delle iniziative previste per le celebrazioni della Settimana della Croce Rossa Svedese, ed è patrocinata dalla CRI Italiana, dal Comune di Roma e dall'ENIT.

La riempitura delle anfore si svolgerà a Roma la sera di sabato 24 settembre alla presenza di autorità locali.

Il Sindaco di Roma rivolgerà un indirizzo di saluto alla Croce Rossa Svedese ed al cantante romano Giorgio Onorato, che terrà una serie di spettacoli di beneficenza nelle venticinque città della Svezia.

Per l'associazione «Roma Aeterna», che ha curato l'organizzazione delle cerimonie, la manifestazione dovrà «costituire un rito suggestivo di fraternità tra i due popoli, secondo i nobili principi della Croce Rossa Internazionale e dell'associazione stessa».

NEL COMITATO FEMMINILE DELLA C.R.I.

Francesca De Gasperi è la nuova presidente

Assume l'alta carica coperta per dieci anni da Carla Gronchi - Messaggio augurale di Moro

Roma, 21

L'ufficio stampa della Croce Rossa Italiana comunica: «La signora Carla Gronchi, dopo oltre dieci anni di intensa attività, ha lasciato spontaneamente la presidenza di Comitato nazionale femminile della Croce Rossa Italiana.

«Il presidente generale della associazione dott. Giuseppe Potenza, che ha espresso a nome della Croce Rossa Italiana e suo personale il vivo apprezzamento e la più profonda gratitudine alla signora Gronchi per l'attiva opera che ha svolta nella guida delle sezioni femminili, ha invitato la signora Francesca De Gasperi a proseguire la nobile missione.

«La signora De Gasperi, di cui sono note le elette doti, avendo accolto l'invito, è stata pertanto nominata dal dott. Potenza nuova presidente del Comitato nazionale femminile della CRI.

«Colei che è stata l'affettuosa ispiratrice e l'amorevole sostegno dell'uomo che ha legato il suo nome alla resurrezione della Patria, prodigherà sicuramente ogni energia per il perseguimento delle alte finalità assistenziali dell'ente.

«La signora Bice Manuelli, che sin qui ha retto, con tanta capacità ed abnegazione, la vice presidenza nazionale delle sezioni femminili della CRI, continuerà nella sua opera proficua in qualità di prima collaboratrice della signora Francesca De Gasperi».

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato a Donna Francesca De Gasperi il seguente telegramma: «Nel momento nel quale assume la presidenza della Croce Rossa Italiana portando a questa così alta istituzione il prestigio del suo nome e la dedizione del suo impegno morale e civile, la prego di voler accogliere assieme alle espressioni del mio più vivo apprezzamento gli auguri più fervidi per l'importante e significativa funzione che ha accettato di assolvere al servizio della comunità nazionale».

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato inoltre un telegramma di ringraziamento a Donna Carla Gronchi che lascia la presidenza della Croce Rossa Italiana.

LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI UNO ZOOLOGO FRANCESE

È VISSUTO QUATTRO MESI TRA I CACCIATORI DI TESTE

Sbarcato nel Borneo si imbattè nei dayachi di «Kayan» che lo iniziarono alla vita della giungla e gli fecero sposare la figlia del capo tribù - La difficile fuga e il rimpatrio

Parigi, 21

Il «Figaro» racconta oggi le straordinarie avventure di un giovane zoologo di Angers, il quale ha vissuto quattro mesi fra i dayachi, i celebri cacciatori di teste che vivono nel cuore delle foreste del Borneo.

Lo scienziato, Yves Domalain di 24 anni, dopo aver passato l'infanzia nel Madagascar, ed aver studiato zoologia, aveva intrapreso, lo scorso anno un viaggio in Estremo Oriente, per conto del Museo di storia naturale di Parigi. Egli era stato incaricato di tentare di scoprire tracce dello «sfegonon», il rettile più antico del mondo.

Ma il conflitto fra l'Indonesia e la Malaysia costrinse il giovane a cambiare i suoi itinerari, e così egli sbarcò un bel giorno sull'isola di Borneo per effettuare altre ricerche. Si trovò così nel territorio «Kayan» dove visse per quattro mesi con una tribù di dayachi.

Il giovane zoologo fu così iniziato alla vita della giungla, e per essere ammesso a far parte della tribù dovette imparare ad uccidere scimmie, cinghiali e cervi con la cerbottana.

Ma prima di adottare definitivamente il giovane, i cacciatori di teste lo sottoposero a varie «prove» più o meno crudeli e dolorose. Egli fu abbandonato per venti giorni in piena giungla. Avendo superato la prova con successo, fu poi sottoposto ad una lunghissima e dolorosa operazione di tatuaggio, durata non meno di sessanta ore. Ciò gli valse tuttavia il privilegio di far parte dei «saggi» della tribù, e di assistere alle cerimonie segrete, che potè fotografare e filmare. Una volta terminato il suo lavoro, Domalain chiese al capo della tribù il permesso di andarsene. Gli fu risposto che doveva prima partecipare ad una cerimonia.

Si trattava del matrimonio della figlia del capo, ma, e questo Domalain non lo sapeva, lo sposo era proprio lui. Egli fu così costretto a vivere per due mesi con la «moglie». Trasferito in una regione di montagna, il giovane francese si ammalò. Appena guarito riuscì a fuggire e giunto in una zona «civile» chiese la protezione della polizia. Alla fine fu espulso per essersi recato in una zona proibita e così riuscì a tornare in Francia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La signora Freda Platteau, che pesa oltre 100 chili, mostra come ha messo in fuga, con un randello quattro giovinastri, uno dei quali armato di pistola, che volevano rapinarla

CONSACRATO SACERDOTE un avvocato di 75 anni

Modena, 21

Ferdinando Padovani, un noto penalista modenese, di 75 anni, è stato consacrato sacerdote dall'Arcivescovo di Modena mons. Amici. La cerimonia si è svolta questa mattina, nella chiesa dell'Istituto delle Suore Orsoline, alla presenza dei cinque figli e di numerosi ex colleghi dell'avv. Padovani.

Il penalista, rimasto vedovo una decina di anni fa, manifestò il proposito di diventare sacerdote e intraprese gli studi di teologia, che ha completato nei mesi scorsi. Don Padovani celebrerà la prima Messa domenica prossima a Parma, dove una delle figlie del novello sacerdote è suora. Successivamente comincerà la sua missione sacerdotale nella Diocesi di Pontremoli.

Autista ferocissimo

STACCO' CON UN MORSO un orecchio al rivale

Siracusa, 21

Il Tribunale di Siracusa ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione l'autista Santi Vinci di 35 anni che, durante una lite per un sorpasso, staccò con un morso, un orecchio a Giuseppe Guadarella di 30 anni. Tra i due, nel frattempo, era avvenuta una transazione, avendo il Vinci versato al Guadarella la somma di un milione e centomila lire per l'operazione di plastica da questi subita.

Distrutti da un incendio 700 quintali di tabacco

Verona, 21

Un incendio ha distrutto, stamane, un essicatoio di tabacco nella frazione di Anselogna. Lo stabile, nel quale erano contenuti 700 quintali di tabacco in foglie, era di proprietà di una cooperativa di coltivatori ed è andato completamente perduto. Si calcola che i danni ammontino a cento milioni. Con tutti i mezzi disponibili, sono accorsi da Verona e da Legnago i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme dopo oltre sette ore.

Il «rapinatore solitario» nelle carceri di Bergamo

Milano, 21

Lino Pagnoncelli, il «rapinatore solitario» ha lasciato stamane le camere di sicurezza della Questura milanese ed è stato portato sotto buona scorta alle carceri di Bergamo. Durante gli interrogatori a Milano egli ha ammesso di essere responsabile di tre rapine e di alcuni furti di automobili.

La scorsa notte Pagnoncelli per nulla depresso per la cattura, ha dormito a lungo e al risveglio ha chiesto ai custodi che gli portassero un'abbondante colazione, richiesta che è stata soddisfatta nella misura prevista dal regolamento.

CRONACHE SPORTIVE

NOVITÀ IN SERIE NEL NOSTRO CICLISMO

Ferma nel '67 la Sanson Adorni lascia Salvarani

Bitossi rinuncia a disputare il G. P. delle Nazioni Solo Gimondi impegnato contro Anquetil e Poulidor

Torino, 21

«Il Gruppo sportivo Sanson» si asterrà dall'attività agonistica nel prossimo anno 1967. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente, Teofilo Sanson. Un comunicato «rende ufficialmente noto che il Gruppo nella prossima stagione non prenderà parte alle competizioni ciclistiche. Esigenze riorganizzative e di preparazione di una nuova compagine in relazione al programma di futura attività sono gli unici motivi che hanno indotto il Gruppo sportivo a prendere, sia pure con rammarico, tale decisione». Il comunicato ringrazia i corridori «che hanno validamente rappresentato il G. S. Sanson», i giornalisti e gli sportivi «che l'hanno seguito e incoraggiato in tutti questi primi anni di attività»; e conclude inviando un arrivederci alle future competizioni del 1968».

Teofilo Sanson, presidente del Gruppo sportivo e della Casa torinese, ha dichiarato che nel 1968 «tornerà alle gare con una forte squadra che comprenderà due grandi campioni»; egli ha soggiunto che la sua decisione odierna è dettata da desiderio di coerenza e «per evitare polemiche».

A Parma intanto trova sempre maggiore consistenza la voce di una rottura fra la Salvarani e il corridore Vittorio Adorni. Il Gruppo sportivo di Baganzola avrebbe avviato trattative per l'ingaggio, dopo quello del neo-professionista Mino Denti, del corridore torinese Italo Zilioli. Appresa la notizia, Adorni avrebbe dichiarato che non se la sentirebbe di restare nella Salvarani perchè «vi sarebbero troppi galli in un pollaio».

Da parte sua il presidente del Gruppo sportivo, Luigi Salvarani, si sarebbe dichiarato disposto a lasciar libero Adorni qualora venisse ingaggiato Zilioli, anche se il contratto con il corridore parmense scade alla fine della stagione 1966-1967. Una decisione in merito si avrà dopo che le trattative in corso con Zilioli si saranno concluse. Per il momento sembra che il corridore piemontese abbia chiesto venti milioni per una stagione. In caso di divorzio dalla Salvarani, Adorni passerebbe al Gruppo sportivo Salamini, costituito recentemente su una iniziativa di un industriale di Parma e diretto dall'ex campione del mondo Ercole Baldini.

Franco Bitossi, ritenendosi affaticato, ha rinunciato a partecipare al Gran Premio ciclistico delle Nazioni, in programma domenica prossima a Parigi. Il corridore italiano non sarà sostituito e alla gara a cronometro del 25 settembre parteciperanno 19 concorrenti tra i quali Anquetil, Poulidor e Gimondi, che prenderà il via in terzultima posizione.

Il pesista Corradini passato alle FF.OO.

Dal 15 ottobre si svolgeranno a Berlino i campionati mondiali di sollevamento pesi; l'Italia sarà rappresentata dai piuma Mannironi, dal medio Proto e dal medio-massimo Gino Corradini. La preparazione in vista di questo importante impegno internazionale è iniziata all'Acquacetosa nei primi giorni di settembre e proseguirà sino al 13 ottobre.

Dopo oltre venti giorni di allenamento, svolto sotto la guida dell'allenatore federale Pignatti e del suo aiuto Pino Di Campo, rientrato in questi giorni a Trieste, le condizioni di forma dei tre atleti sono buone; particolarmente a posto appare il triestino Corradini, campione italiano dei medio-massimi, ormai abbonato alle misure migliori. A Berlino, a detta dell'allenatore federale, Corradini potrebbe oltrepassare il suo attuale primato complessivo, che è di chilogrammi 417.

Al rientro da Roma di Di Campo si è appreso inoltre che Corradini da circa una settimana è entrato a far parte del Corpo della P.S.; d'ora in avanti egli gareggerà quindi per i colori delle FF.OO. Nettuno di Roma. Il passaggio del campione italiano alle FF.OO. era considerato probabile già da alcuni mesi; peccato che non sia stato possibile evitarlo.

GINNASTICA

I giapponesi in testa nei «mondiali»

Dortmund, 21

Il Giappone, campione olimpionico e campione mondiale uscente, è al comando della classifica del concorso a squadre dopo la serie degli esercizi obbligatori. I giapponesi hanno totalizzato 287,85 punti, cioè 1,95 più dei rivali più pericolosi, i sovietici, battuti alle Olimpiadi con 2,5 punti di scarto: è quasi impossibile che l'URSS riesca a rimontare lo svantaggio nella serie degli esercizi liberi, ed è anzi probabile che lo scarto aumenti, sicchè il Giappone dovrebbe ripetere il successo olimpico anche come proporzioni.

Giappone e URSS hanno gareggiato assieme, nello stesso gruppo «C», nel tardo pomeriggio di oggi. Si è trattato di un'esibizione ad altissimo livello. I giapponesi hanno ottenuto un punteggio superiore nel corpo libero, negli anelli, nel volteggio al cavallo e nella sbarra fissa.

La classifica individuale vede invece provvisoriamente al comando il sovietico Mihail Voronin, con 15 centesimi di punto di vantaggio sul giapponese Shuji Tsurumi. Deludente il campione olimpico Yukio Endo, solo quarto, preceduto dal sovietico Sergei Diomidov. Menichelli, olimpionico di corpo libero, ha totalizzato punti 57,20, piazzandosi così al sesto posto.

LA TRIESTINA SI PREPARA PER MONFALCONE

Kuk giocherà «stopper» davanti al «libero» Sadar

Scelti fra Beorchia, Palcini e Scala gli interni

Collaudo per quattro, questo pomeriggio a Valmaura, nella partitella che i titolari della Triestina disputeranno contro la formazione juniores di Memo Trevisan. L'allenatore Caciagli, dopo la tutt'altro che convincente prova offerta dalla squadra nell'amichevole di domenica contro il Treviso, è naturalmente deciso a cambiare qualche cosa per eliminare i numerosi scompensi e rendere più funzionale il complesso.

Sadar, che ieri ha ripreso senza accusare il minimo disturbo, rioccuperà il ruolo naturale di «libero». Per il capitano si tratta ovviamente di un collaudo di natura esclusivamente fisica, perchè il posto in squadra, se in condizioni di giocare, non glielo toglie nessuno. La novità importante sarà costituita da Kuk con la maglia numero cinque. Capitanio si è rivelato ancora troppo acerbo, per il momento vengono cercate altre soluzioni. Considerato che Martinelli domenica è andato benino, Caciagli tenterebbe a Monfalcone la carta Kuk nel ruolo di «stopper». Il biondino possiede tutte le caratteristiche per far bene in fase arginante, e tutto lascia supporre che contro il CRDA in prima battuta davanti a Sadar giocherà proprio l'ex cantierino.

Gli altri due collaudi riguardano Palcini e Beorchia, che verranno impiegati quali interni. Quest'ultimo ha ripreso solo da due giorni la preparazione, ma se nell'odierno galoppo dimostrerà di saper reggere i novanta minuti, non è da escludere che giochi. Rimarrebbero in tal caso in ballottaggio per il ruolo di interno destro il militare Scala e Palcini. I due si equivalgono, per cui la preferenza verrà data a quello che di volta in volta dimostrerà di essere fisicamente più a posto. Per Palcini la partitella odierna quindi riveste una importanza particolare.

Ieri gli alabardati si sono allenati a scaglioni: nella mattinata i titolari e nel pomeriggio i rincalzi. In quest'ultimo gruppo erano compresi anche Ive, che aveva chiesto il permesso di essere esentato dall'allenamento del mattino, e Beorchia.

CANOTTAGGIO

Equipaggi triestini ai Campionati del Mare

Ai Campionati italiani del Mare che si disputeranno a Bari sabato e domenica saranno presenti pure la S.G.T., la Saturnia e il C.M.M.

La Ginnastica farà regatare il singolista Oliva nel «canoè» a un vogatore per non classificati. Dopo la bella prova offerta da Oliva domenica nella regata di Lecco, è probabile che pure nella città pugliese egli sappia farsi onore.

La Saturnia a sua volta parteciperà alla gara del «canoè» a un vogatore e nel «doppio canoè» con gli allievi Zellermeyer e Ritossa; il Circolo «N. Sauro» regaterà invece nella «jole a quattro vogatori» con il collaudato equipaggio allievi composto da Barbo, Pizzioli, Bernes, Pretner, tim. Conca. In base alle ottime prestazioni offerte sino a oggi dall'armo di Culot, è da attendersi dallo stesso un buon risultato.

Tutti gli equipaggi che saranno in gara a Bari sono partiti nella giornata di ieri; quelli della Saturnia nella mattinata gli altri nel tardo pomeriggio.

Plauso della FIC all'avv. Sblattero

Il presidente della Federazione italiana canottaggio, avv. Lanni, dopo la conclusione dei campionati mondiali di Bled, ha inviato al consigliere federale e presidente del Circolo Canottieri Saturnia di Trieste, avv. Giovanni Sblattero, un caloroso ringraziamento per il contributo dato dal dirigente triestino allo svolgimento di «alcuni importanti compiti inerenti il soggiorno degli atleti e accompagnatori avendo predisposto l'organizzazione logistica della squadra». Il compiacimento del presidente è stato inoltrato anche «per la lodevole iniziativa di avere contribuito a organizzare la partecipazione, quali spettatori, di un notevole gruppo di italiani».

All'avv. Sblattero è stata inviata una medaglia di benemerenza della Federazione a ricordo del campionato. Altri riconoscimenti per meriti organizzativi sono toccati ai soci della «Saturnia» Sivitz, Germani e Stocchi.

COPPA DELLE FIERE: PASSANO IL TURNO LE ITALIANE

NAPOLI E JUVENTUS SUPERANO IL WIENER E L'ARIS

L'undici bianconero vittorioso con sonante punteggio: 5-0 Gli austriaci fermati sul 3-1 già alla fine del primo tempo

Sivori «matador»

Napoli, 21

Il Napoli ha vinto con pieno merito, superando il primo turno della Coppa delle Fiere. La esibizione degli azzurri partenopei è stata scintillante: manovre rapide, scambi precisi, amalgama perfetto tra i vari reparti sono stati i fattori determinanti della grande prestazione della compagine partenopea, che ha avuto in Sivori un regista impareggiabile. L'argentino ha corso in lungo e largo per il campo, mettendo lo scompiglio nella difesa avversaria dove ha «filtrato» con disinvoltura. Accanto a Sivori, Bianchi si è inserito spesso nella manovra offensiva e ha realizzato un gol che ha entusiasmato il pubblico; una rete di grande fattura per concezione ed esecuzione.

Gli azzurri, che hanno schierato al centro dell'attacco Bean, non certo nelle sue migliori condizioni di forma, hanno disputato una partita agonisticamente e tecnicamente impeccabile. E' stato praticamente un monologo partenopeo che ha disorientato la pur massiccia difesa bianca, nella quale si sono distinti Kainrath e Knoll, tempestivi e precisi soprattutto negli interventi di testa.

Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 3-1, rimasto immutato nella ripresa. Marcatori: al 10' Canè, al 25' Sivori, al 27' Bianchi, al 45' Schmidt.

I greci hanno resistito solo mezz'ora

Torino, 21

La Juventus ha inflitto cinque reti all'Aris con molta facilità e quasi senza essere mai infastidita nel proprio settore difensivo. I giocatori greci si sono ben difesi soltanto nella prima mezz'ora, quando hanno cercato di resistere agli avversari opponendo alla miglior classe e tecnica juventina le armi dell'anticipo e della velocità. Poi hanno ceduto alla fatica, mentre al contrario, i bianconeri, in possesso di una buona condizione atletica, hanno aumentato il ritmo. Tra l'altro, l'Aris ha commesso il grave errore tattico di lasciare Cinesinho e Del Sol privi di ogni marcatura diretta, limitandosi a sorvegliarli «a zona»: proprio ciò che i due giocatori bianconeri di centro-campo desideravano per poter dare il «via» alle loro manovre.

Alla fine dell'incontro Castano è stato trasportato all'ospedale Mauriziano per essere sottoposto a un esame radiografico, avendo riportato la sospetta distorsione di un perone.

Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 2-0. Marcatori: al 31' Menichelli, al 36' Favalli; nella ripresa al 20' De Paoli, al 37' autorete di Gripalakos; al 43 Favalli.

Il Barcellona ha vinto la Coppa delle Fiere

Saragozza, 21

Il Barcellona ha vinto la Coppa dele Fiere 1965-66, battendo nella seconda partita di finale il Saragozza per 4-2; la partita di andata era stata vinta dal Saragozza per 1-0.

Le due squadre spagnole avevano chiuso i tempi regolamentari sul 3-2 per il Barcellona. Essendo il quoziente in parità si è proceduto ai tempi supplementari. Il mezzo sinistro Pujol ha messo a segno la rete della vittoria del Barcellona pochi secondi prima che l'arbitro fischiasse la fine dei primi 15 minuti supplementari di gioco.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Germania Est - Romania	2-0

COPPA EUROPA

Ungheria - Danimarca	6-0

COPPA DELLE FIERE

Stella Rossa - Atletico	5-0
Anversa - Lussemburgo	1-0
Eintracht - Drumcondra	2-0
Juventus - Aris	5-0
Napoli - Wiener	3-1

A Vinicio domenica il Trofeo Sportsman

Milano, 21

Domenica 25 settembre, allo Stadio comunale di San Siro, prima dell'inizio della partita Inter - L.R. Vicenza, si svolgerà la cerimonia di consegna del premio «Caltex Sportsman» dell'anno, per il miglior cannoniere di Serie A della stagione calcistica 1965-66, vinto dal calciatore Luis Vinicio.

Come è noto, il giocatore dell'Inter, che l'anno scorso militava nelle file vicentine, è riuscito a segnare 25 reti in 34 partite, realizzando un quoziente di rendimento di reti 0,73 per ogni partita giocata, uno dei più alti di questi ultimi campionati.

HOCKEY SU PISTA

Monza - Marzotto 2-1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, 21

Il valore del quintetto campione d'Italia non è costituito solamente da Bortolini, ma l'estroso giuocatore ne è gran parte. La dimostrazione si è avuta nel ricupero di questa sera quando, sulla pista amica, il Monza ha faticato più del necessario per superare un Marzotto privo per giunta del suo realizzatore principe, De Gerone, a causa di una squalifica.

A dire il vero la squadra di Bolis ha giuocato abbastanza bene, ma ha risentito in fase conclusiva appunto della mancanza di Bortolini: dopo la doppietta messa a segno da Franchi nel primo tempo, i monzesi non hanno trasformato molte azioni ben costruite, e ciò anche per la bravura di Noro, il migliore degli ospiti.

Anche l'imprevedibile scarsa precisione dell'arbitro Sassone ha aiutato, a conti fatti, il Marzotto, che nella ripresa è riuscito a ridurre le distanze su rigore. Il peso della contesa è stato sopportato comunque, oltre che dai due portieri, anche da Bosisio e Sbalchiero, i più in vetta delle opposte fazioni. Primo tempo 2-0.

MONZA: Piazza (Motta), Bosisio, Maiocchi, Levati, Pessina, Franchi (2), Villa. MARZOTTO: Noro (Danuso), Dalla Chiara, Cazzola, Sbalchiero (1), Consolaro, Reniero, De Santi. ARBITRO: Sassone di Novara.

F. I.

CLASSIFICA

Monza	16	13	1	2	64	31	27	+ 3
Modena	16	11	4	1	64	31	26	+ 1
Triestina	16	10	4	2	50	32	24	+ 1
Novara	16	9	1	6	75	58	19	— 5
Bassano	16	5	3	8	45	59	13	— 11
Arengo	16	4	3	9	40	53	11	— 13
Marzotto	16	5	1	10	56	76	11	— 13
Ferroviario	16	5	1	10	49	61	11	— 14
Breganze	16	4	2	10	59	70	10	— 14
Lodi	16	3	2	11	33	64	8	— 15

I MARCATORI

39 reti: Battistella (Breganze) e Zaffinetti (Novara).
24 reti: Bortolini (Monza) e Sbalchiero (Marzotto).
22 reti: Martellani (Triestina).
20 reti: Moncalieri (Modena).
19 reti: De Gerone (Marzotto).
17 reti: Albertin I (Bassano).
15 reti: Scleghi (Ferroviario).
13 reti: Tavoni (Modena) e Gregori (Ferroviario).
12 reti: Spessot (Ferroviario) e Colombo (Novara).
11 reti: Bosisio e Maiocchi (Monza).
10 reti: Luppi (Modena), Simonetti e Bisleri (Lodi), Pockay (Triestina), Pessina (Monza).



L'allenatore federale Maioni, in camicia a quadri, durante una pausa degli allenamenti dei giovani pallanotisti azzurri (Foto de Rota)

Prosegue intensa, alla Piscina «Bianchi», la preparazione della Nazionale italiana di pallanuoto per gli incontri che la vedranno opposta, sabato e domenica prossimi, alla forte compagine della Germania Ovest. Alla guida dell'allenatore Mario Maioni gli azzurri hanno sostenuto anche nel pomeriggio di ieri una partitella di allenamento, curando il gioco di palla e gli schemi da applicare nell'impegnativo confronto.

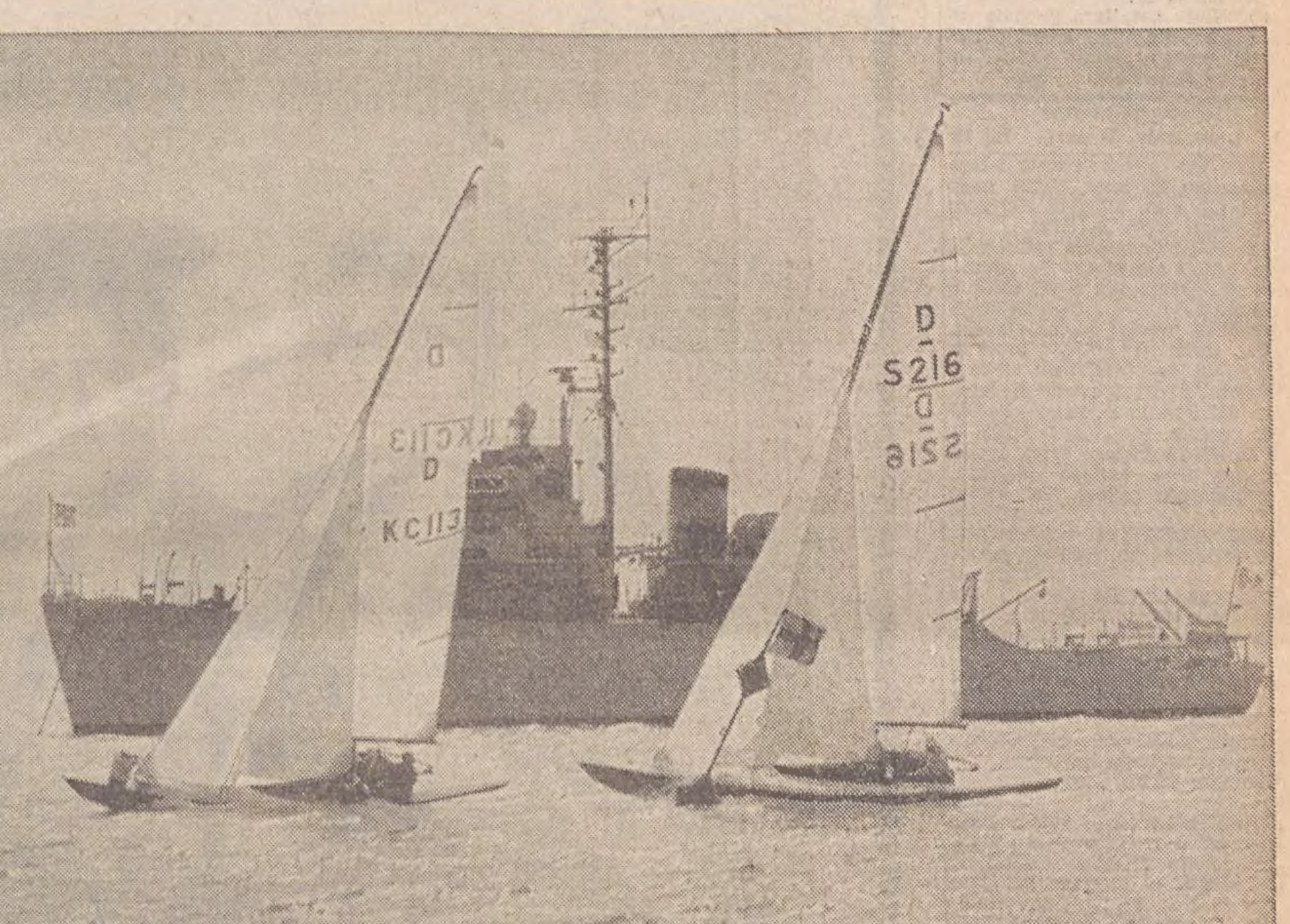
«Si tratta di ragazzi animati da tanta volontà — ci ha confidato Maioni — e che indubbiamente sapranno fornire una prestazione di tutto rilievo sia sul piano agonistico che su quello tecnico. Purtroppo sono stato costretto a lasciare a casa molti elementi di primo piano, quali Alber.. I, Forcella, Formiconi, Zerchin, e altri già collaudati, nonostante la loro giovane età (l'incontro come noto è riservato agli atleti che non abbiano ancora superato i vent'anni), in competizioni internazionali, ma tuttora occupati con gli studi. Gli elementi a disposizione, tuttavia, godono della mia piena fiducia e non dispero in un successo di prestigio sui nostri prossimi avversari, che costituiscono il meglio della pallanuoto europea di questo momento».

La formazione base che scenderà in piscina, Maioni si riserva di comunicarla all'ultimo istante, ma le presenze di Guglielmo Marsili e di Sandro Ghibellini, che già parteciparono agli «europei» dell'agosto scorso a Utrecht, sono date per scontate.

Sull'opportunità di questa competizione di fine stagione, Maioni ha soggiunto: «Sono del tutto favorevole a questi impegni, perchè servono a dare esperienza e mestiere e a „rompere le ossa" dei più timidi. Non bisogna dimenticare che a Utrecht è stata proprio l'inesperienza dei nostri ragazzi a precluderci la via verso più lusinghieri successi». Sullo stesso piede di ottimismo si è espresso Pino Antonelli, accompagnatore ufficiale della Nazionale italiana e membro della Commissione tecnica della pallanuoto: «Devo ringraziare il vostro Comitato regionale — ha detto Antonelli — per averci fornito l'occasione di questo duplice incontro. I nostri giovani pallanotisti avranno tutto da imparare, e ciò che mi ha fatto più piacere è stata l'accoglienza davvero signorile e cordiale che ci è stata riservata nella vostra città in questa settimana di ritiro collegiale».

Il confronto tra Italia e Germania si articolerà su due partite in programma sabato e domenica.

L. G.



(Foto de Rota)

Il dragamine oceanico «Salmone», della Marina militare, sembra fare da scudo ai due dragoni che sfilano alla destra della boa

OTTIME CONDIZIONI DI TEMPO NEL GOLFO PER LA PRIMA REGATA DEI DRAGONI

AL «PROTEO» DI RE COSTANTINO LA COPPA «CASTELLO DI MIRAMARE»

Il greco Eskidjouglou ha preceduto lo svedese «Fox» e «Argeste» Sorrentino quarto - Oggi la prima prova del «Marblehead Trophy»

Una bellissima giornata di sole, con vento fatto su misura (8 metri al secondo alla partenza e 5 all'arrivo) ha favorito gli otto «dragoni» che hanno preso il via per la prima delle cinque regate programmate dall'Adriaco, valida per la Coppa Castello di Miramare. Come avevamo già paventato ieri, non si è presentato l'inglese «Tara», che è stato danneggiato durante il trasporto; nè era alla partenza il nuovissimo «Acanto», che il Cantiere Hannibal sta febbrilmente attrezzando per portarlo alla partenza delle prossime prove.

Il campo di regata, cura particolare del cap. Tarabocchia, era stato preparato nelle acque esterne del porto, con partenza sull'allineamento fra Miramare e Punta Grossa e la boa di bolina verso il Faro della Vittoria, per un lato di circa due miglia. Al colpo di cannone che segnava l'inizio della regata, le otto imbarcazioni si avviavano «su mure destre» verso la prima boa. Sorrentino sottovento a tutti, Trevisan, con i due equipaggi svedesi sopravvento. Questi tre si portavano poi decisamente verso il mare aperto, mentre i greci con Sorrentino andavano verso terra. Fra i due gruppi bordeggiava l'«Argeste» di Sergio Ghira, che aveva al timone il singolista monfalconese Bruno Trani. Era proprio questa barca a passare per prima sulla boa di bolina, seguita dal greco «Proteus» e dal «Buriana» di Illy. Trani perdeva però parecchio terreno nel secondo lato al lasco e nel terzo in poppa, ma sapeva ancora recuperare, tanto da portarsi terzo sul traguardo. Al termine della bolina l'«Aretusa» era ultima, ma nei lati successivi Sorrentino sapeva riprendersi, tanto da piazzarsi al quarto posto.

Il greco Eskidjouglou, con la barca del Re Costantino, passava nel secondo lato l'«Argeste» e resisteva a tutti gli attacchi portatigli anche dallo svedese «Fox», che regatando accortamente riusciva ad assicurarsi un meritatissimo secondo posto.

Questa mattina, con inizio, alle ore 11, sarà disputata la prima regata valida per il «Marblehead Trophy».

Marsilio Vidulich

CLASSSIFICA

COPPA «CASTELLO DI MIRAMARE»

1) «Proteus» (Grecia) Eskidjouglou, Zaimis, Voyadjis; 2) «Fox» (Svezia) Kellgren, Nyberg, Martinsson; 3) «Argeste» (C. V. Roma) Trani, Tommasini, Tucci; 4) «Aretusa II» (Y. C. Adriaco) Sorrentino, Furlan, Pelaschiar; 5) «Creole» (Svezia) Golemis, Kicussis, Boudouris; 6) «Buriana» (S.V.O.C. Monfalcone) Trevisan, E. Illy, A. Illy; 7) «Mia IV» (Canadà) Phelan McLeod, Crocker; 8) «Chance» (Svezia) Carlson, Mandruzzato, Devescovi.

CALCIO A BAGNOLI

■ Un incontro amichevole di calcio è in programma domenica prossima sul campo di Bagnoli della Rosandra. Il Rosandra Zerial di Trieste, che milita nella terza categoria dei dilettanti, ospiterà con inizio alle 15 una squadra di Capodistria che partecipa alla serie «C» jugoslava.

ALL'AUTODROMO DI MONZA

Cronometri e birilli diranno chi è la più brava automobilista italiana

Sabato e domenica prossimi si svolgerà sul famoso circuito la finale del «Volante d'Oro 1966» - Vi parteciperanno cento concorrenti provenienti da ogni regione d'Italia

Milano, 21 settembre

L'appuntamento è a Monza, all'Autodromo, sabato e domenica prossimi, 24 e 25 settembre. Fra pochi giorni, dunque. Ma sento già le obiezioni di quanti sanno che a Monza, in questo scorcio di settembre, sono state riprese le scene più emozionanti di un film ambientato nel mondo delle corse automobilistiche; che a Monza hanno allestito un festival, chiamandovi a inaugurarlo una Françoise Hardy in mini-minigonna, dedicato all'automobile (mostra delle macchine sportive, gare auto - motociclistiche notturne, eccetera); che a Monza si è svolto il Gran Premio d'Italia, con la partecipazione di campioni quali Scarfiotti, Bandini, Surtees, Brabham e altri del medesimo calibro.

Ebbene? - Fra pochi giorni a Monza si svolgerà una nuova competizione, una particolarissima competizione. Il 24 e il 25 settembre, vedrete. Ad assistervi, vi saranno anche delle spettatrici deluse per via della sfortuna e di altre cause, compreso il marito, che avrebbero voluto esservi non in qualità di spettatrici, ma bensì di protagoniste. Perchè a Monza, in quei due giorni imminenti, avrà luogo la finale del «Volante d'oro 1966», l'originale manifestazione organizzata in tutta Italia dalla Automobile Club e dalla BP Italiana ai fini, diceva l'articolo uno del programma, di diffondere la conoscenza e l'osservanza delle norme sulla circolazione stradale e incoraggare un generale miglioramento delle capacità di guida delle automobiliste italiane.

Il «Volante d'Oro 1966» ha ormai, a parte la finale che incombe su un centinaio di concorrenti (le quali, proprio in questi giorni, preparano, studiano, sperimentano il loro piano di gara), una lunga storia dietro di sè. Intendo le varie fasi selettive, che hanno setacciato da marzo a settembre alcune decine di migliaia di automobiliste a Torino e a Palermo, a Venezia e a Cagliari e dovunque ci sia una donna al volante, una donna sicura, o smaniosa, di affermare le proprie qualità di guida, nonchè dimostrare conoscenza del codice della strada e familiarità con tutto ciò che è contenuto nella forma e nelle dimensioni di una qualsiasi automobile.

Un centinaio, dunque, di donne, daranno vita all'ultimo atto della manifestazione. Saranno in pista, con i numeri di gara alti un paio di spanne sulle fiancate delle rispettive vetture, come avviene nelle competizioni riservate agli assi internazionali, a inseguire il loro sogno di vittoria, quel sogno che sognano da vari mesi, cioè fin da quando decisero di iscriversi al «Volante d'Oro». Eccole, quelle cento donne, sulla pista di Monza. Finalmente il trionfo è a portata di mano. E anche i premi.

I premi meriterebbero un discorso a parte. Perchè ne sono già stati distribuiti in gran numero nel corso delle eliminatorie, ai diversi livelli di eliminazione, sicchè le cento concorrenti di Monza non giungono a Monza a mani vuote; anzi, vi arrivano che l'una ha già in tasca i biglietti per andare a Beirut e soggiornarvi otto giorni in compagnia di una persona; l'altra con una cinepresa; una terza con un aspirapolvere; una quarta con un battello di gomma. I premi assegnati finora sono stati esattamente novecento e non si può stare a elencarli tutti. Nè è possibile accennare a tutti quelli che sono in palio nella finale di Monza. A parte il trofeo «Volante d'Oro», la Fiat 1500 berlina, il viaggio a Parigi, per due, la coppa d'argento e una polizza assicurativa, che andranno alla vincitrice assoluta; a parte la Fiat 850 coupé, il televisore e il resto, che andranno alla seconda classificata; a parte la Fiat 850 berlina, il giradischi per auto e il resto, che andranno alla terza; a parte altri viaggi a Beirut, altri giradischi, altre cineprese e valigie per auto (serie completa) e aspirapolvere e foderine per auto, che andranno alle altre guidatrici fino alla ventesima in classifica, a tutte e cento saranno offerte borse per auto, una macchina fotografica e profumi. Credo che, globalmente, i premi del «Volante d'Oro» 1966 valgano una trentina di milioni di lire e anche questo spiega, oltre al resto, non solo il successo della manifestazione, ma anche la delusione di quelle tali spettatrici anzidette, che a Monza avrebbero voluto arrivarci da protagoniste della finale (la colpa dei mariti, in taluni casi, c'entra per il fatto che ad essi competeva l'assistenza al cronometro durante le gare selettive di regolarità e avrebbero sbagliato i calcoli).

Sulla pista di Monza, comunque, non si tratterà di pigiare l'acceleratore fino in fondo, folleggiando sul filo della velocità, ma di centellinare i secondi, anzi i centesimi di secondo, sui tratti controllati. Per esempio, vi saranno, ben segnalati, settanta metri da percorrere nel tempo netto prescritto di nove secondi; e centodieci metri in quindici secondi; e altri giochetti del genere, col divieto, in taluni punti, di fermarsi, di indietreggiare e perfino di aprire le portiere. Assolutamente proibito, poi, ostacolare in qualsiasi forma le avversarie, mentre ostacoli veri e propri, come aste di parcheggio e birilli, le concorrenti dovranno ben guardarsi dall'abbatterli nella successiva prova di abilità di guida, che per ragioni di giustizia, affronteranno tutte sul medesimo tipo di vettura, la Fiat 850 coupé.

L'appuntamento di Monza, insomma, ha i suoi validi richiami spettacolari e sportivi. Per tacere che cento donne sono sempre altrettanti motivi di interesse.

Per quanto riguarda la classifica della gara, alla vigilia della finale essa è capeggiata da una automobilista palermitana, la signora Annamaria Sciarra (18 penalità), seguita a ruota da una concorrente milanese, la signora Maria Cervini (20 penalità) e da una automobilista di Udine, la signora Alberta Mondini (25 penalità). Ma questa classifica a Monza può essere facilmente sconvolta perchè sono moltissime le signore che sulla carta e in pista hanno buone probabilità di agguantare il «Volante d'Oro».

Davide Vago

IN POCHE RIGHE

BASKET - PARTENOPE

■ Si sono concluse le trattative tra la «Ignis Sud» di Napoli e la «Pallacanestro Partenope» per cui per il prossimo campionato di serie «B» la società napoletana si chiamerà «Pallacanestro Ignis Sud - Partenope». Faranno parte del consiglio direttivo quali presidenti onorari il dott. ing. Giovanni Borghi e l'on. Stefano Riccio. Presidente effettivo sarà il prof. Amedeo Salerno. L'Ignis di Vareso concederà in prestito i giocatori Giovanni Gavagnin e Remo Magetti.

Coppa Italia di hockey su prato

Il 2 ottobre avrà inizio la Coppa Italia riservata alle squadre di hockey su prato tesserate alla FIHP per l'anno 1966. Questa manifestazione sarà alla sua prima edizione. La Commissione tecnica federale del «prato» ha emanato le disposizioni in merito allo svolgimento della competizione, che vedrà in gara squadre di Serie A, B e juniores. La formula di svolgimento prevede inizialmente i gironi eliminatori a carattere regionale. La fase finale si disputerà a eliminazione diretta. Ogni sodalizio potrà partecipare con una sola squadra, inserendo, nella fase regionale, nei singoli schieramenti giocatori di qualsiasi età; nella fase finale, quella a carattere nazionale, ogni squadra ammessa dovrà allineare in ogni partita un minimo di tre giocatori juniores, nati cioè dopo il 31 dicembre 1945.

A questa prima edizione della Coppa Italia avranno diritto di partecipare cinque squadre triestine, il CUS, militante nella Serie A, Triestina e Polisportiva, squadre di Serie B, e le due compagini juniores Hockey Club Trieste e Itala.

TENNIS AL TRIESTINO

■ Nove incontri (cinque singolari e quattro doppi maschili) sono stati disputati ieri sui campi di via Guido Reni nella seconda giornata del torneo regionale per terza categoria non classificati, organizzato dal T. C. Triestino. Singolare maschile: Bragadin b. Decovich 4-6, 7-5, 6-3; Esente b. Livio Bonivento p. r.; Sadar b. Toffolutti R. 6-2, 6-3; Fabian I. b. De Gobbis 6-0, 6-0; Brusich b. Moscheni 6-2, 6-2. Doppio maschile: Decovich - Lenardon L. b. Poillucci-Sadar 6-0, 6-4; Leva-Toffolutti R. b. Zerauscek-Moscheni 6-2, 6-2; Lenardon-Codermatz b. De Gobbis-Renier 6-0, 6-3; Lenaz-Antonini b. Brunner-Gallo 6-4, 4-6, 6-2.

TENNIS AL C.M.M.

■ Risultati regolari nella seconda giornata di gare della coppa «Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, organizzato sui campi di viale Miramare dal C.M.M. Singolare maschile: Floramo b. Verginella 6-4, 6-4, Franca b. Furlani 6-2, 6-2; Sadar b. Fonda 6-1, 7-5; Sain b. Scorcia 1-6, 6-3, 6-1; Veos b. Zavagno 6-1, 6-1; Moscheni b. Gelletti 6-2, 6-1; Toffolutti D. b. Franca 6-2, 6-3; Lazzara b. Lancieri 6-0, 6-1; Bonivento Livio b. Maestro 6-2, 6-0; Presel D. b. Kratter 6-3, 6-3; Zacchigna b. Zanini 6-3, 6-2; Presel R. b. Orto 6-4, 6-4; Polacco b. Penzo p. r.; Santulin batte Rossi p. r.

CENTRO NUOTO

■ Domani 23 corr. alle ore 15, presso la piscina «B. Bianchi», avrà luogo l'ultima sessione di esami. Vi possono partecipare tutti gli allievi che nel corso dell'anno non hanno superato le prove o non si sono presentati agli esami.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA offresi prestaservizi 4-5 ore alla mattina. Cernaz, via Concordia 21. 31775 A

60.ENNE, carattere gioviale offresi stabile aiuto lavori domestici presso distinti coniugi soli. Cassetta 33634 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ASSUMO donna servizio intero massimo 30 anni, 50.000 mensili più vitto alloggio. Scrivere Cassetta 31675 B, SPI.

CERCASI domestica referenziata tutti i giorni ore da combinarsi. Telefonare 50441 dalle 9 alle 12. 31765 B

DONNA pratica cucina cercasi. Tel. 93981. 31847 B

DONNA tuttofare, tutti elettrodomestici cercasi; ore di lavoro dalle 8 alle 19. Zanon, Parini 6, negozio. 31905 B

FAMIGLIA inglese cerca brava donna fissa escluso cucinare, trattamento ottimo. Tel. 55312. 31703 B

PRESTASERVIZI referenziata, cercasi. Siderini, via Belpoggio 2. 31887 B

PRESTASERVIZI cercasi 4-5 giorni settimanali 3 ore giornaliere coniugi soli. Sulligoi, Vignola 5, tel. 91851. 31861 B

PRESTASERVIZI, 3, 4 mattine settimana, cercasi; portineria Filzi 21/1. 31919 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi paraggi via Revoltella. Telefonare 725204 pomeriggio. 31863 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 4 mattine settimanali. Telefonare 31842. 31821 B

STABILE o prestaservizi fino ore 18 cerca famiglia con aiuto, elettrodomestici. Telefono 23948 31813 B

STABILE referenziata giovane per casa signorile due persone buono stipendio cercasi; telefonare 24863 oggi domani ore ufficio. 33608 B

STABILE capace governo casa coniugi soli, con referenze. Telefonare 90163 ore negozio. 31807 B

STABILE referenziata per casa signorile tre persone cercasi. Telefonare 221636 oggi domani ore 15-19. 31787 B

STABILE o tutta giornata, pratica cucina, per casa signorile, 2 persone, buono stipendio, cercasi. Tel. 50215. 31943 B

C Richieste d'impiego L. 20

ALLIEVO capitano lungo corso ventunenne militesente ottima conoscenza inglese impiegherebbesi agenzia marittima o altro. Telefono 816657. 31805 C

AUTISTA con 1100 D disposto pomeriggi per trasporto persone o cose presso ditte. Telefonare 62658. 31809 C

A 60.000 mensili, qualsiasi impiego o lavoro per pomeriggio e sera accetterebbe 26enne pratico dattilografia; idoneo ultimo anno liceo scientifico. Tel. 40629. 31953 C

GIOVANE signorina bambini diplomata pluriennale esperienza offresi. Scrivere: Fussy Bartl, Millstat/See 90, Kärnten, Austria. 31907 C

RAGIONIERA 21 pratica ufficio offresi. Cassetta 33604 C, SPI.

SIGNORINA 31enne, otto anni esperienza istruzione educazione bambini desidera occuparsi quale istitutrice presso buona famiglia con bambini non oltre i 5 anni. Cassetta 31945 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000; tel. 59080. 33562 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 31833 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali; serietà, prontezza, modica spesa. Telef. 41116, dalle 9 alle 12. 33502 CC

IMPIANTI acqua gas, riparazioni sostituzioni scaldabagni idrosanitari rubinetterie; compreso piastrellista. Tel. 723739. 31959 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31785 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefono 68431. 33574 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Laboratorio specializzato riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. 31731 CC

RIPARO e stucco vetri a domicilio. Tel. 94100. 31915 CC

SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 33158 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 33484 D

A.A.A. ASSUMONSI ambosessi per attività organizzata in Monfalcone. Presenza, iniziativa, rapporti umani, ottimo guadagno. Presentarsi giovedì dalle 9.30 alle 12 al Circolo Italia in Corso del Popolo 19, Monfalcone. 31835 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6379 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 33626 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Officina via Rittmeyer 4/b. 31741 D

APPRENDISTA commessa cercasi conoscenza croato negozio tessuti. Telefonare 30109 ore lavorative. 31781 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17.enne patente Vespa 50 cc. cerca laboratorio fotografico. Presentarsi Giornalfoto, Torbandena 1, venerdì dalle 11 alle 12. 999 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi per calzature. Mazzini 45. 31773 D

APPRENDISTA ragazza 15-16 anni per bar caffè, orario 8-17 domeniche libere. Rivolgersi via Pascoli n. 22. 33580 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, tel. 38876. 31647 D

APPRENDISTI tubisti saldatori per impianti riscaldamento. Cortese e Zuliani, via Ruggero Manna 10. 31779 D

BANCONIERA con mansioni incasso referenziata cercasi urgenza. Cassetta 33534 D, SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CASSIERA per bar cercasi, indicare referenze. Cassetta 33534 D, SPI.

CERCANSI apprendisti banconieri. Via Ghega 11. 31711 D

CERCASI apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

CERCASI capace stenodattilografa referenziata. Cassetta n. 31777 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 725361. 31657 D

CERCASI apprendista banconiera, buona paga. Tel. 37393. 31895 D

CERCASI apprendista bar. Casa del caffè via Dante 6. 31899 D

CERCASI apprendista commessa 16enne, pratica bigiotterie; presentarsi presso Souvenir, G. Gallina 2. 01 D

CERCASI apprendista elettricista, Zanon, Parini 6. 31905 D

CERCASI ragazzo/a per drogheria, Gregoretti via Tigor 10. 31911 D

CERCASI ragazzo per macelleria, via Franca 6, tel. 31966. 31937 D

COMMESSA possibilmente pratica elettrodomestici con referenze, massima serietà cercasi. Cassetta 33616 D, SPI.

DATTILOGRAFA esperta cercasi per 4 mesi. Cassetta 31827 D, SPI.

DONNA o uomo a tuttofare per farmacia cercasi. Offerte referenziate con riferimento telefonico. Cassetta 31873 D, SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi urgentemente. Tel. 90838. 31877 D

GRANDE organizzazione calzature cerca qualificati direttori di negozi per Milano con lunga pratica del ramo, età 28-40 anni, referenze primarie controllabili. Scrivere Casella 28 A SPI Milano. 6373 D

IMPIEGATO ineccepibili referenze, conoscenza libri paga previdenza dattilografia corrispondenza commerciale, lingua francese, cercasi per posto stabile. Cassetta 33534 D, SPI.

IMPORTANTE azienda offre lavoro distribuzione prodotti a signore, signorine, massimo trentenni; 2000 giornaliere più premi settimanali. Presentarsi dalle 16 alle 18 Hôtel Regina, Trieste. 31967 D

INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D

INTERNISTA o apprendista cercasi, presentarsi Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 31845 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 33554 D

PRIMARIA SOCITA' EDITRICE cerca personale per svolgimento attività continuativa ad orario fisso. Lavoro organizzato, possibilità guadagno Lire 5000 giornaliere. Richiedesi: buona cultura, dinamismo, attitudine alle pubbliche relazioni, serietà. Presentarsi via Mazzini 30 II destra dalle 9.30 alle 12. 31869 D

RAGAZZE per fabbrica confezioni cercansi. Tel. 93369. 31965 D

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13; assumonsi operaie macchiniste, stiratrici e apprendiste. 3258 D

STENODATTILOGRAFA cerca ufficio legale. Cassetta 31803 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi, Gerizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

TORREFAZIONE caffè Bolivia C. S. Giacomo 4 cerca apprendista commessa 16.enne bella presenza. 33564 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota, cerca pensionata. Cassetta 31853 E, SPI.

DISTINTISSIMO quarantacinquenne cerca una due stanze con pensione ambiente signorile lungo periodo, telefonare 33106 ore pasti. 31817 E

STANZA vuota uso abitazione zona S. Giacomo cercasi. Telefono 35503 ore 10-12. 33618 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI letto compagna stanza centrale luminosa bagno, telefonare 61890 - 68621. 31797 F

AFFITTASI soleggiata tranquilla uno due distinti anche studenti. Telefonare 49591. 31843 F

AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata soleggiata bagno-paraggi Giardino, telefonare al 55596. 31871 F

ANZIANA cede camera a signora sola in cambio compagnia. Tel. 59337. 216 F

CAMERA a due altra 1 persona affittasi. Tel. 90356. 31859 F

MOBILIATA affittasi distinti occupati. Gatteri 7, suonare Sirceli. 31783 F

STANZETTA mobiliata affittasi a distinto stabile via G. Pascoli (vicinanze scuola). Tel. 724601. 31815 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Continuano iscrizioni ai corsi diurni e serali per conseguimento licenza media e preparazione medie superiori (ginnasio, liceo classico e scientifico, istituto magistrale nonchè ragionieri, geometri); dattilografia, stenografia, contabilità, segretarie stenodattilografe, lingue estere. 33110 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 34401 G

ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, inizio 1.o ottobre. Battisti 8, 38139. 33576 G

STENOGRAFIA preparazione esami et lezioni accurate presso diplomata, telef. 724093, ore 8-10. 31789 G

TEDESCO madrelingua e inglese lezioni accurate impartisce esperta insegnante, telefono n. 67769 ore 8-10 oggi, 12-14 martedì. 31789 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

H Oggetti smarriti L. 40

FAZZOLETTO testa azzurro-verde con fiori, carissimo ricordo smarrito mercoledì mattina, mezzogiorno-una circa. Gretta, Marina. Generosa mancia. Rivolgersi camiceria Riccardi, via Battisti 12. 31839 H

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA CONTI PRONTINGRESSO due stanze, stanzino, cucina, gabinetto, 28.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI SAN LUIGI CASA NUOVA matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, giardino, MOBILIATO DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI GRETTA 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, giardino, MOBILIATO 40.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA DELL'ISTRIA PRIMINGRESSO VISTA MARE matrimoniale soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, giardino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, giardino 34.000 mensili, 2 stanze, soggiorno cucinino, doppi servizi, poggioli, 36.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI SALITA DI GRETTA, PRIMO INGRESSO VISTA GOLFO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, termonafta, 35.000 mensili, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, 44.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA VALDIRIVO PRIMOINGRESSO 3-4 stanze, cucina, servizi singoli e doppi, ripostigli, ascensore, termonafta, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI VIA SETTEFONTANE PRIMOINGRESSO matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTASI 32.000 mensili, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza: camera, camerino, cucina, riscaldamento centrale, 20 mila; altra Lazzaretto Vecchio, saloncino, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, 35.000; altro stessa zona, salone, 3 stanze, cucina, bagno, 45.000; altro zona Piccardi, 3 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, ascensore, centralnafta, 55.000; diversi altri, bene ammobiliati. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 31951 I

A.A. F. Severo appartamento 2 stanze cucina servizi tutti comfort affitta IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 I

A. COLOGNA, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi referenziatissimi. AGEP, Crispi 14. 31923 I

A. GRETTA, libero 15 ottobre, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 31949 I

A. PARAGGI Battisti, ammezzato, salone, stanza, stanzino, cucina, gabinetto-doccia, adatto laboratorio, ufficio, circolo, affittasi. Tel. 95982. 31939 I

A. ROSSETTI affittasi appartamento 2 stanze, camerino, cucina, bagno. Tel. 68810, Acit, via S. Lazzaro 3. 31935 I

A. SEGANTINI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8. 31949 I

A. TRISTANZE Stadio, bagno, centralnafta, prontingresso, affittasi. AGEP, Crispi 14. 31931 I

AFFITTASI alloggio 3 stanze cucinino termobagno via Gambini 57, I piano. Visibile oggi 22 settembre ore 15-17. 6391 I

AGEP, Crispi 14, affittansi: due stanze, cucina, bagno, D'Alviano, Industria, Roncheto, Locchi. Altro signorile, salone, 3 stanze biservizi centralnafta VII piano. 31925 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera, cucina, bagno, 20.000, poche spese affittasi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 31883 I

APPARTAMENTO bellissimo, Rossetti, adatto sposi, stanze, accessori moderni, nuovo, affittiamo. Italico corso Italia 29. 31889 I

APPARTAMENTO S. Giovanni camera cucina bagno orticello 25.000; altro S. Giusto camera cameretta cucina gabinetto 20 mila poche spese affittansi. Amministrazione Crispi 9. 31875 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore, libero fine anno affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel 61712. 31789 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «SUO GRANDE TEXAS»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson osserva gli ingrandimenti delle foto a colori eseguite dagli astronauti della «Gemini 11»: quella che il Presidente ha in mano è una panoramica del «suo grande Texas»

UN IMPULSO INVIATO DA TERRA HA SBILANCIATO LA SONDA LUNARE

«Surveyor» in difficoltà rotola su se stesso nello spazio

Inutili sinora i tentativi dei tecnici di rimettere in sesto l'ordigno — La causa dell'infortunio individuata nei razzi di stabilizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 21

Un piccolo razzo di direzione non ha funzionato a dovere sul «Surveyor 2», la sonda americana in volo verso la Luna, e ora il piccolo laboratorio spaziale rotola su se stesso, alla velocità di una rotazione al secondo. Gli scienziati e i tecnici al Centro di controllo a terra stanno cercando di fermare questo movimento di rotazione, che potrebbe far fallire l'esperimento, il cui obiettivo, com'è noto, è quello di far atterrare dolcemente il «Surveyor» sulla superficie lunare, in un punto da esplorare per un eventuale allunaggio di astronauti americani. Se i rimedi escogitati non sortiranno l'effetto sperato, la sonda si allontanerà dalla sua orbita o andrà a schiantarsi sulla Luna.

La sonda ha cominciato a girare sul proprio asse immediatamente dopo un impulso radio inviato da terra per rallentare la sua corsa. Per diverse ore, i tecnici hanno cercato la spiegazione dell'inconveniente e soltanto nella tarda mattinata un portavoce del «Jet Propulsion Laboratory», il laboratorio di propulsione a getto, l'ente incaricato dell'esperimento «Surveyor», ha annunciato che la causa del «rotolamento» era stata trovata, anche se sul momento non è possibile dire come andrà a finire l'avventura.

La manovra di rallentamento era stata ordinata al cervello elettronico radiocomandato del «Surveyor» alle ore 7 di questa mattina (ora italiana). Subito dopo, l'ente di controllo ha annunciato che «la sonda sta rotolando nello spazio». I tecnici hanno tenuto a bada i giornalisti dicendo che ulteriori dati telemetrici erano necessari per determinare gli effetti che la rotazione avrà sull'intero programma. Da terra, gli scienziati hanno tentato di accendere altri razzi, e in special modo hanno cercato di mettere in funzione il sistema di stabilizzazione del «Surveyor», ma il risultato — negativo — è stato quello di consumare preziosi litri di carburante.

Nel momento in cui è stato inviato l'impulso radio, il «Surveyor» si trovava a una distanza dalla Terra di 163.335 chilometri e dalla Luna di 228.526 chilometri. La sua velocità era stata calcolata in 6.879 chilometri orari e la manovra, non complessa, doveva ridurre tale velocità di 35 chilometri.

In parole tecnicamente povere, la manovra, se fosse stata compiuta regolarmente, consisteva in un movimento di rollio di 75 gradi, un movimento di beccheggio di 110 gradi e l'accensione immediata di tre piccoli razzi posteriori, che nel breve spazio di 9 secondi e 8 decimi avrebbero dovuto ridurre la velocità del «Surveyor».

Uno dei tre razzi si è però acceso solo parzialmente e ciò ha causato una spinta troppo forte in una sola direzione, per cui la navicella ha cominciato a ruotare su se stessa come impazzita. I tecnici hanno riacceso per due volte consecutive i tre razzi direzionali, nella speranza di riuscire a fermare il moto rotatorio, ma senza risultato: il razzo numero tre questa volta non si è acceso per niente.

La manovra di rallentamento doveva anche immettere il «Surveyor» nella rotta esatta, una rotta che, calcolata elettronicamente, dovrebbe far giungere il «Surveyor» entro un raggio di 86 chilometri dal punto esatto scelto per l'atterraggio.

Il «Surveyor 2» era stato lanciato ieri dal cosmodromo di Cape Kennedy, rispettando pienamente i tempi del programma. Il suo razzo vettore si era alzato dalla rampa di lancio alle 14.32 (ora italiana) con una manovra perfetta e tutto pareva che dovesse andare per il suo verso.

Al Hibbs, il quale fa parte del «team» di scienziati addetti all'esperimento «Surveyor», ha detto che, secondo i calcoli e i dati in suo possesso, il mancato e imperfetto funzionamento del razzo direzionale numero tre ha provocato il moto di rotazione, moto che si è accentuato quando da terra si è tentato di riportare la navicella spaziale in linea di volo regolare.

Il difetto dei piccoli razzi di stabilizzazione, avvertito dal «Surveyor 2», ha un precedente in quello della «Gemini 8», lanciata nel marzo scorso, quando gli astronauti Gordon Scott e Neil Armstrong, dopo essere riusciti per la prima volta a congiungersi nello spazio con un razzo «Agena», dovettero separare d'urgenza dal razzo la loro cabina, che girava vorticosamente su se stessa.

A. P.

CONDANNATI A MORTE due africani a Salisbury

Salisbury, 21

Due africani sono stati condannati a morte da un Tribunale di Salisbury dopo che erano stati riconosciuti colpevoli di aver lanciato una bomba in un caffè della capitale rodesiana. Nell'attentato, avvenuto il 12 agosto scorso, rimasero feriti sette bianchi e un negro.

MIHAJLOV IMPUTATO DI PROPAGAZIONE DI NOTIZIE FALSE E TENDENZIOSE

Si apre oggi il processo contro il «ribelle» di Zara

Il reato contestatogli comporta pene sino a un anno di reclusione — Nessun cenno nell'atto d'accusa alla progettata fondazione della rivista

Zara, 21

Mihailo Mihajlov, il giovane assistente universitario dall'Ateneo di Zara, posto a piede libero il 9 settembre scorso, dovrà comparire domani davanti al Tribunale penale della città dalmata per rispondere del reato di «propagazione di notizie false e tendenziose».

Questa è l'imputazione mossagli dal Procuratore distrettuale, al termine della indagine istruttoria avviata il giorno del suo arresto, avvenuto esattamente un mese prima, alla vigilia dell'ormai famosa riunione nel ristorante «Tartar». In tale circostanza, egli stesso, insieme con altri intellettuali croati e serbi, doveva deliberare la fondazione di una rivista, «La Voce Libera», che si sarebbe dovuta definire «la piattaforma politico-ideologica» di un nuovo movimento democratico «di socialismo libero» e di tendenza nettamente anticomunista.

La riunione, come si ricorderà, non fu tenuta per l'intervento delle autorità, che esercitarono forti pressioni sul gruppo degli oppositori, in seguito all'arresto di Mihajlov e del suo principale collaboratore, il prof. Marjan Batinic (poi prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà) e per le intimidazioni da parte di gruppi di attivisti comunisti, mobilitati per l'occasione dalla «Alleanza socialista del popolo lavoratore».

Nell'atto di accusa non si fa alcuna menzione dell'iniziativa politica di Mihajlov e dei suoi amici, che è stata però riaffermata dallo scrittore zaratino il giorno stesso del suo rilascio. Si è trattato, del resto, di semplici propositi, che non sono perseguibili dalla legge.

L'altro aspetto dell'iniziativa, quello attinente allo svolgimento di una attività politica organizzata, mirante «ad attuare la democrazia e difenderla dal potere totalitario della Lega dei comunisti», è di ben altra portata. Una tale attività è esplicitamente vietata dalla Costituzione, la quale stabilisce il principio dell'esercizio in Jugoslavia di un unico partito, la Lega dei comunisti.

Mihailo Mihajlov, sarà, invece, giudicato genericamente, in base all'art. 292/A del Codice penale, che punisce con multe o la detenzione fino a un anno, la diffusione, come si è detto, di notizie false e tendenziose. In particolare, egli è imputato — come risulta dall'atto di accusa — della pubblicazione di alcuni articoli all'estero e in particolare di uno dal titolo «Perchè siamo ricchi?» e un altro «Gilas, la Jugoslavia di oggi», nonchè per le «tesi» che doveva enunciare nella riunione costitutiva della rivista del movimento politico di opposizione e che furono rese pubbliche in un opuscolo. Le parti incriminate riguardano valutazioni sulla Jugoslavia contemporanea e i suggerimenti per «porre termine al totalitarismo comunista».

Specificatamente, nell'atto di accusa, si citano queste affermazioni attribuite a Mihajlov: «La Jugoslavia è un chiaro esempio che non esiste una certa via tra la democrazia e la dittatura. Non c'è alternativa tra il potere stalinista e la liberalizzazione, e, di conseguenza, la rinuncia al potere da parte dei comunisti. Poichè nessun movimento comunista ha mai abbandonato spontaneamente il potere, sarebbe illusorio pensare che una decisione del genere possa venire presa dai comunisti jugoslavi». «La riforma economica è stata adottata per fini demagogici e subordinata ad interessi politici e ha avuto come solo risultato un abbassamento del tenore di vita della popolazione».

La citazione, che potrebbe avere implicazioni più gravi, dell'assistente universitario zaratino, e che figura al punto terzo dell'atto di accusa (ma che non ha alcun riferimento a quanto previsto dall'art. 292/A del Codice penale jugoslavo) dice: «La Jugoslavia ha bisogno degli aiuti dell'Occidente e soprattutto degli Stati Uniti di America. La concessione di tali aiuti dovrebbe venire condizionata all'abolizione del potere totalitario di un partito ed alla creazione di forze sociali capaci di opporsi validamente ai comunisti. Queste forze sono rappresentate oggi dai nazionalisti croati ed anche da quelli serbi, ora divisi, ma ai quali dovrebbe essere data la possibilità di agire congiuntamente e in modo organizzato».

Nell'incriminazione citata al punto quarto si afferma: «L'attuale sistema jugoslavo rivela aspetti schizofrenici sia sul piano politico che su quello sociale». Al punto quinto: «L'autogestione è semplice demagogia di cui si servono i comunisti per ingannare il popolo, al quale offrono solo briciole di una torta a loro stessi esclusivamente riservata, accusando degli errori che vengono commessi i consigli di autogestione operaia».

Mihajlov venne incriminato una prima volta nel marzo dello scorso anno, e condannato dallo stesso Tribunale penale di Zara a nove mesi di reclusione, per avere scritto su una rivista letteraria belgradese un articolo «Estate a Mosca, 1964» ritenuto diffamatorio «di un Paese amico». Riferendo le sue impressioni sulla sua visita nell'Unione Sovietica, l'assistente universitario scrive tra l'altro che i campi di sterminio non furono un'invenzione dei nazisti, bensì del Cremlino. Questa osservazione provocò un passo dell'Ambasciatore sovietico in Jugoslavia presso il Maresciallo Tito.

In sede di appello, la Corte Suprema della Croazia annullò la sentenza, assolvendo Mihajlov dall'imputazione di avere diffamato l'Unione Sovietica, ma gli inflisse sei mesi di reclusione con la condizionale per avere pubblicato all'estero il suo articolo, nel frattempo proibito in Jugoslavia. Nel caso che il Tribunale zaratino gli infliggesse una nuova condanna, egli dovrebbe scontare anche i sei mesi di reclusione inflittigli con i benefici di legge.

IL GOVERNO CONGOLESE ACCUSERA' IL PORTOGALLO ALL'ONU

BASI AEREE NELL'ANGOLA A DISPOSIZIONE DI CIOMBE?

L'ex Premier se ne dovrebbe servire come trampolino per un clamoroso ritorno — Romanzesco racconto dello «007» francese che ha sgominato il clan di Ardeche

Parigi, 21

Le autorità congolesi, hanno deciso oggi di sospendere tutti i voli fra Kinshasa (l'ex Leopoldville) e Luanda, la capitale dell'Angola, al fine «di proteggere la sicurezza del Congo dai sostenitori del fascista Ciombe». Nel Congo si afferma infatti che il Portogallo ha messo a disposizione delle basi aeree nell'Angola per un ritorno al potere dell'ex Primo Ministro. La Radio congolese, nel darne l'annuncio, ha aggiunto che il Governo di Mobutu è fermamente deciso ad accusare il Portogallo, di fronte al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, di aiutare Ciombe.

A Parigi intanto, si è saputo che è di un uomo di 35 anni, alto, biondo, che sembra uscito da un romanzo di Jean Fleming, il merito di aver distrutto l'organizzazione di mercenari, gli «orrendi», reclutati allo scopo di provocare una sommossa nel Katanga. Si tratta di Jacques de Vaulx, che è stato raggiunto dai giornalisti mentre stava lasciando l'albergo di un villaggio non lontano dal campo dell'Ardeche, accerchiato sabato scorso. Quando ha visto i rappresentanti della stampa, messi sulle sue piste da una telefonata anonima, il De Vaulx si è mostrato sorpreso, poi ha accettato di raccontare la sua avventura, alla sola condizione che non venisse nominato col suo vero nome.

Ex paracadutista e cintura nera, il Vaulx ha dichiarato di essere stato consigliere tecnico della squadra francese di judo che ha partecipato alle Olimpiadi di Tokio, ed ha poi precisato di non appartenere ad alcun servizio di polizia. Senza spiegare i motivi che lo hanno spinto ad agire da agente segreto, Jacques de Vaulx ha spiegato che inizialmente egli era convinto che il capo della organizzazione, Thierry de Bonnay, fosse in realtà un certo Chateau-Jobert, ex appartenente all'OAS. La somiglianza tra i due uomini lo aveva infatti colpito, spingendolo ad accertarsi se per caso non si trattasse della stessa persona. Quando poi si è accorto che si trattava di due individui differenti, il Vaulx possedeva un tale numero di informazioni sui mercenari da permettere alla polizia di sgominare l'intera organizzazione.

Per svolgere la sua indagine, Jacques de Vaulx si era lasciato avvicinare da alcuni emissari del De Bonnay, che reclutano d'abitudine i loro uomini tra gli ex paracadutisti. Senza prendere impegni definitivi, egli era così entrato nella sede dell'«Amwolde», la società fantasma dietro alla quale si nascondeva l'organizzazione. Nella sede, il De Vaulx si era impadronito, secondo le sue affermazioni, di alcuni «dossiers» piuttosto interessanti, oltre ai buoni di acquisto di alcuni aerei, all'elenco dei mercenari reclutati e a un fascicolo sul campo di addestramento dell'Ardeche.

Dopo questi fatti, gli «amici» mercenari di Jacques de Vaulx si insospettirono, e decisero di liberarsi del campione di judo. Vistosi scoperto, l'ex paracadutista ha allora smesso di frequentare l'organizzazione e, a suo dire, si è trasferito in Provenza, per preparare l'accerchiamento del campo dell'Ardeche. Il giorno dell'attacco alla fattoria, sabato 17, De Vaulx è rimasto a Cucuron: aveva ceduto — ha dichiarato — il comando dell'operazione alla polizia.

Mentre i giornalisti lo intervistavano, il De Vaulx stava preparando le valigie. Un grosso revolver era posato su un divano, delle munizioni erano sparse un po' dovunque, mentre una piccola emittente-ricevente giaceva in un angolo.

IRRITAZIONE ALLA CASA BIANCA PER UN ANNUNCIO IMPROVVISO

FORD AUMENTA IL PREZZO DI TUTTE LE SUE AUTOMOBILI

E' facile prevedere che le altre marche ne seguiranno l'esempio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Ford ha aumentato i prezzi dei sessantanove modelli di automobili che escono dalle sue officine di Detroit, Johnson si è arrabbiato (ma poi non troppo) per tale rialzo e lo ha detto in una conferenza stampa, improvvisata alla Casa Bianca verso mezzogiorno.

I clienti di Ford non hanno ancora reagito perchè le vendite dei nuovi modelli del 1967 cominciano soltanto il 29 settembre e da quel giorno in avanti si vedrà se la media di centododici dollari in più che uno deve pagare per avere la stessa automobile dell'anno scorso (con qualche variante) rallenterà le vendite, oppure se gli americani accetteranno l'aumento brontolando, ma egualmente aprendo il conto in banca per avere la vettura dell'anno nuovo. Le altre case di Detroit (e soprattutto la «General Motors», che era l'industria automobilistica che apriva la guerra degli aumenti e che probabilmente ha preferito che fosse Ford questa volta a «segnare il nuovo passo») non hanno fatto sapere se anche loro rialzeranno oppure no, ma pare perfino ingenuo credere che lascino Henry Ford solo in questa campagna di «aggiustamento» dei prezzi.

Gli aumenti nei modelli della «Ford» vanno da un minimo di 51 dollari a un massimo di 375 e sono dovuti, ha detto il portavoce della casa automobilistica che occupa il posto numero due nella produzione mondiale, soprattutto alle variazioni apportate alla parte «sicurezza» della macchina. Altro elemento che ha inciso notevolmente è la nuova garanzia offerta dalla «Ford»: cinque anni o cinquantamila miglia di percorso.

Il terzo elemento che ha determinato la variazione dei prezzi in alto è la modifica della carrozzeria in tutti i sessantanove modelli: modifiche che tendono a dare ogni tipo di auto quel carattere sportivo, che pare sia ora il preferito degli americani.

Ford ha presentato alla Casa Bianca il suo progetto di aumento, poi, senza aspettare che Johnson desse un qualche segno di reazione, lo ha fatto pubblicare sui giornali, mettendo in qualche modo la Casa Bianca davanti al fatto compiuto. Johnson, parlando ai giornalisti, ha considerato con amarezza l'avvenuto aumento, ma non ha preannunciato alcuna misura intesa a far pressione sulla «Ford» per costringerla a fare marcia indietro sull'aumento. Dunque, il Governo accetta e le altre industrie possono ora accodarsi a Henry Ford e far sapere di quanto le loro macchine saranno aumentate (ma si immagina che non supereranno la cifra media della «Ford») nel 1967. Così Detroit fa pagare in qualche modo, non soltanto gli aumenti di salari e delle spese generali, ma anche l'irritazione sopportata sull'inchiesta a proposito della sicurezza delle auto americane, inchiesta che ha indotto il Governo a imporre alle case automobilistiche di rendere obbligatorie certe misure, che garantiscano la vita del cittadino che guida.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Nell'esercito iraniano sono entrate le donne: ecco un reparto durante una parata

FALSO ALLARME ALL'OPERA DI SAN FRANCISCO

Cambia palco la «First Lady»

Un attentato preannunciato per telefono

San Francisco, 21

La signora Johnson ha dovuto cambiare palco ieri sera mentre assisteva alla rappresentazione de «I Puritani» al Teatro dell'Opera per l'apertura della stagione poichè una telefonata anonima aveva avvertito che in quello del «First Lady» era stata sistemata una bomba.

La moglie del Presidente degli Stati Uniti — insieme al Governatore della California Edmund Brown e signora — sono stati accompagnati in un altro palco da agenti del servizio segreto, mentre il palco d'onore veniva accuratamente perquisito, senza peraltro che fosse scoperto alcun ordigno pericoloso.

La notizia, che non ha potuto avere conferma alle fonti dirette, è stata data dal «San Francisco Examiner».

RICOSTRUITA A BREMA la sciagura aviatoria

Brema, 21

Nel quadro dell'inchiesta sul disastro aereo del 28 gennaio a Brema, in cui persero la vita 46 persone, fra cui sette nuotatori della Nazionale italiana, è stato oggi ripetuto, con un aereo uguale a quello distrutto, l'atterraggio di allora.

Le ultime fasi del volo sono state registrate acusticamente, mentre una macchina da presa nella cabina del pilotaggio filmava il pannello degli strumenti. Le registrazioni saranno fatte ascoltare ai testimoni del disastro.

L'aereo della «Lufthansa» precipitò a poche centinaia di metri dall'aeroporto, mentre tentava di riprendere quota, per motivi che non si conoscono.

La prima udienza pubblica dell'inchiesta dovrebbe essere tenuta intorno al 26 ottobre.

PRESO A RIMORCHIO il relitto dello «Hai»

Amburgo, 21

Il relitto del sommergibile «Hai» della Marina da guerra tedesca, affondato nelle acque del Mare del Nord, è stato sollevato oggi di una quindicina di metri dal fondo per essere rimorchiato, sempre in immersione, verso la piccola isola di Helgoland.

L'isola di Helgoland dista dal punto della tragedia 130 miglia. Se il tempo si mantiene favorevole, procedendo a tre miglia all'ora, la chiatta «Magnus III» che rimorchia il sommergibile, dovrebbe giungere a destinazione prima di sabato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Munito dei conforti religiosi e con la benedizione papale è mancato all'affetto e alla venerazione dei suoi cari il Cavaliere del Lavoro

GR. UFF. DOTT. ING.

Francesco Ferruccio Smeraldi

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli: FIORINO con la moglie LUISELLA ALFONSI ed i figli CHIARINA ed ENRICO; VITTORIO; la nuora MARINA TALAMINI vedova RODOLFO SMERALDI con i figli FRANCESCO, GIOVANNI, LUISA MARGHERITA; il fratello FAUSTO con la moglie GISELLA BOSCOLO LISETTO; la fedelissima governante ELISA BARUFFALDI.

I funerali avranno luogo a Venezia nella Chiesa dei Gesuiti domani 23 settembre alle ore 10.30.

Venezia - Padova, 20 sett. 1966

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Commissione Consultiva e la Direzione Generale dell'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE, associandosi al dolore della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa, del Presidente Onorario dell'Istituto

GR. UFF. DOTT. ING.

Francesco Ferruccio Smeraldi

Cavaliere del Lavoro

che nel corso di 27 anni di illuminata Presidenza contribuì al consolidamento e all'ascesa dell'Istituto stesso cui profuse le Sue preclari doti di mente e di cuore e il prestigio della Sua rara competenza fecondamente operando con grande saggezza ed esemplare probità e lasciando di Sè un ricordo imperituro.

Venezia, 20 settembre 1966

Partecipano al lutto:
— Prof. Avv. FELICIANO BENVENUTI
— Gr. Uff. Avv. WALTER DOLCINI
— Comm. GIUSEPPE BOVO
— Cav. Gr. Cr. Dott. GASPARE CAMPAGNA
— Comm. Avv. ANTONIO AVEZZU'
— Cav. Uff. Avv. GIUSEPPE BRANDSTATTER
— Prof. Dott. LUIGI CHIEREGHIN
— Comm. FIORALPINO CHIODI
— Comm. Avv. GIORGIO IAUT
— Gr. Uff. Avv. MARIO LIVI
— Cav. Prof. Dott. GIUSEPPE MUSI
— Comm. Rag. ELIO VALENTINI
— Comm. Dott. DINO PARIDE ZIGLIO
— Cav. Lav. Prof. MARIO BALESTRIERI
— Gr. Uff. Dott. FAUSTINO BARBINA
— Comm. Prof. Dott. MANLIO FABRO
— Comm. Dott. LEO PASCHI
— Comm. Avv. CARLO ZANELLA
— Dott. LUIGI ROGANTE
— Comm. Dott. GIOVANNI BERTONI
— Comm. Rag. UMBERTO BOCCATO
— Cav. Uff. Dott. GIORDANO DELISE
— Dott. GIAMPAOLO FINARDI
— Comm. Dott. LADISLAO LASZLOCZKY
— Gr. Uff. Dott. BRUNO MENEGONI
— Comm. Dott. GIUSTO MONTENA
— Gr. Uff. Dott. GIUSEPPE SEGALA
— Comm. Avv. GIORGIO TONZIG

I dirigenti, i funzionari e il personale tutto dell'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE, profondamente addolorati e prendendo viva parte al cordoglio dei familiari, partecipano la dipartita del Presidente Onorario dell'Istituto

GR. UFF. DOTT. ING.

Francesco Ferruccio Smeraldi

Cavaliere del Lavoro

di cui commossi ricordano le elette virtù e l'umana spiccata personalità.

Venezia, 20 settembre 1966

Partecipano al lutto:
— Dott. SALVATORE COGNETTI DE MARTIIS
— Dott. DURANDO PAGANI CESA
— Avv. GIOVANNI PASQUALETTO
— Dott. LUIGI MACCARI

Il Commissario Straordinario, il Comitato di Sorveglianza ed il personale della CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa avvenuta il 20 settembre del

Cav. del Lav. Gr. Uff. Dott. Ing.

Francesco Ferruccio Smeraldi

Presidente onorario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con il più vivo cordoglio la perdita del

Cav. del Lav. Ing.

Francesco Ferruccio Smeraldi

autorevole Consigliere d'Amministrazione della Compagnia, alla quale ha dato con appassionato attaccamento il contributo della Sua grande esperienza e delle Sue rare doti professionali ed umane.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo rimpianto la scomparsa del benemerito

Cav. del Lav. Dott. Ing.

Francesco Ferruccio Smeraldi

ricordandone la preziosa collaborazione prestata alla Società nel decennio, 1949-1958, di Sua Presidenza.

Trieste, 21 settembre 1966

L'ARSENALE TRIESTINO partecipa con profondo cordoglio la dipartita del

Cav. del Lav. Dott. Ing.

Francesco Ferruccio Smeraldi

apprezzato Presidente della Società per il periodo 1946-1960.

Trieste, 21 settembre 1966

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita del

Cav. del Lav. Dott. Ing.

Francesco Ferruccio Smeraldi

che per tanti anni ha offerto la Sua preziosa collaborazione alle Casse Venete quale Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

---

†

Si è spento, dopo una lunga vita, dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, il nostro caro

Raimondo Costerni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringraziano quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

---

†

Il giorno 20 settembre si è spenta la nostra cara zia

Pierina Jankovic v. Luci

Ne dà il triste annuncio l'addolorato nipote TOMMASO KRAVOS con la moglie MILENA ed il figlio MARIANO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

---

†

Ieri 21 settembre, in Grignano, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Antonia Dugoni v. Zugan

Ne danno il mesto annuncio i figli don GIOVANNI, ANTONIO, CARLETTO, ROSA, MARIETTA e ANNA, il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 22 settembre alle ore 16.15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove partirà il funerale.

---

†

E' mancata improvvisamente

Carla Cvelbar in Nani

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il 21 corrente

Vincenzo Occhipinti

Pensionato FF. SS.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti, alle Suore, al personale tutto della Divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore e del Sanatorio di Aurisina.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa nel dolore FERNANDO GRASSI e famiglia.

---

†

Giuseppina v. Simionato

si è spenta addì 20 corr. lasciando nel dolore i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: SIMIONATO BARIGELLI e SUBER

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Bianca Bruch

si è spenta serenamente.

Ne danno il triste annuncio i figli ed i nipoti a tumulazione avvenuta.

---

† Ieri è mancato ai suoi cari

Carlo Filippi

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA COSANI, i figli BRUNA e SERGIO (assente), i parenti tutti e la famiglia BORDON.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'abitazione di via Madonnina n. 8.

RINGRAZIAMENTO

JOLE MOSCHENI in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del caro

Giovanni

Un grazie particolare vada al dott. Dobrilla che lo curò per un lungo periodo.

Trieste, 22 settembre 1966.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Marina Scalchi

i genitori, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

APPARTAMENTO 4 stanze salone doppi servizi con annesso terreno zona tranquilla vista panoramica affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, v. Udine 2. 31763 I

APPARTAMENTO casa nuova Rozzol, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, 42.000 affittasi. Amministrazione largo Barriera 11, angolo Pondares. 31883 I

APPARTAMENTO in casetta zona SCORCOLA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 31955 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, servizi moderni, ampia terrazza, centralnafta, I piano, affittasi. Telef. 94540. 31961 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, Giardino pubblico affittiamo. Italico, corso Italia 29. 31889 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 1 stanza, cucina, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31879 I

APPARTAMENTO zona BELPOGGIO, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31879 I

CENTRALE lussuosissimo, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 31939 I

LOCALI affari via Flavia 30, 80, 150 mq.; altri vie Cancellieri, Carli, Settefontane, Rigutti, Sinico, Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 3034 I

MAGAZZINO nuovo 200 mq. adatto deposito affittasi. Visitare sul posto ore 17-19 feriali v. Artisti 2, I p. 33206 I

STANZA, cucina 10.000, con poche spese affittasi S. Giacomo. Agenzia Gentile, Toro 8. 31933 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 31883 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 725239. 31881 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze anche in villa, comfort moderno, distinti coniugi soli cercano in affittanza pagando bene, esclusi intermediari. Tel. 92921 ore 13-15. 31951 L

CERCASI affitto appartamento due stanze salone o quattro stanze, doppi servizi, ogni comfort, casa signorile, zone signorili o centro. Inintermediari. Telefonare 92082. 33496 L

GIOVANE operaio dividerebbe spese piccolo appartamento con persona sola onesta. Cassetta 31917 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer, buonissima occasione, garantita, zig-zag, convenientissima; motorini, mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 31947 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire 5000, 15.000, 25.000; nuove automatiche zigzag; assortimento mobiletti; riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 51666 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

PARTITA sveglie, orologi polso uomo e donna, cinghie varie, vera occasione, vendonsi. Telefonare 96037. 31867 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, visoni, breitschwanz, lontra, ocelot messicani, peludas, baby, persiani neri, grigi, marrone; castori, castorini, ratmusqué, foche, cavallini; inoltre tutte le qualità di pelli estere, ai prezzi più convenienti. 31941 M

PELLICCIA persiano occasione 68.000. Altre 240.000 in poi. Rat, murmel, similvisone, ocelot, foca lontra, visone, castoro, castorino, modelli ultima creazione. Pronte e su misura. Cappe e stole. Vasto assortimento guarnizioni e cappelli. Prezzi straoccasione Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 3212 M

VENDESI violino 4/4 ottima marca, occasione. Tel. 734272. 31769 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi salotti antichi stanze cucine mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 33164 N

A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 31655 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 31829 N

COMPERO scialle veneziano. Telefonare 31098. 31795 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi soprammobili quadri per Veneto. Telefonare 31428. 31683 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN

AFFARONE attenzione assortimento cucine formica prezzi imbattibili Grispi 51, mobilificio. 31791 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime, grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 31467 NN

MATRIMONIALI lusso, comuni soggiorni, cucine, prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo di acquisto Mobilificio Biecher via dell'Istria 27, 18-22. 33324 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

O Commerciali L. 50

BLACK & Wecher il trapano universale che vi consentirà di eseguire qualsiasi lavoro per la casa. Acquistatelo ne sarete entusiasti. Gusella, via Cicerone, 8. 50840 O

P Rappr. piazzisti L. 50

DITTA confezioni abbigliamento sportivo camosci impermeabili cerca rappresentante. Scrivere Casella 142/N, SPI, Milano. 6396 P

LA Cimbali macchina per caffè cerca rappresentante per Trieste, telefonare per appuntamento intervista Hotel Milano - Trieste. 31793 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorerVi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

BELLE 1100 59, 500 63, motociclette normali e cross, AGIP Severo 2. 31837 Q

BIANCHINA familiare lusso 63 38.000 km. perfetta vendesi Giulia 23, corte. 31771 Q

FIAT 103 Special, 103 D 1963, 1500 1963, 600 1963, 500 1962, Bosco 20. 33614 Q

FIAT 850 nuova pronta consegna cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q

GIULIETTA '57 vendesi. Telef. 79877. 31901 Q

GRANDE affare vendo moto Bianchi 175 sigla Sport, autorimessa Prodani, tel. 44404. 31823 Q

JAGUAR e Coupè migliorata unico proprietario vende. Telefonare, Udine 53813. 6397 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 q.li; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 31145 Q

SIMCA Duplica occasione: Fiat 1200 '60; Simca 1000; Dauphine; Fiat 600 '58 - '59 - '60; Ford Anglia; 750 '62; BMW; Simca 1300; Fiat 500 N '63 - '64; Bianchina panoramica; Fiat 1100; Bianchina Special '63. Vendite rateali con minimo anticipo. Via Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q

VENDO 500 '63; visibile distributore BP largo Sonnino. 31913 Q

750 '63 bianca, bellissima, vendo. Solitro 3, Tanganelli, pomeriggio. 31963 Q

1500 Fiat, ottimo motore, privato vende lire 430.000. Tel. 24553, 9-12, 15-19. 31653 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 31663 R

FINANZIAMENTI speciali aperture di credito privilegi automobilistici tassi bancari procuriamo. Confaits, Ponterosso 3. Tel. 61697. 33312 R

LATTERIA con buon guadagno darei in consegna a persona pratica necessita cauzione. Telef. 724370 ore ufficio. 31767 R

NEGOZIO oreficeria vuoto cedesi con licenze e mobilio. Telefonare 96037. 31867 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

VENDESI prontamente causa partenza, licenza e attrezzi alimentari. Tel. 732792. 31921 R

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A. CASETTA 2-4 stanze anche non moderna, con terreno, acquisterebbesi subito privatamente. Tel. 23696 ore 10-13. 31951 S

A.A. APPARTAMENTO bellissimo in villa signorile, centrale, con giardino e garage vendesi occasione direttamente. Telefonare 68656. 31951 S

A.A. DELL'ISTRIA appartamento con giardinetto pronto ingresso 2 stanze soggiorno bagno poggioli riscaldamento autonomo vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 tel. 28300.

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona tranquilla vista mare pronto ingresso appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comfort terrazze mansarde giardino garage, vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3 tel. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI - M. Praga appartamenti consegna ottobre 1, 2, 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti i comforts garage. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A.A. VIA SALVI - Baiamonti appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

A. CASETTA, camera, 2 camerette, cucina, cantina, orto, un milione 300.000; altra camera, cucina, veranda, cantina, 800 mq. terreno coltivato, soleggiatissima, posizione quieta 3 milioni 800.000; zona Roncheto casetta 3 appartamenti di cui 1 da 3 camere cucina vuoto orto frutteto, giardino, 7.000.000; altra Barcola 7.500.000; altra camera, cucina, veranda, cortile 1.800.000; terreni da costruzione Barcola, Opicina, strada Friuli, Prosecco vendonsi 2-3 milioni. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 31951 S

A. ECCEZIONALI rateazioni pagamento, vendonsi ultimi appartamenti avanzata costruzione. AGEP, Crispi 14. 31929 S

A pronto ingresso, attico e appartamento, salone, 3, 4 stanze, doppi servizi, rifiniture lusso, facilitazioni, vendonsi. Impresa telef. 94540. 31961 S

A. ROIANO piazza, prenotansi appartamenti prossima costruzione. AGEP, Crispi 14. 31927 S

ACQUISTO contanti casetta o appartamentino moderno bistanze. Telefonare 25275, 15-17. 31811 S

AFFARONE libero mobiliato camera cameretta cucina bagno vendo 2.680.000, pagamento 700 mila acconto, saldo rateale. Visitare ore 11-13, Androna S. Tecla 14, rivolgersi in cortile. 14137 S

AFFARONE, libero mobiliato soleggiato camera cameretta cucina bagnodoccia giardinetto vendesi 2.780.000, pagamento 700.000 acconto saldo rateale, visitare ore 17-19 Vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 31841 S

APPARTAMENTI, 3, 4 stanze, adatti anche ambulatorio, casa signorile, ogni comfort, vendonsi facilitazioni pagamento, XX Settembre, Brunner. Tel. 812620

APPARTAMENTI signorili FABIO SEVERO, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31879 S

APPARTAMENTI occupati, 2 stanze servizi, riscaldamento autonomo, 2 poggioli vendonsi. Visitare sul posto ore 18-19 feriali, via Cologna 70 I p. 33204 S

APPARTAMENTI occupati, due stanze stanzetta cucina vendonsi 2.250.000; 900.000 contanti; 25.000 mensili. Altro 1.900.000; 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 feriali via Settefontane 59. 33204 S

APPARTAMENTO via Cologna 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31879 S

APPARTAMENTO nuovo VI piano, adatto ufficio, ambulatorio, soleggiatissimo, 3 stanze, doppi servizi vendesi pagamento dilazionato. Visitare sul posto ore 17-19 feriali via Artisti 2, I p. 33206 S

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 31955 S

APPARTAMENTO inizio Castagneto, 3 stanze, bagno, terrazza, centralnafta, garage, vendesi. Telefonare 31335. 31885 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina, via Matteotti vendesi facilitazioni pagamento. Telef. 24443. 31897 S

APPARTAMENTO contratto libero 2 stanze stanzetta cucina ammezzato vendesi 3.300.000; 1.500.000 contanti, 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 16.30-17.30 feriali via Settefontane 59. 33204 S

APPARTAMENTO signorile rimesso nuovo 3 stanze salone grande spogliatoio doppi servizi ogni comfort IV piano. Vendesi facilitazioni pagamento Gatteri angolo XX Settembre, telefonare 812620. 31857 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendesi. Visitare sul posto ore 16-18, via Colombo, 12, giorni feriali. 31819 S

ATTICO bellissimo centrale 4 stanze, doppi servizi, terrazze, vendesi. Telefonare ufficio 31811 martedì-giovedì. 33628 S

BARCOLA riviera in villa nuova 4 stanze piano intero mq. 135; mansarda vetrata tutto golfo (65 mq. coperto, 70 terrazza) sistemabile piacimento acquirente; 3 stanze pianoterra comodissimo, privato vende. Tel. 44002 ore ufficio. 33540 S

BELLISSIMO zona Giardinpubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi. Telef. 95-982. 31939 S

BESENGHI vendonsi appartamenti signorili Salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta cantina garage giardino esenti mediazione ACIT, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31935 S

CENTRALE lussuossimo, salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, terrazza, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 95-982. 31939 S

CENTRALISSIMI pronta entrata disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno cucinino, finiture accurate. Visite sul posto via Ginnastica 32. 4 S

LINFE angolo Beato Angelico iniziata costruzione appartamenti 2, 3, 4 stanze, ampi, soleggiati, finiture accurate, tutti i comforts moderni vendita impresa Lionetti Sfrecola Galleria Protti 3, telefono 29981. 31831 S

LOCALE via dell'Istria mq. 50 altri vie Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri Giulia. Vende vuoti o per investimento immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 3034 S

NEGOZIO nuovo esentasse, con stanza letto bagno compreso, vendo 2.950.000 pagamento rateale. Telef. 23182. 14139 S

OCCASIONE inizio Castagneto tristanze tranquillo moderno centralnafta vendesi. Telefonare 25275 15-17. 31811 S

PALAZZINA Fabio Severo da costruire: prenotazioni per appartamenti presso Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 31855 S

PANORAMICO centrale cinque stanze, confortevole proprietari permuterebbero, conguagliando, con villetta tranquilla, giardino. Telefonare 71-225. 31849 S

PER rinuncia cedesi occasione appartamento nuovo via Commerciale stanza soggiorno cucinino servizi. Telefonare 814481 ore 14-15. 33034 S

PRENOTANSI in costruzione ultimi appartamenti due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ottime condizioni, rifiniture accurate. Impresa Ing. Battara S. Nicolò 33. 31825 S

TERRENO panoramico adatto costruzione villetta, casetta, vendesi. Tel. 35503 ore 10-12. 33618 S

TERRENO Sagrado 2000 mq. mento rateale. Visitare v. Aquileia 81, Morega. 14137 S

VILLA con due appartamenti nuova accessori moderni garage giardino, Opicina, vendiamo. «Italico», corso Italia 29. 31889 S

VILLE lussuose o modeste, varie zone, nonchè singoli appartamenti in villa vendiamo ottimi prezzi. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 31855 S

VILLETTA tre stanze cucina doppi servizi bagno riscaldamento, giardino garage 12.000.000 vendiamo «Italico», corso Italia 29. 31889 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO - PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (*) Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi (WL A... ne Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
22.30	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.28	D	Roma Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi Milano - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)